Anno V - N. 1237 - Lire 20

Domenica 25 marzo 1951

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti eco. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA PROPOSTA DI UN ARMISTIZIO AI NORDISTI COREANI

DISAPPROVATA A WASHINGTON l'iniziativa del gen. Mac Arthur

Il Dipartimento di Stato, in un comunicato emesso dopo un colloquio fra il Ministro Acheson e il Presidente Truman, chiarisce ancora una volta che al comandante militare spettano compiti esclusivamente militari e non politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

A quanto pare Mac Arthur ne ha fatto un'altra delle sue. Perchè l'abbia fatta è una questione che tenteremo di penetrare più oltre ma per intanto non possiamo fare altro che registrare una dissonanza (e non occorre avvertire che questa ultima parola è un eufemismo) fra Mac Arthur e Washington.

Vi è una dichiarazione ufficiosa del Dipartimento di Stato, diramata dopo un colloquio del Segretario di Stato col Presidente che in due brevi periodi dice molte cose. Leggendo questa dichiarazione nel testo integrale: «Il generale Mac Arthur dirige le operazioni militari in Corea sotto ed in base alle direttive date dallo Stato Maggiore di Washington, direttive che — come il Presidente ha detto durante una recente conferenza stampa — sono completamente adeguate per controllare la presente situazione militare in Corea. I lati politici della questione che il gen. Mac Arthur ha dichiarato essere al di sopra delle sue responsabilità sono discussi nell'ambito delle Nazioni Unite ed attraverso consultazioni fra i Governi che hanno inviato truppe in Corea».

Questo il comunicato. Esso conferma anzitutto un fatto molto importante conosciuto da tempo da molta gente, ma che non aveva mai avuto il sigillo della ufficiosità: cioè che chi comanda in Corea è lo Stato Maggiore di Washington e non Mac Arthur e questo è uno stato di cose esistito fino da quando Mac Arthur lanciò la famosa offensiva per raggiungere lo Yalu. Questa precisazione è importante in quanto, mentre le notizie e le informazioni da Tokio e dalla Corea parlano di Mac Arthur come il Comandante supremo, è evidente che c'è qualcuno più «supremo di lui».

In secondo luogo le stesse informazioni e notizie da Tokio e dalla Corea sottolineano la differenza fra ragioni e situazioni militari e ragioni e situazioni politiche, il comunicato di Washington dice in sostanza a Mac Arthur di badare ai fatti militari, e di lasciare i fatti politici, o diplomatici che si voglia dire, a chi ha competenza per gli stessi. E' importante aggiungere a questo proposito che è una cosa nota a tutti, o quasi a tutti, che il consiglio dei Capi di Stato Maggiore a Washington talvolta manda ordini direttamente a Ridgway, senza passare attraverso Mac Arthur e, secondo informazioni degne di fede, il Comandante della ottava Armata prende di tanto in tanto delle decisioni per rimediare a certi errori nei quali insiste il Comando supremo di Tokio (vedasi la decisione di Ridgway di istituire una censura sua propria per il fatto che Mac Arthur non aveva voluto dar corso all'ordine di Washington di controllare un po' più strettamente certi giornalisti della Cina di Formosa, i quali mandavano notizie che potevano, in un modo o nell'altro, filtrare dai nazionalisti di Formosa ai comunisti del continente).

Questo particolare della censura stabilita dal comandante della ottava Armata, il quale ha agito in base ad ordini che gli erano pervenuti da Washington, ha una certa importanza in questo momento in cui è possibile sospettare che Mac Arthur abbia fatto un altro dei suoi «colpi» contando sugli imbarazzi politici di ordine interno che Truman può avere in questo momento con le rivelazioni su certi nessi fra la malavita e uomini politici del partito al potere. Ad ogni modo quello che è stato detto ufficiosamente dal Dipartimento di Stato stasera è di per sè sufficiente per limitare le conseguenze internazionali di quanto è stato detto da Mac Arthur prima e dopo la sua ultima ispezione al fronte di Corea.

D'altra parte è necessario esaminare quello che il generale americano ha detto ed è evidente — sia da una lettura attenta del testo delle sue dichiarazioni, sia dalla reazione degli osservatori in loco — che le sue parole non hanno molta probabilità di alterare nè gli ordini di carattere militare che il Pentagono continuerà ad inviare al comandante della ottava Armata, nè le condizioni «politiche» che potranno essere poste dai «competenti» organi politici ed è chiaro dal comunicato di stasera che Mac Arthur non è «competente» a giudicare su tali aspetti, nè quindi le possibilità di una pronta soluzione del conflitto.

Mac Arthur offre trattative al comandante delle truppe avversarie (ed a questo proposito va osservato che mentre al comandante delle forze in campo è riconosciuto il diritto di trattare un armistizio con l'avversario, il comunicato del Dipartimento di Stato sembra indicare che tale diritto, come ogni altra direttiva militare tocca al consiglio dei capi di Stato Maggiore) ma in fatto le sue dichiarazioni possono essere intese anche come un ultimatum. Cioè, o il vostro comandante supremo venga a colloquio con me o vi saranno difficoltà a stabilire in seguito una tregua di armi vista la possibilità che le Nazioni Unite mi autorizzino a bombardare le vostre basi in Cina e con ciò ridurvi ad un collasso militare. Già questo modo di parlare ha fatto sì che alcuni osservatori americani a Tokio hanno tratto la conclusione che i comunisti cinesi non raccoglieranno l'invito a trattare un armistizio.

Ma a parte tutto questo il fatto sostanziale delle ultime ore non è l'offerta di tregua (o ultimatum» che si voglia dire o leggere) di Mac Arthur ai cinesi, ma le dichiarazioni fatte stasera dal Diartimento di Stato sulla iniziativa di Mac Arthur. Iniziativa che, per riassumere, ha riscosso tutt'altro che l'approvazione di Washington. Le reazioni negli ambienti dell'O.N.U. contano poco, anzi nulla per il momento: il Presidente dell'Assemblea ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti nelle quali ha detto che qualunque iniziativa, compresa quella scelta da Mac Arthur, viene considerata utile in quanto mira alla cessazione delle ostilità. Sono parole che hanno significato quando vi è la forza dietro ad esse. E fino a stasera la forza vera non sembra essere nelle parole del Presidente dell'Assemblea, che preiede anche la commissione dei «buoni uffici», nè nelle dichiarazioni di Mac Arthur.

LEO REA

LONDRA SOLLECITERA' una dichiarazione dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

L'ordine di Mac Arthur all'8.a Armata di oltrepassare il 38.o parallelo «quando lo richiedano esigenze di carattere tattico» non ha sorpreso i circoli britannici. Esso rientra quasi letteralmente nell'ordine d'idee che il Ministro di Stato Kenneth Younger ha esposto due giorni fa alla Camera, ed è qui interpretato come un implicito impegno ad astenersi da una avanzata in forza.

Ha sorpreso invece, come del tutto inaspettata, l'offerta di Mac Arthur di incontrarsi col comandante in capo delle forze nemiche per discutere con lui il modo migliore per sistemare il problema coreano e porre fine allo spargimento di sangue. E' una singolare offerta di armistizio. Un ramoscello d'olivo, commentano i giornali, infilato sulla punta delle baionette.

Nessuno qui, seriamente, pensa come i cinesi allargheranno la mano per stringere il ramoscello di Mac Arthur. Hanno ignorato deliberatamente le proposte di negoziati presentate molte settimane fa, con voce amichevole, «dal comitato «dei buoni uffici»: è assurdo supporre, si pensa a Londra, che accettino quella che con tono ben diverso arriva ora dal grande amico e sostenitore di Ciang Kai-scek.

Si può aggiungere che la dichiarazione di Mac Arthur è generalmente considerata qui come poco opportuna. Vi si ravvisa una indebita ingerenza in faccende che nulla hanno a che vedere coi compiti esclusivamente militari del comandante in capo. Essa avrà probabilmente l'effetto di raddoppiare le insistenze con cui Londra sollecita da parte delle Nazioni Unite una nuova solenne dichiarazione circa gli obiettivi della campagna.

A tale iniziativa, prospettata l'altro ieri, da Kenneth Younger, gli ambienti ufficiosi attribuiscono notevole importanza. Percisando ancora una volta le ragioni ideali dell'intervento in Corea, e il proposito di rispettare l'interesse della Cina, la dichiarazione collettiva dovrebbe rimuovere i sospetti di Pechino circa le intenzioni delle Nazioni Unite e sottolineare il desiderio di arrivare a un componimento pacifico. Sarebbe una nuova edizione opportunamente aggiornata della dichiarazione che i paesi dell'ONU già approvarono molti mesi fa, e sul quale le alterne vicende della campagna e il passare del tempo hanno gettato molta polvere. Si ritiene opportuno a Londra levare quella polvere.

Si pensa che il momento buono sia venuto proprio ora che contrariamente alle profezie fatte da Mac Arthur verso la fine dello scorso anno, le orde cinesi non spaventano più nessuno. Dovrebbe essere insomma, la dichiarazione collettiva, un ramoscello d'ulivo offerto con linguaggio dignitoso e con animo sincero. senza la minaccia di baionette. Non si sa qui se il pensiero di Washington coincida a puntino con quello di Londra, ma si spera fermamente di condurre l'iniziativa in porto.

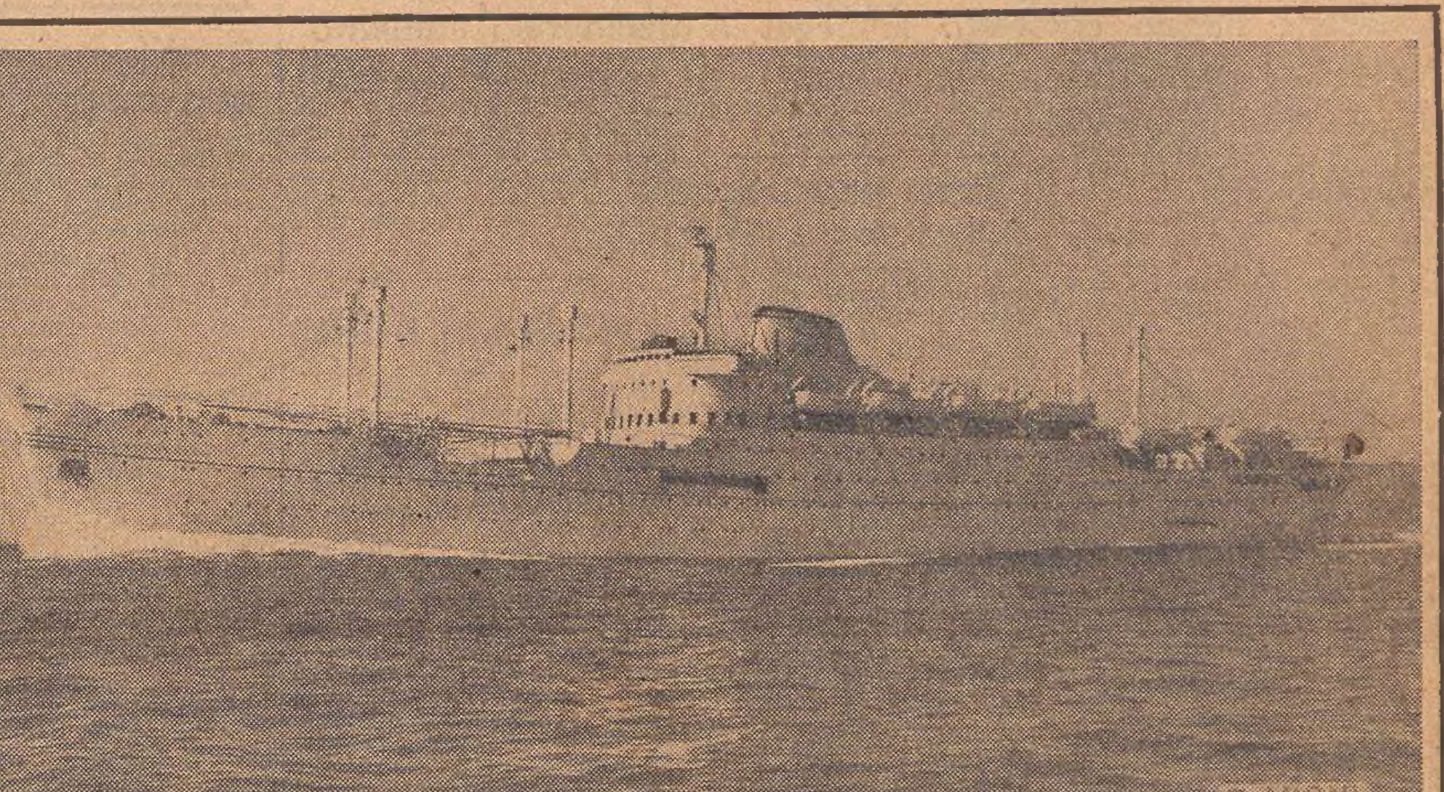
A dispetto delle apparenze la voce di Londra è ascoltata a Washington più di quanto molti ritengano: basti pensare alla macchina delle sanzioni — una macchinetta modesta — che dietro pressione americana era stata platonicamente approvata e rizzata due mesi fa a Lake Success, con l'impegno di entrare lentamente in scena: è ancora in archivio, e qui si pensa che vi resterà per sempre ad arrugginirvi. Il Governo laburista è sempre di avviso che coi cinesi si ottenga di più usando le buone maniere che il linguaggio della forza. Questo atteggiamento indubbiamente intrepreta il desiderio di tutto il paese.

Il «Times» non si stanca di consigliare la pazienza e la prudenza. Ammonisce stamane a non sottovalutare il significato del 38.o parallelo che sarà una linea immaginaria, ma ha acquistato una importanza incontestabile. Da quella linea immaginaria è partita la guerra infatti dallo scorso giugno, e per quella linea immaginaria Pechino lanciò lo scorso ottobre il suo monito, rimasto inascoltato. Il 38.o parallelo per molti popoli asiatici ha il valore di un simbolo e ad oltrepassarlo si diventa aggressori.

Indubbiamente è un concetto che semplifica troppo le cose ma d'altra parte esso appare suffragato da importanti elementi di fatto che le Nazioni Unite debbono tenere presenti: per quanti sforzi facciano sul terreno militare essi infatti non riusciranno mai a unificare con la forza le due Coree sin che dura l'opposizione cinese; in un secondo luogo solo sulla linea all'incirca del 38.o parallelo potrà realizzarsi, con ogni probabilità, quella tacita tregua di armi che nelle circostanze presenti è il massimo che si possa sperare. Non crede il «Times» che ciò implichi gravi rischi per la sicurezza dell'esercito di Mac Arthur. L'assoluta padronanza dei cieli e del mare è più che sufficiente per tenere a freno ogni velleità dell'avversario. Inoltre c'è da ritenere che un po' alla volta la Cina si renda conto della realtà.

Il linguaggio di radio Pechino non ha più quel tono vanaglorioso dei giorni in cui prometteva di ricacciare in mare gli invasori. Infine c'è qualcuno che continua a lavorare dietro le scene: l'India per esempio e i delegati dello Stato di Israele. Le Nazioni Unite hanno il dovere di insistere, ammonisce il «Times», tenere ferma la speranza di un accordo ed operare in tal senso. Più che al Governo laburista queste parole sono dirette all'America.

CARLO TROTTER



La motonave «Australia», l'ultimo capolavoro dei nostri cantieri, sarà presentata domani da Ugo Sartori ai lettori del

GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDI

L'edizione avrà la consueta ricchezza di informazioni e sarà completata dalle due pagine sportive in carta rosa. Fra i servizi di particolare interesse segnaliamo una nostra inchiesta sulle drammatiche fughe dalla Jugoslavia attraverso i convogli ferroviari in arrivo da oltre la Morgan. Pubblicheremo inoltre un corsivo sulla vita familiare di Fulvia Franco e Tiberio Mitri.

DOPO LO SBARCO AEREO A NORD DI SEUL

I ROSSI TENTANO INVANO di rompere l'accerchiamento

Truppe dell'ONU a un chilometro dal 38°

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 24

Nell'attesa della risposta del nemico, messo obiettivamente dinanzi ad una realtà, che non può mutare dalla sera al mattino, dalla dichiarazione del generale Mac Arthur, l'ottava Armata ha continuato oggi a spostarsi verso il 38.o parallelo. Le varie divisioni hanno assolto metodicamente i compiti loro assegnati, qui annientando retroguardie, là accerchiando reparti o frustrando effimeri tentativi controffensivi comunisti.

Il maggior episodio bellico della giornata è avvenuto sopra Uijongbu, dove le truppe americane hanno incontrato forze nemiche saldamente trincerate sui monti del secondo crinale a nord-est ed a nord-ovest della cittadina ed animate da propositi di resistenza ad oltranza. La lotta è stata dura ed è stata risolta non di rado a bombe a mano ed all'arma bianca. La zona, ricca di caverne, di cunicoli profondi, di anfrattuosità naturali e artificiali di ogni genere, si presta magnificamente alla resistenza ed il nemico ne ha approfittato. In quel settore, infatti l'avanzata ha avuto oggi la profondità di appena un chilometro o poco più.

Altrove, invece, si è trattato soltanto di debellare delle resistenze ed anche qualche contrattacco di retroguardie più o meno forti, mentre il grosso del nemico ha continuato anche oggi a ritirarsi, raggiunto dove è stato possibile — come ad occidente — da micidiali concentramenti di fuoco d'artiglieria e ovunque da tremendi bombardamenti e mitragliamenti aerei.

Ma anche queste retroguardie danno tuttora parecchio da fare nel remoto settore centro-orientale, esattamente a più di dieci chilometri a nord-est di Hangye, dove una divisione nordista, nonostante il logoramento aereo-terrestre, resta abbarbicata al terreno.

Sul fronte vero e proprio le avanguardie della prima divisione di cavalleria hanno continuato a progredire sopra Chunchon e questa sera sono a poco più di un chilometro dal 38.o parallelo: è una marcia lenta, estremamente faticosa, data la natura accidentata del terreno.

A nord esatto di Seul, le meravigliose truppe turche, sono state protagoniste di un altro episodio importante della giornata. Hanno bloccato di netto un contrattacco di oltre un battaglione cinese e nell'inseguimento successivo sono piombate su due colli fortificati dal nemico, che da ieri mattina erano una spina sul fianco dell'unità alla quale i turchi appartengono.

A Munsan, dove ieri è sceso il 187.o Reggimento avio-trasportato, con un seguito di ben 1700 tonnellate di materiale lanciato anch'esso dal cielo in meno di mezz'ora — come ha precisato oggi il Comando aeronautico — l'artiglieria comunista ha cercato di stabilire uno sbarramento al di là del fiume Imjin. Ma le stesse batterie paracadutate e i carri armati giunti da Seul hanno impegnato un vigoroso tiro di controbatteria, che ha già servito a smontare vari pezzi avversari.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Un annuncio di Peron

L'Argentina produce energia atomica

Washington, 24

Oggi il Presidente argentino Peron — alla vigilia della riunione dei Ministri degli Esteri del Continente americano — ha annunciato l'esistenza di una pila atomica funzionante in Argentina fin dal 16 febbraio.

Le ricerche atomiche in Argentina — secondo quanto successivamente ha chiarito il fisico austriaco prof. Donald Richter, naturalizzato argentino — vengono effettuate «su di un'isola al sud del paese». Gli argentini non impiegano uranio per gli esperimenti atomici ma un materiale di produzione nazionale assai più a buon mercato.

Al termine della conferenza stampa è stato reso pubblico un comunicato governativo con cui si afferma che «il 16 febbraio di quest'anno, all'impianto per l'energia atomica dell'isola di Huemul, presso S. Carlos de Bariloche, sono state effettuate reazioni nucleari, in condizioni di pieno controllo e su scala tecnica».

L'annuncio costituisce oggi a Washington l'argomento di tutte le conversazioni, specie tra rappresentanti dei paesi dell'America Latina, che sono presenti a Washington per la conferenza panamericana, che avrà inizio ufficialmente lunedì prossimo.

C'è chi si domanda se la dichiarazione di Peron non abbia il deliberato proposito di accrescere il prestigio argentino nella conferenza e fare anzi di questo paese il centro della conferenza stessa.

Un altro punto importante che attira l'attenzione degli ambienti atomici statunitensi è di sapere se l'Argentina, qualora giungesse a produrre su grande scala materiali fondamentali atomici non verrebbe a spostare a proprio vantaggio l'equilibrio di forze esistente in questa parte del mondo.

Comunque in tali ambienti si mostra molto interesse per l'annuncio di Peron, mentre si cerca di dissimulare una sorpresa che indubbiamente c'è stata. Interpretando la dichiarazione di Peron come riguardante «la produzione controllata di reazioni termo-nucleari», gli specialisti americani ritengono che teoricamente si potrebbe trattare di una «reazione di addizione» del genere di quella prevista per la bomba a idrogeno, anzichè di una «reazione di fissione» che è quella che si verifica nella bomba ad uranio.

RINVIATA A MARTEDI' LA RIUNIONE DEI QUATTRO SOSTITUTI

NESSUNO A PARIGI VUOLE ASSUMERSI la grave responsabilità di una rottura

Gromyko torna a insistere sulle pretese violazioni occidentali a Trieste - Il Governo francese «sorpreso» per le dichiarazioni di Mac Arthur - Parziale ripresa del lavoro sulle linee ferroviarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

La conferenza dei Sostituti riprenderà dopo Pasqua, cioè martedì pomeriggio. Così hanno deciso i quattro. Di che cosa parleranno martedì? Non si sa. Oggi essi si sono trovati assai imbarazzati nella scelta di un argomento. Il francese Parodi, presidente di turno, aprendo alle ore undici la seduta, ha ricordato che ieri nel corso della seduta segreta nessuna soluzione era stata trovata. «Di che parleremo dunque? — ha chiesto Parodi guardandosi intorno — Qualcuno domanda la parola?». Lo sguardo circolare di Parodi ha incontrato solo dei volti distratti e delle bocche ermeticamente chiuse.

Il rappresentante inglese, Davies, per occupare il suo tempo stava leggendo il quotidiano comunista inglese «Daily Worker» mentre il barbuto Ambasciatore sovietico a Parigi, Pavlov, era immerso nella lettura del borghesissimo «Figaro». Dopo qualche minuto di silenzio, Parodi ha aggiunto: «Possiamo continuare a discutere sugli argomenti dei giorni precedenti, oppure passare ad altro. Per esempio all'Austria, e cercare di stilare una formula relativa al trattato austriaco».

La proposta del rappresentante francese è stata accolta senza eccessivo entusiasmo e il primo a parlare è stato Davies che ha domandato a Gromyko se accetta la formula proposta dagli occidentali sull'Austria.

Certo gli occidentali speravano che Gromyko, dopo la colazione intima di giovedì all'Ambasciata britannica e la seduta segretissima di ieri, si fosse ammansito. Sono bastate le sue prime frasi per dimostrare che nulla è cambiato nell'atteggiamento sovietico e che non sarà da quella parte che verrà alla pre-conferenza una luce di speranza.

Gromyko dunque ha risposto brutalmente che non si può stilare una formula se prima non si è d'accordo sul principio. Lo americano Jessup è intervenuto immediatamente per manifestare la sua sorpresa. «Come — si è domandato l'americano — i russi non vogliono più discutere il trattato austriaco?». Al che Gromyko ha risposto che non si tratta di eliminare la questione austriaca dall'ordine del giorno, ma di abbinarla con quella di Trieste.

Jessup e Davies, con dovizia di argomenti, hanno cercato allora di convincere Gromyko che la questione dell'Austria e quella di Trieste non hanno nulla a che fare tra di loro e che i russi sollevandole insieme, cercano un pretesto per evitare di discutere sul trattato austriaco e per sottrarsi agli obblighi imposti loro dalla dichiarazione di Mosca del 1943. A quell'epoca l'URSS, Stati Uniti e Inghilterra si impegnarono solennemente a restaurare un'Austria libera, indipendente e democratica. Sin qui nessun accordo sul trattato austriaco è stato possibile, perchè l'URSS ha, con un pretesto o con l'altro, procrastinato ogni decisione. Sollevando ancora la questione di Trieste l'URSS cerca un ennesimo diversivo.

Se il Ministro degli Esteri russo vorrà nel corso della eventuale conferenza a quattro discutere la questione di Trieste, egli potrà farlo richiamandosi alla formula suggerita dagli occidentali sulla applicazione dei trattati già conclusi.

Fatica e fiato sprecati: Gromyko ha ripreso uno per uno gli argomenti già invocati all'inizio della conferenza. Sono stati gli occidentali a impedire l'accordo sul trattato austriaco, riservando, tra l'altro, la loro accettazione su quattro articoli del progetto (l'osservazione è esatta: gli occidentali hanno riservato la loro accettazione su quattro articoli del progetto, perchè i russi hanno dichiarato che firmeranno il trattato solo dopo aver concluso un accordo bilaterale con l'Austria in materia di riparazioni accessorie. Fu dunque la riserva russa a provocare quella occidentale).

Quanto alla questione di Trieste l'URSS desidera che essa venga inclusa nell'ordine del giorno. Sin dal 1949 l'Unione Sovietica richiamò l'attenzione delle Potenze occidentali sulla necessità di applicare le clausole del Trattato di pace con l'Italia relative a Trieste e cioè la nomina di un Governatore, il ritiro delle truppe d'occupazione e la creazione del Territorio libero. L'URSS ha fatto il possibile per facilitare la soluzione del problema di Trieste, rinunciando al proprio candidato per il posto di Governatore ed accettando il candidato proposto dagli occidentali. Ma questi ultimi si sono rifiutati di dare corso alla nomina onde perseguire un piano ben preciso: la creazione a Trieste, per scopi aggressivi, di una base militare, terrestre, marittima ed aerea. Se il mantenimento delel truppe angloamericane a Trieste — ha esclamato Gromyko — non significa violazione del trattato di pace con l'Italia, allora non vedo in quale altro modo si potrebbe violare un trattato. La permanenza delle truppe angloamericane a Trieste è un aspetto della politica dei blocchi, è una minaccia di più al mantenimento della pace.

Dopo aver dunque ribadito integralmente il punto di vista sovietico su Trieste, Gromyko è tornato sull'argomento del disarmo. «Gli occidentali — ha detto — hanno accusato l'URSS di riarmare, accusa infondata e ridicola. E' vero il contrario, e proprio in questi giorni il Presidente Truman ha annunciato che le forze armate americane sono in continuo aumento. Respingendo la clausola sovietica relativa alla immediata riduzione degli armamenti delle quattro grandi Potenze, gli occidentali intendono lasciare a Truman le mani libere per aumentare indefinitamente le forze americane».

A questo punto, erano già le 13.25, Parodi ha ricordato che Davies doveva prendere l'aereo per Londra. Gromyko, una volta tanto non ha risposto «niente» ed ha accettato di rinviare a martedì il seguito della sua requisitoria. Ma fino a quando abuserà egli della pazienza degli occidentali? Costoro si sono posti più volte tale domanda, ma come abbiamo spesso ricordato, nessuno in questa strana conferenza vuole assumersi la responsabilità di una rottura. Gli occidentali continuano a sperare, senza però credervi troppo, che i russi modificheranno un giorno o l'altro il loro atteggiamento. I russi invece sostengono che sono gli occidentali che dovranno cedere.

«Gli occidentali — ha scritto stamane la «Pravda» — non hanno nessun desiderio di avvicinare il loro punto di vista a quello dell'URSS, e non vogliono fare nessuna concessione» Come si vede occidentali e russi si rinviano reciprocamente la palla.

Al Quai d'Orsay il portavoce francese ha smentito categoricamente che tra gli occidentali esistano delle divergenze d'opinione sulla conferenza. Egli però ha espresso la sorpresa del Governo di Parigi di fronte alle dichiarazioni di Mac Arthur. Negli ultimi giorni — si afferma nella capitale francese — dei negoziati si erano svolti tra Washington e i Governi che in nome delle Nazioni Unite partecipano alla campagna di Corea. I negoziati avevano lo scopo di fissare definitivamente un atteggiamento comune e il punto di vista esposto in tale occasione da Washington era l'opposto di quello espresso da Mac Arthur.

Forse — si aggiunge a Parigi — Mac Arthur ha fatto le sue dichiarazioni perchè era a conoscenza del senso generale dei negoziati. Il Dipartimento di Stato aveva ribadito in quella occasione che l'obiettivo delle Nazioni Unite in Corea è il ristabilimento della pace e della sicurezza e che il regolamento previsto dovrà impedire semplicemente che i coreani del nord possano impadronirsi di un qualunque territorio posto al sud del 38.o parallelo.

Una dichiarazione in questo senso doveva essere pubblicata a Washington alla fine della settimana. Il giornale «Le Monde» parla di «iniziativa sfortunata» e dopo aver ricordato i numerosi tentativi in corso per regolare pacificamente il conflitto coreano, osserva: «Questa attività diplomatica delicata e paziente sarà compromessa dai propositi intempestivi del generale Mac Arthur?».

Non si sa ancora come reagirà il Presidente Truman, ma quello che è certo è che l'iniziativa del generale sarà severamente commentata dalle Nazioni Unite e in particolare da quelle che hanno inviato dei contingenti sul fronte di Corea. Del resto il generale Mac Arthur si sbaglia se crede che oggi, nove mesi dopo l'aggressione dei coreani del nord, le Nazioni Unite possano ordinare la estensione delle ostilità, tanto più che all'indomani dell'intervento cinese essi ebbero come principale preoccupazione quella di limitare il conflitto.

Questa mattina all'alba il Ministro dei Trasporti ha stipulato con le organizzazioni sindacali non comuniste, un accordo sui miglioramenti salariali ai ferrovieri. Gli stipendi dei ferrovieri verranno aumentati di 1800 franchi in provincia (3240 lire) e 2250 franchi a Parigi (4000 lire).

I nuovi minimi fissati dal Governo riguardano i dipendenti dalle aziende private, cioè un settore che era toccato solo in minima parte dalle agitazioni sociali. Dovrà ora essere regolata la situazione dei dipendenti dalle aziende pubbliche, settore nel quale le agitazioni continuano, ad eccezione naturalmente dei ferrovieri, che dopo l'accordo raggiunto all'alba, hanno ripreso quasi dappertutto il lavoro. Il traffico ferroviario ha subito oggi un netto miglioramento e si pensa che esso tornerà ad essere normale questa notte o domattina.

BRUNO E . ANI

SARAGAT E ROMITA SI MUOVONO su posizioni praticamente inconciliabili

Se avverrà l'unificazione dei due partiti, essa nascerà sotto il segno della liquidazione della politica del PSLI

Roma, 24

Due articoli comparsi sulla stampa di stamane hanno segnato nuovi motivi di dissenso, o anche solo di differenziazione, nell'animo con cui il P.S.L.I. e il P.S.U. stanno avviandosi alla riunificazione. L'organo ufficiale del P.S.L.I. dichiarava che indipendentemente dalla partecipazione o meno dei partiti al presente Governo, là dove per essi sarà manifesta l'urgenza e la possibilità di sottrarre le amministrazioni comunali alle forze totalitarie, il collegamento delle liste si imporrà come una ineluttabile necessità. Romita invece ha pubblicato un articolo in cui ha spiegato i motivi per cui il nuovo partito dovrà essere fermamente all'opposizione e quanto alle elezioni ha dichiarato che se ci sarà un nuovo 18 aprile esso non potrà essere che socialista e mai democristiano.

L'on. Saragat, intrattenendosi nei corridoi di Montecitorio con un gruppo di giornalisti, ha dichiarato di non aver trovato nulla nell'articolo del sen. Romita che contesti la validità della coalizione del 18 aprile, ed ha aggiunto che Romita prospetta soltanto una situazione politica in via di sviluppo che dovrà portare a determinati sbocchi e cioè al rafforzamento del socialismo democratico in modo che questo possa far sentire in maniera più efficace la sua influenza sempre in collaborazione naturalmente con la democrazia cristiana.

Saragat ha però ribadito il suo pensiero secondo cui è un'utopia porsi in Italia il problema dell'alternativa all'attuale formula e cioè che la coalizione dei partiti democratici è una condizione di fatto imposta dalla coesistenza, da noi come in Francia, di forze totalitarie sia a destra che a sinistra dello schieramento politico. In questa situazione l'avvicendamento dei partiti al Governo non comporta necessariamente l'apertura di crisi governativa perchè, come ha dimostrato il partito liberale, si può stare fuori del Governo facendo una politica di opposizione costituzionale e quindi di collaborazione, senza uscire dalla politica della coalizione.

Continuando nel suo ragionamento, che tende evidentemente non soltanto a smontare l'impressione negativa prodotta dall'articolo di Romita, ma anche a favorire la manovra di De Gasperi per evitare la crisi e per non rinviare le elezioni amministrative, l'on. Saragat ha sostenuto che se non verranno meno le premesse concordate per l'unificazione e tendenti alla creazione di un forte partito socialista democratico, De Gasperi non avrà bisogno, secondo il suo pensiero personale, di fare la crisi.

Alle osservazioni dei giornalisti, secondo i quali l'uscita dei liberali dal Governo avvenne attraverso una crisi ministeriale, e perchè essi non vollero assumersi la corresponsabilità delle leggi elettorali amministrative e della riforma agraria, l'on. Saragat ha replicato che non fu l'uscita dei liberali a provocare la crisi. I giornalisti hanno anche osservato che nel compromesso per l'unificazione il passaggio all'opposizione viene ufficialmente dichiarato e che questa dichiarazione interpretata alla luce dell'articolo di Romita (secondo cui occorre spezzare l'attuale sistema di alleanze della coalizione governativa in modo che la D.C. dovrà dichiararsi apertamente per quello che è, per quello che vuole e per quello che sa fare e, peggio ancora, infirma il risultato del 18 aprile, base della coalizione) fa che una tale opposizione non manterrà certo il nuovo partito nell'ambito della coalizione. L'on. Saragat ha risposto che il P.S.L.I. interpreta nel senso da lui dichiarato l'uscita dal Governo e la posizione che il nuovo partito assumerà.

Se divergenze nell'interpretazione di questo punto vi dovessero essere, spetterà comunque al prossimo congresso di risolverle.

«Il nostro partito farà la unificazione — ha detto l'on. Saragat — se avrà la garanzia che il futuro partito sia un partito socialista democratico. Questo è il problema fondamentale. mentre quello dell'uscita dal Governo è una questione che sorge in relazione alla necessità dell'unificazione. Alcuni sostengono che Simonini e Lombardo tengono un atteggiamento di diffidenza perchè sarebbero collaborazionisti ad oltranza. Ma non è così. Il fatto è che essi vogliono vedere chiaro e vogliono avere garanzie sulla linea del nuovo partito. In altre parole, se dal nostro congresso non emergerà la consapevolezza che c'è questa garanzia totale, che si faccia cioè un partito socialista democratico allora l'unificazione non sarà possibile».

Fin qui le dichiarazioni di Saragat. E' tuttavia impressione degli ambienti politici che l'on. Saragat e l'on. Romita si muovano su posizioni antitetiche e niente affatto conciliabili neanche in una formula di compromesso, ed appare sempre più evidente che se l'unificazione si farà, essa nascerà sotto il segno della liquidazione della politica del P.S.L.I., a tutto vantaggio della politica del P.S.U. e con la denuncia della coalizione del 18 aprile.

RIPRISTINATA LA LINEA Padova-Ferrara-Bologna

Bologna, 24

Dalle ore 15 di oggi (con il «rapido Bologna-Trieste in partenza da Bologna alle 15.5 e con il «direttissimo» Venezia-Bologna in arrivo a Bologna alle 15.30) verrà ripristinata la linea ferroviaria diretta Bologna-Ferrara, Padova, interrotta a seguito delle inondazioni del Reno.

Resti del "Globemaster" ritrovati nell'Atlantico?

Londra, 24

Una valigia che si presume provenga dal «Globemaster» scomparso nell'Atlantico è stata ritrovata alle 19.30 di oggi da una nave del servizio meteorologico in una zona situata a circa 630 miglia marine da Shannon. Vari aerei addetti alle ricerche sono stati avviati verso quella zona. Le ricerche sono state sospese però al calar della notte e verranno riprese alle prime luci dell'alba.

I martiri delle Ardeatine commemorati a Roma

Roma, 24

Oggi, nella solennità del recinto delle Fosse Ardeatine, si è svolto il rito commemorativo del settimo annuale dell'eccidio compiuto dai nazi-fascisti in quella località. All'ingresso e nell'interno delle fosse e del sepolcreto prestava servizio una guardia d'onore composta di tutti i reparti delle Forze armate e di guardie municipali in alta uniforme. Sono state deposte corone d'alloro accanto alla lapide che ricorda l'eccidio del 24 marzo 1944.

CRONACA DELLA CITTA'

Le nuove tariffe tranviarie

I maggiori costi delle materie prime e la rivalutazione salariale hanno costretto l'Acegat a decidere l'aumento

Attraverso il microfono di Radio Trieste, il Sindaco e la Giunta comunale hanno rivolto ieri sera l'augurio di lieta Pasqua alla cittadinanza. A porgere il cordiale e simpatico messaggio è stato designato l'assessore dott. Bonetti, all'esponente della Giunta cioè che proprio questa settimana ha dato la paternità alla grama strenna pasquale dell'aumento delle tariffe tranviarie. Non sappiamo se la coincidenza è stata voluta o casuale. Di essa tuttavia il dott. Bonetti ha approfittato per chiarire ancora le ragioni del provvedimento adottato dall'amministrazione dell'Acegat e approvato dal Consiglio comunale.

L'assessore ha anzitutto fatto una breve analisi dei problemi amministrativi che l'Acegat deve affrontare, e precisamente la ricostruzione degli impianti, la riorganizzazione dei servizi e la stabilizzazione del bilancio. I primi due rappresentano il presupposto fondamentale per il raggiungimento del terzo; il pareggio del bilancio infine è necessario per sviluppare il programma di potenziamentto e miglioramento dei servizi pubblici gestiti dall'azienda.

L'Acegat è attualmente impegnata nella fase più rilevante dei lavori di ricostruzione e riorganizzazione, che vengono effettuati con il cospicuo finanziamento di due miliardi di lire, ottenuto dal Governo nazionale e dal GMA. I lavori riguardano contemporaneamente i servizi tranviari e quelli dell'acqua, luce e gas, specie per la loro estensione alle zone urbane ancora sprovviste o insufficientemente servite. Nel settore tranviario l'Azienda si propone di migliorare l'attrezzatura attuale, dotando la rete dei trasporti di vetture più capaci e più veloci. Nel contempo verrà realizzata un'economia nei consumi e nella manutenzione del materiale, date le caratteristiche tecniche dei nuovi moderni mezzi di trasporto.

Un'economia di gestione anzi è già stata ottenuta nelle ultime gestioni, rispetto il 1948, con una riduzione dell'ammontare delle perdite del servizio tranviario da 326 a 255 milioni, e ciò senza che vi sia stato aumento delle tariffe, e pur sopportando maggiori oneri derivanti da spese per il personale e per i materiali. L'aumento delle tariffe, ha concluso l'assessore Bonetti, si è rivelato ora un'improrogabile necessità. Già era stato dilazionato rispetto l'analogo provvedimento adottato in numerose altre città italiane due anni fa. A provocare l'aumento hanno concorso nuovi oneri derivati all'Acegat dal generale aumento dei costi verificatosi negli ultimi tempi (ad esempio, l'aumento di prezzo del carbone ha fatto salire di 50 milioni di lire il costo della fornitura del gas), come pure l'aumento delle retribuzioni al personale, in applicazione dei nuovi accordi salariali nazionali. L'assessore ha voluto però chiarire che quest'onere rappresenta soltanto parte della maggiore spesa complessiva che l'Azienda dovrà sopportare, come ha pure voluto sottolineare che i proventi dell'aumento delle tariffe coprono poco più della metà delle maggiori spese. La differenza, l'Azienda si propone di ricavarla da economie sulle spese generali, e adottando una politica di incremento dei servizi, che si tradurrà in un aumento dei consumi da parte degli utenti, e quindi porterà maggiori introiti.

Nel fare appello alla comprensione della cittadinanza, il dott. Bonetti ha infine rilevato che la Giunta comunale e l'Acegat si sono proposte comunque di tutelare i meno abbienti, accompagnando all'aumento delle tariffe l'istituzione dei tesserini speciali per i lavoratori, l'abolizione delle doppie tratte e delle relative maggiori tariffe, il mantenimento del «biglietto verde» per le corse di andata e ritorno e le agevolazioni concesse ai lavoratori per gli abbonamenti.

Il Sindaco per le sciagure di Napoli, Roma e Milano

In occasione delle recenti sciagure che hanno colpito duramente le popolazioni di Napoli, Roma e Milano, il nostro Sindaco ha inviato ai colleghi delle città sorelle un nobile messaggio di cordoglio in cui è detto:

«Caro collega, ti giungano le espressioni di vivo cordoglio della mia città per il grave lutto che ha colpito la tua popolazione. Trieste, che nella solidarietà dei fratelli di ogni contrada d'Italia, trova quotidiano conforto per lottare e resistere per il bene di tutta la comunità nazionale, si sente più che mai vicina alle famiglie colpite ed alle quali ti prego di esternare questi sentimenti di cordialità».

Gli auguri di Palutan al personale della Prefettura

Ieri mattina il Presidente di Zona ha voluto radunare nelle sale della Prefettura tutto il personale dipendente per i tradizionali auguri di Pasqua. Prendendo lo spunto dal significato di questa solennità che annunzia la primavera, il dott. Palutan ha accennato alla speranza di tutti in una prossima radiosa estate in cui si possano realizzare le aspirazioni della popolazione.

In questa occasione ha porto i suoi rallegramenti ad alcuni funzionari ed impiegati della Prefettura, recentemente promossi dal Ministero che ha così voluto riconoscere i loro meriti: il rag. Sergio Cova, promosso ragioniere capo di 1.a classe, il rag. Umberto Muran, promosso ragioniere capo di 2.a classe, le signorine Maria Goruppi e Anna Pelan promosse archiviste capo, e la signorina Edvige Sanzin promossa 1.a archivista.

Il Presidente ha concluso formulando i migliori auguri per i dipendenti e loro famiglie, rivolgendo infine un devoto pensiero al suo predecessore avv. Edmondo Puecher, sempre presente nel cuore di quanti ebbero la ventura di collaborare con lui. Ha risposto a nome di tutti il consigliere dott. Miceli.

La situazione nella Zona B

UN TELEGRAMMA DEL C.L.N. DELL'ISTRIA AL-L'ON. DE GASPERI

Il C.L.N. dell'Istria ha inviato all'on. De Gasperi il seguente telegramma: «Il Comitato di Liberazione dell'Istria, a nome delle popolazioni istriane e dei profughi, esprime vivissimi auguri per le festività pasquali. Temuta estensione del servizio premilitare e militare, la privazione di documenti d'identità permanenti, le restrizioni al traffico, gli interrogatori di polizia, le persecuzioni agli insegnanti italiani, l'aggravarsi della crisi economica e alimentare nella Zona B, nonchè il perdurare di sistemi insostenibili di violenze e intimidazioni contro gli optanti dei territori perduti, hanno provocato generale tensione e costituiscono grave inasprimento della situazione delle nostre popolazioni, invocanti efficace difesa del patrio Governo. — Fragiacomo presidente».

In memoria di Mario Haipel

Nella ricorrenza del 7.mo anniversario del martirio di Mario Haipel, caduto alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944, la Associazione «Giustizia e libertà» e quella Reduci hanno deposto corone di lauro e di fiori sul cippo che ricorda nel Parco della Rimembranza il sacrificio di quel nobile figlio di Trieste, che soldato d'Italia, scontò in quell'eccidio la sua rinuncia ad ogni compromesso con lo straniero invasore e la sua fede nella rinascita della Patria.

L'amm. Moscatelli al Sindaco

Da parte dell'ammiraglio Moscatelli, Comandante dell'Alto Adriatico, è giunta all'ing. Bartoli la seguente lettera di ringraziamento per le onoranze tributate da Trieste ai Caduti della «Berenice»:

«Per lo slancio generoso con cui la cittadinanza di Trieste ha partecipato alle onoranze funebri dei marinai della corvetta «Berenice», per il Suo personale contributo organizzativo alla cerimonia e per il valido appoggio fornito, mi è grato inviarLe i sensi della mia riconoscenza insieme a vivi ringraziamenti per la gentile assistenza offerta ai marinai della rappresentanza della Marina militare. - F.to *Moscatelli*».

A TRE MESI DALL'APERTURA DELLA FIERA

L'adesione della Germania

Probabile partecipazione della Turchia e della Somalia - Due importanti settori: moda e automobilismo

A tre mesi di distanza dalla apertura della III Fiera di Trieste, si profila ormai sicuro il successo dell'iniziativa.

Dopo la comunicazione ufficiale fatta dalla Missione economica jugoslava sulla partecipazione della Jugoslavia, è giunto ieri alla direzione della Fiera un telegramma del suo rappresentante per la Germania, in cui viene confermata la partecipazione della Germania occidentale alla rassegna triestina. E' così già assicurata la presenza ufficiale di tre Nazioni, che hanno sempre avuto tradizionali relazioni d'affari con Trieste: l'Austria, la Jugoslavia e la Germania. A queste si aggiunge la partecipazione ufficiosa della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, che saranno presenti alla rassegna triestina con le loro massime aziende di Stato.

In pari tempo si sviluppano le relazioni per la partecipazione egiziana e greca. Ottime prospettive si sono manifestate anche nei contatti che il Segretariato generale dell'Ente ha avuto durante il suo recente soggiorno nel Vicino Oriente, per una partecipazione dell'isola di Cipro e della Turchia, mentre con ogni probabilità, come già per l'anno passato, sarà presente in Fiera anche un delegato del Libano.

Procedono intanto solleciti anche i lavori di costruzione dei due nuovi edifici permanenti, posti rispettivamente al fianco dell'entrata di Viale Ippodromo, e sulla facciata prospiciente la via Revoltella. Numerosissime sono ormai le adesioni da parte di ditte italiane in ogni settore, e in particolar modo va rilevato il concretarsi di una veramente notevole partecipazione per la moda e l'automobilismo. E' anche confermata la partecipazione alla Fiera dell'artigianato campano e della regione siciliana. In corso di trattative, con buone probabilità di riuscita, è la partecipazione della Somalia.

Gli auguri di Trieste al Presidente Einaudi

Il Sindaco a nome della città, ha inviato ieri al Presidente della Repubblica, nella sua residenza di Doliani (Cuneo) il seguente telegramma di augurio per il 77.o compleanno: «Trieste è sempre vicina al suo illustre Presidente, al quale augura con deferenza cordiale serena longevità, per la gioia della sua famiglia e per l'illuminata guida nel cammino della prosperità della Madrepatria».

La morte di Vittore Crechici

L'altro giorno seguirono, con larga partecipazione di associazioni dalmatiche, della Direzione e colleghi del locale Banco di Napoli, di amici ed estimatori, i funerali del compianto rag. Vittore Crechici, figlio dell'indimenticabile senatore dalmata Natale Krekich. Il defunto, apprezzatissimo funzionario del Banco di Napoli, dedicò tutta la sua esistenza alla famiglia e al culto della Patria.

All'addolorata famiglia le più sentite condoglianze degli esuli dalmati.

Distribuzione pacchi dono all'Associazione deportati

Ieri mattina, presso la sede dell'«Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti», ha avuto luogo, alla presenza del Sindaco ing. Bartoli e dell'on. Tamasco, la distribuzione di pacchi-dono pasquali a soci e famiiari bisognosi.

Il presidente dell'Associazione, dott. Battistelli, all'inizio della cerimonia ha rivolto ai presenti un breve discorso, commentando l'attività assistenziale dell'Associazione. Anche il Sindaco e l'avv. Tanasco hanno preso la parola sottolineando la nobiltà dell'iniziativa alla vigilia della Pasqua e assicurando il loro interessamento per un maggior potenziamento dell'Associazione. Tutti e tre gli oratori concordemente hanno auspicato ad una affermazione di quelli che sono i più alti valori morali: giustizia, libertà e dignità nel nome della Patria e dell'intera umana famiglia.

Le conferenze

CARLO ANTONI AL C.C.A. PARLERA' DI B. CROCE

A parlare di Benedetto Croce e della sua opera — argomento sempre di elevatissimo interesse culturale — la Sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha invitato quest'anno un oratore degno del tema: il prof. Carlo Antoni dell'Università di Roma, autore di importanti pubblicazioni di filosofia e storiografia. Martedì 27, alle ore 19, l'illustre studioso concittadino terrà appunto al C. C. A. una interessante conferenza sul grande filosofo napoletano. Seguiranno, in un breve ciclo dedicato ai filosofi più rappresentativi di questo secolo, conferenze di Abbagnano su Dewey, di Collotti su Gentile e di Paci su Heidegger.

Per evitare il fango finì all'ospedale

Rincasare sul terreno scivoloso col cervello incendiato da qualche bicchiere in più del dovuto, è un'impresa piuttosto complicata per qualsiasi mortale. E in questa imbarazzante situazione si è trovato stanotte tale Elio C., di 50 anni, abitante a Servola, il quale, intorno alle 0.15 usciva traballante da un locale del rione. Aveva fatto numerosi brindisi a base di birra e cognac all'uovo, e l'improvvisato coctail l'aveva letteralmente falciato. Ubriaco ma prudente, il C. cercava con ogni cura d'evitare le numerose pozzanghere d'acqua piovana che incontrava ad ogni passo. Ad un certo punto, stanco di camminare come su un campo minato, egli prendeva una decisione eroica: avrebbe saltato, come un ranocchio, da una pozzanghera all'altra.

Ma, evidentemente, il salto in lungo non era lo sport nel quale il C. eccelleva, o forz'anche le sue cognizioni della strada erano piuttosto errate; certo è che, ad un certo punto, calcolate male le distanze, scivolava, metteva i piedi su un malaugurato pezzo di ghisa affogato nel fango e piombava a terra. La zona — via San Lorenzo in Selva — era deserta, e il C. sarebbe rimasto per un pezzo in quel bagno di fango se non fosse passato di là un tale che, generosamente, se lo rimorchiava fino ad un vicino posto telefonico, da dove chiedeva l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, il dott. Montenero giungeva poco dopo sul posto, e riscontrava al C., che si accarezzava affettuosamente la gamba sinistra, una profonda contusione all'arto, per cui provvedeva ad accompagnarlo all'ospedale.

Lezioni gratis d'inglese

Per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7-III piano, seralmente solo alle ore 18.

MINACCIA D'INASPRIRSI l'agitazione degli insegnanti

Sospesi i licenziamenti all'Azienda agricola per l'intervento del Sindaco e del segretario della C.d.L.

Si è riunito nei giorni scorsi a Roma il Comitato centrale del Sindacato nazionale della Scuola media, con la partecipazione, in rappresentanza degli insegnanti triestini, del prof. Cumbat. Il Comitato, di fronte al persistente silenzio del Ministero del Tesoro nei riguardi delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti, ha ravvisato l'opportunità di intensificare l'azione sindacale della categoria. Quale prima misura è stato deliberato, qualora entro la prima decade di aprile non venga data soddisfacente risposta da parte del Ministero, di iniziare una serie di scioperi a carattere regionale, ai quali seguirà, se necessario, una giornata di sciopero a carattere nazionale, nonchè ulteriori inasprimenti dell'agitazione. Gli scioperi regionali verranno preceduti da assemblee degli insegnanti nei capoluoghi di provincia.

Una triste festa pasquale si preparava per i lavoratori dell'Azienda agricola. Nella giornata di ieri, infatti, un comunicato del GMA avrebbe dovuto comunicare il licenziamento di 160 operai, nel quadro del graduale sfoltimento del personale.

Il pronto intervento del Sindaco e del segretario della C. d. L. dott. Novelli è valso però ad ottenere il rinvio del provvedimento. E' stata così accordata la proroga del preavviso di otto giorno e la C. d. L. ha insistito inoltre affinchè qualsiasi decisione in merito agli operai addetti ai cantieri delle Noghere e di Monte Castiglione sia dibattuta in sede sindacale.

«Foto Nazionale» completamente rinnovata

Di negozi rimessi a nuovo Trieste ne vanta in gran numero: non varrebbe quindi la pena di gridare al miracolo se anche un intelligente e dinamico fotografo triestino, Giorgio Valmarin, ha voluto rinnovare gli ambienti e gli impianti della sua «Foto Nazionale», in viale XX Settembre. Ma l'eccezionale di tale rinnovamento sta in questo: che dopo neppure due mesi di lavoro, la trasformazione è stata completa, assolutamente totale, di modo che oggi, entrando nel luminoso e accogliente studio e negozio di Valmarin, non si riesce a ritrovare, in alcun particolare, l'ambiente di prima.

Ieri, vigilia di Pasqua — lieta coincidenza — «Foto Nazionale» ha ripreso i contatti con la sua clientela. L'opera di rinnovamento — che ha trasformato la vecchia, simpatica «Foto Nazionale» in un moderno, ampio e signorile negozio, decorato senza lusso eccessivo ma con tanto buon gusto — è dovuta a un valido progettista, Rodolfo Buset, che ha diretto anche i lavori, valendosi per la parte edile della collaborazione della ditta artigiana Nicolò Bradaschia. Tutto il materiale impiegato è dovuto all'artigianato locale. Della ditta triestina Capponi sono i cristalli, le pitture di Giovanni Danelon. Ma particolare menzione meritano gli impianti modernissimi della nuova sala di posa e del laboratorio, forniti dalle Costruzioni fototecniche del dott. Corrado Marin. Un gran bel lavoro, insomma, che fa onore all'artigianato ed è anche segno di augurale fiducia; come un segno di fiducia augurale ci è sembrata l'insegna a tre colori con cui Valmarin ha voluto fosse distinta all'esterno la sua «Foto Nazionale».

ASTERISCHI

DOPOCENA DANZANTI AL C.C.A.

Dal 29 marzo p. v. avranno inizio e continueranno ogni mercoledì dalle 21 alle 24.30 i dopocena danzanti nella Sala di conversazione del Circolo della Cultura e delle Arti.

INTERESSA LE SIGNORE

Giovedì 29 si apre in via Galleria, angolo via Cappello, un nuovo salone Parrucchiere da signora, gestito dalla nota parrucchiera Pierina Lazzarini con la prima lavorante specializzata in pettinature moderne: Elvi. Il salone è dotato del macchinario più moderno e tutti i trattamenti saranno fatti con prodotti di primissima qualità.

BALLO DELL'UOVO...

... alla Società Ginnastica, lunedì, 26 corr., dalle 18 alle 21. Grande lotteria gratuita... a sorpresa.

IN TEMA DI RICOSTRUZIONE EDILIZIA

SEMPRE IN ATTESA DI AIUTO coloro che hanno perso la casa

Più volte ci siamo fatti interpreti della legittima rivendicazione dei proprietari di piccoli stabili totalmente sinistrati, e che ancora attendono un adeguato aiuto governativo per ricostruire le loro case. Il contributo sinora concesso è stato relativamente utile ai proprietari di grossi edifici con numerosi appartamenti, per ognuno dei quali il ricostruttore riceve un particolare contributo, sicchè l'ammontare complessivo viene a costituire un apprezzabile capitale per l'esecuzione dei lavori, cui si aggiunge poi il ricavo degli affitti per l'ammortamento della spesa. Per i piccoli proprietari invece, che devono ricostruirsi la propria abitazione, l'aiuto è ancora insufficiente in quanto troppo poco è quanto ricevono a titolo di indennizzo.

Su questo problema già abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità in due diverse occasioni: quando nella Repubblica venne disposto, con la legge Tupini soltanto parzialmente estesa alla nostra zona, un maggior contributo di ricostruzione, e inoltre un costante aiuto per molti anni nella misura del tre per cento della spesa fatta; e quando vennero disposte le agevolazioni per le cooperative edilizie. Oggi i sinistrati sperano almeno di ottenere comprensione nel quadro delle provvidenze previste dalla legge Aldisio, che concede i mutui a basso tasso di interesse ai piccoli risparmiatori che intendono costruirsi o ricostruirsi la casa.

Sentiamo il dovere di sostenere l'appello che questa particolare categoria di danneggiati dalla guerra rivolge e rinnova alle autorità e alla commissione preposta all'erogazione dei prestiti, in ciò confortati anche dalla dichiarazione contenuta nell'ultima relazione economica del G.M. A., che esprime il proposito di incrementare le costruzioni edilizie con piena comprensione delle esigenze di quanti sono privi di abitazione. Tra essi i sinistrati che hanno perduto la casa e i loro averi, meritano indubbiamente la maggiore considerazione.

Il problema presenta anche un altro aspetto di vivo interesse, che pure avevamo già messo in risalto l'anno scorso quando il G.M.A. estese a Trieste le leggi che accordavano i contributi alle cooperative edilizie e la facoltà alle stesse e ai privati in genere di chiedere l'esproprio di eventuali terreni inutilizzati. Si verificava cioè l'assurdo della cooperativa che fruiva di un congruo e gratuito aiuto statale, e che poteva, grazie a quello, far espropriare il terreno su cui prima sorgeva una casa andata totalmente distrutta con i bombardamenti, mentre eguale aiuto veniva negato al proprietario del terreno che aveva subito il sinistro. A una tale situazione di evidente e grave danno, è tempo venga posto rimedio. Recentemente anche il Consiglio comunale ha posto all'attenzione del G.M.A. il problema di questa categoria di sinistrati, invocando per essi una giusta comprensione. Se non si vuole, o non si può riconoscere loro le stesse agevolazioni accordate nella Repubblica, facilitazione e priorità essi dovranno ottenere nei prestiti che in questi giorni l'apposita commissione inizierà ad erogare a favore dei costruttori privati in genere.

Con una mano in tasca gridava «fermi o sparo»

Un'angusta stanzetta, sita al pianoterra dello stabile contrassegnato col n. 129 di via Soncini, è stata teatro ieri mattina di una confusa colluttazione cui hanno partecipato agenti della P.C. e infermieri della CRI nel tentativo di ridurre all'impotenza un uomo che aveva dato evidenti sintomi di alienazione mentale. Già nei giorni scorsi la padrona di casa aveva notato nel suo subinquilino delle anormalità, ch'erano divenute via via sempre più allarmanti. Non ultima, ad esempio, il fatto che l'uomo, certo Ferruccio J., di 37 anni, aveva l'altro giorno ridotto in poltiglia alcuni strumenti musicali, tra i quali un mandolino e una chitarra, che egli aveva fino allora gelosamente custoditi. Il colmo però delle sue stranezze si è verificato ieri mattina, quando egli si è barricato nella sua stanzetta, minacciando chiunque avesse osato oltrepassare la porta del suo rifugio.

La padrona di casa ed alcuni inquilini dello stabile, temendo il peggio, hanno bussato alla sua porta, nella speranza di ricondurre l'uomo alla calma, ma ad ogni tentativo questi rispondeva con frasi sconclusionate e minacce. «Ricordatevi — egli gridava da oltre la porta barricata — che io sono armato di mitra e di bombe, e da un momento all'altro posso far saltare per aria tutta la casa».

Visto inutile ogni tentativo, la padrona di casa richiedeva telefonicamente l'intervento del pronto soccorso della CRI e della Polizia. Ma anche gli inviti rivolti all'uomo dagli agenti non hanno avuto alcun effetto. Finalmente la polizia decideva di sfondare la porta, che veniva poco dopo abbattuta. Nel riquadro degli stipiti è apparsa allora la figura minacciosa del Ferruccio, il quale è riuscito a tenere ancora per alcuni attimi a bada gli agenti con un atteggiamento aggressivo. Con una mano in tasca, egli diceva di essere armato e affermava di essere pronto a sparare su colui che avesse osato avvicinarglisi. Improvvisamente però egli riusciva a sgattaiolare fuori dalla stanzetta ed entrare in un'altra stanza attigua, ove, avvicinatosi ad un mobile, s'impossessava di una scatoletta contenente delle lamette per barba e delle piccole immagini sacre. Gli agenti e gli infermieri cercarono allora di immobilizzarlo, ma egli riusciva nuovamente a sfuggir loro di mano e rientrare nella sua angusta stanzetta. Non facile fu allora ridurlo all'impotenza, e quindi ammanettarlo, ma infine gli infermieri riuscirono a legarlo mani e piedi con le cinghie di sicurezza. Adagiato nella portantina, lo J. veniva trasportato con l'autolettiga della CRI all'ospedale di San Giovanni.

Risulta che lo J. era già stato tempo addietro ricoverato in manicomio. Nel passato inoltre il poveretto era rimasto ferito dallo scoppio di alcune bombe, esplose accidentalmente mentre egli si trovava a pascolare alcune capre nella zona carsica. Alcune schegge gli hanno anzi lasciato delle cicatrici alla faccia e su una mano.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta alle ore 9.30 di martedì i pegni preziosi e mercoledì quelli non preziosi, assunti o rinnovati fino al 20 agosto a scadenza normale e 20 novembre a scadenza ridotta.

Un nuovo, elegantissimo negozio fotografico

Un nuovo, elegantissimo negozio fotografico è stato aperto ieri pomeriggio al pubblico in via Carducci. Sotto l'insegna «Astra Foto» la luminosa vetrina allinea il più moderno e perfezionato materiale fotografico. All'interno il negozio è attrezzato non soltanto per la vendita di macchine, pellicole e materiale d'ogni genere, ma anche con uno studio fotografico fornito dei più recenti apparecchi d'assunzione e con gli impianti per la stampa e l'inversione dei films cinematografici.

Orario barbieri e fiorai

I fiorai osserveranno il seguente orario: domenica chiusura alle ore 13, lunedì chiusura alle 13. Barbieri e parrucchieri osserveranno tanto domenica che lunedì la chiusura completa.

Insegnanti triestini in pellegrinaggio alla tomba di Dante

Giovedì una comitiva di insegnanti triestini, soci dell'Associazione italiana maestri cattolici, si è recata in pellegrinaggio alla tomba di Dante, a Ravenna. Ricevuti dalle autorità amministrative e scolastiche, da numerosi insegnanti ravennati, dai rappresentanti della «Dante Alighieri» e dagli esuli profughi in quella città, i maestri triestini hanno recato in corteo una corona d'alloro alla tomba del Poeta. Esaltandone l'opera, l'insegnante Bortuzzo e la scrittrice Lina Galli, a nome degli esuli, hanno esaltato il significato dell'omaggio dei giuliani a Dante. A nome della «Dante» e del Provveditore agli Studi di Ravenna ha risposto il prof. Benini, invocando il ritorno della giustizia e della libertà per la Venezia Giulia.

Gravemente feriti due bimbi per delle cadute

Sfortunato, il piccolo Guido Tonini, di 2 anni, abitante in via dell'Eremo 25. Alle 20.30, il bimbo era seduto a tavolo assieme ai suoi familiari, quando, a causa di un brusco movimento, stramazzava pesantemente al suolo, sbattendo il capo sul pavimento. La sua mamma si affrettava a chiamare la CRI, e poco dopo il medico di turno riscontrava al bimbo contusioni all'occipite, otorragia sinistra e sospette lesioni craniche, per cui provvedeva ad avviarlo all'ospedale, dove è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni.

Grave anche la caduta del piccolo Claudio Carisi, di 3 anni. Verso le ore 21, nell'abitazione della famiglia Carisi, sita al n. 7 di via S. Lazzaro, il bimbo stava giocando sulla tavola della cucina. La mamma, che poco discosta dal figliolo, accudiva alle facende domestiche, aveva spostato una seggiola, che fin'allora era appoggiata con la spalliera alla tavola. Ad un certo momento il bimbo, credendo di mettere le manine sulla spalliera della seggiola, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Soccorso immediatamente dalla madre il piccolo Claudio sembrava avesse riportato soltanto una leggera contusione alla tempia. Veniva messo a letto, ma circa un'ora più tardi egli era in preda a ripetuti conati di vomito. I familiari richiedevano allora l'intervento della CRI, e poco dopo il piccino veniva trasportato urgentemente all'ospedale ove veniva accolto per sintomi di commozione cerebrale.

SPETTACOLI

«Ciao, nonno!» novità di G. Giannini

IL DEBUTTO AL VERDI DELLA GANDUSIO - BESOZZI - SOLARI

A teatro il pubblico d'oggi vuole soprattutto e quasi sempre esclusivamente ridere. E' un fatto che potrà dar adito a commenti più o meno amari, non solo sulle predilezioni di chi ascolta, ma anche sullo scarso potere d'attrazione degli autori colmi di problemi da proporre. E tuttavia è lecito rivolgere rimproveri agli spettatori, che iersera hanno affollato il Verdi, come da molto tempo non capitava di vedere negli spettacoli di prosa? Sinceramente no. Il teatro comico ha avuto in ogni epoca la sua necessarietà e non desta quindi meraviglia il consenso che una compagnia, nata dalla felice collaborazione di due assi del teatro comico italiano, sa raccogliere la sera stessa del suo esordio.

Sulla novità di Guglielmo Giannini «Ciao, nonno!», è preferibile non effondersi troppo a lungo: a raccontarne l'intreccio, quand'anche fosse fatica da nulla condensare in poche righe la congerie delle sue lepide complicazioni sceniche, si rischierebbe di sminuire l'effetto della replica. Come tutte le farse, anche «Ciao, nonno!», attorno al fulcro d'un equivoco principale, fa ruotare una girandola di «qui proquo» accessori, di situazioni aggrovigliate, di trovate esilaranti. Resterebbe da vedere se lo scopo dell'autore si sia esaurito nel riuscito proposito di far ridere, o se fra le pieghe dei quattordici quadri non serpeggi la sua stessa risata su tutte le formule tradizionali delle «pochades». Comunque sia, pur senza contenere spunti originali — grazie anche alla sua impostazione cinematografica, realizzata a ritmo di rivista — è «teatrale», perchè l'azione non langue mai, perchè i personaggi caricaturali sono schizzati con indubbia abilità, perchè il testo offre grandi possibilità ad attori esperti.

Il più lodevole pregio dell'esecuzione, che è stata avviata con la regia dell'autore, è di essere armonica ed equilibrata, oltre che solidamente basata sulle eccezionali risorse degli attori principali. Nessuno dei sedici interpreti — e non sono pochi — sciupa una battuta o manca un'entrata: tutto si snoda con bella scioltezza ed esatte coloriture. Il solo appunto che si può fare riguarda il ritmo, che nel primo atto converebbe qua e là accelerare.

Gandusio, attore senza età, è quello di sempre. La parte di maturo gaudente si attaglia alla sua comicità come un vestito su misura: e la sua ben nota capacità di spezzettare il discorso con stile tutto personale e di trarre effetti godibilissimi da una controscena appena accennata, ha riscosso anche ieri calde approvazioni a scena aperta.

E che dire di Besozzi? Quello del timido musone, che a poco a poco si scioglie nella crogiolatura dell'amore, è per lui un ruolo familiare, in cui risaltano appieno le sue travolgenti qualità; una altra volta, l'aggettivo «irresistibile», degno del plauso particolare da lui raccolto, gli conviene senza una punta di esagerazione e di convenzionalismo. Laura Solari ha riconfermato la divertente briosità della sua recitazione, che è piena di misura e di finezza. Il pubblico ha apprezzato assai anche le doti degli altri interpreti: specialmente la gustosa caratterizzazione di Lina Paoli, applaudita a scena aperta, la distinzione di Paola Orlowa, l'esperienza di Federico Collino, la spigliatezza di Gualtiero Rizzi, Giacomina Consoli, Leo Gavero, Giacomo Ardizzone. **VICE**

Oggi, alle 17, «Ciao nonno!» si replica. Domani, alle 21, una brillantissima ripresa: «Teodoro e socio», di Armont e Nancey. Martedì, una novità di Kaufman e Hart: «Giorgio Washington ha dormito qui».

Radio Trieste rievocherà questa sera le vecchie tradizioni pasquali nostrane con la radiofantasia «Pasque de 'na volta». La trasmissione avrà inizio alle 21.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14: «La saga dei Forsyte» il grande technicolor Metro con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon. Il film del mezzo secolo. Prod. Universal. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30 e 20.30: Repliche del colosso Metro «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leigh.
NAZIONALE. 15: «Harvey» con James Stevart. Il film del mezzo secolo. Ult. 22. Grande successo.
FENICE. 15: «Il grande amante», con Bob Hope, il grande successo Paramount. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: L'ultimo grandioso capolavoro Warner 1951 con Gary Cooper, Lauren Bacal, Patricia Neal «Foglie d'oro».
FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.30, ult. 22): In prima assoluta per l'Italia: «L'isola del tesoro» in technicolor di Walt Disney, interpretato da personaggi reali. Segue: «La valle dei castori» in technicolor. Uno spettacolo eccezionale.

ALABARDA. 14.30: «Su un'isola con te», colosso musicale Metro in technicolor con Ester William e Ricardo Montalban.
ARMONIA. 14: «Falchi in picchiata» grandioso technicolor con M. O'Brien, R. Stach. Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 14: «L'amazzone domata», grande capolavoro a colori, con Joan Leslie, James Crain. Brioso e dinamico, emozionante e avventuroso.
IDEALE. 14.30 (ult. 21.45): Joe Mc. Crea in un technicolor Paramount «Il virginiano» (L'ultima sfida). Ultimo giorno. Domani 14.30: un meraviglioso technicolor: «La storia di Pearl Wite».
IMPERO. 10: «Grande Paperineide pasquale» di Walt Disney, a colori. 6 nuovi Paperini e 2 Ridolini. 100 minuti d'irresistibile ilarità. Fuori programma La corsa ciclistica Milano-San Remo.
ITALIA. 14: «L' inafferrabile 12», molte bellezze femminili e inesauribili risate con Silvana Pampanini, Walter Chiari e Isa Barzizza.
CINE DEL MARE. 14.30: «Il voto», film passionale romantico ambientale. Interpreti principali: Maria Grazia Francia, Doris Duranti. Regia Mario Bonnard.
SAVONA. 14: «Notti argentine», technicolor con Betty Grable e Don Ameche. Colosso Fox.
VIALE. 14: «Napoli eterna canzone» con P. Carlini e Franca Marzi. Le più belle canzoni cantate dal tenore Avolanti. Un film romantico e sentimentale.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Un americano a Eton», un fresco e appassionante film Metro con Michele Rooney, Edmund Gwenn, Jan Hunter.
AZZURRO. 14: «La strega rossa», con J. Wayne e G. Russell. Grande successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Le Dolly Sisters» (Donne e diamanti) supertechnicolor Fox con B. Crable e J. Payne. Ult. giorno.
FERR. SAN VITO. 14.30: Un commovente capolavoro «La legge del cuore» con l'incantevole piccola attrice Margaret O'Brien.
MARCONI. 14.30: G. Cooper, B. Hope, B. Crosby, B. Stanwyck, D. Lamour e gli altri assi di Hollywood vi danno appuntamento nel film «Rivista di stelle».
MASSIMO. 14.30: «Canzoni per le strade», le più belle canzoni e melodie cantate da Luciano Tatoli e con Vera Bergman.
NOVO CINE. 14: «L'incendio di Chicago», un avvenimento epico nella storia della cinematografia, drammatica interpretazione di T. Power, A. Faye e Don Ameche.
ODEON. 14: «L'amante segreta» con Alida Valli, Fosco Giachetti, Vivi Gioi. Nuova edizione.
ODEON. 10 e 11.30 (cassa 9.30): «La rosa di Bagdad», cartoni animati in technicolor. Domani replica della mattinata.
RADIO. 14.30: «La signora del fiume» un brillante technicolor Universal con Yvonne De Carlo.
VENEZIA. «L'uomo meraviglia», uno splendido technicolor con Danny Kaye, il re del buonumore.
VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Margie» in technicolor con Jeanne Crain, Lynn Bari. Un originale e delicato racconto d'amore.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Al Circolo «Pittoni», via S. Francesco 4, trattenimento per soci e simpatizzanti.
★ L'Unione nazionale ufficiali aviatori e l'Unione nazionale sottufficiali aviatori organizzano mercoledì 28 corrente, XXVIII annuale dell'Arma Aeronautica, un «rancio azzurro» al quale sono invitati tutti gli ex appartenenti all'Arma Aeronautica. Prenotazioni in sede, via Torrebianca 21, tel. 29-470, dalle 19 alle 20 nei giorni feriali.

Il tè della moda pro C.R.I. Il Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, mentre si felicita con la S. A. Giovanni Beltrame per la bellissima collezione di modelli alta moda presentata al Tè della moda del giorno 20 corrente, ringrazia ancora una volta la predetta società che con nobile gesto umanitario ha devoluto l'intero incasso netto a favore degli ammalati poveri della città.

La morte di un'esule. Si è spenta ieri pomeriggio a Trieste dopo un anno di sofferenze l'istriana Vittoria Coslovich, di anni 64, da Petrovia di Umago. La scomparsa era molto stimata per le sue doti di cuore e per il suo nobile sentire patriottico. Stamane, alle ore 11, partendo dall'obitorio di via Pietà, la salma dell'Estinta sarà trasportata a Petrovia per essere inumata nella tomba di famiglia. Al figlio Riccardo ed ai familiari, il C. L. N. dell'Istria porge sentite condoglianze.

BANCA TRIESTINA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Triestina, preso in esame nella riunione del 22 corr. il Bilancio al 31 dicembre 1950, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 25 aprile, la distribuzione di un dividendo del 6% sul valore nominale delle azioni di Lire 200, dopo assegnate adeguate dotazioni al Fondo Indennità del Personale ed alla Riserva, la quale, di fronte al capitale azionario di Lire 11.200.000, ammonterà a Lire 10.800.000.

STATO CIVILE

MORTI: Bandelli Mario a. 68; Bellini ved. Moro Orsola Augusta a. 85; Pettener ved. Giraldi Filomena a. 73; Marcovich in Coslovich Vittoria a. 64; Cenda Nazario a. 67; Marieloni Albina a. 81; Gallo Bartolomeo a. 64; Bercich ved. Wischnoky Lucia a. 88; Pecenco ved. Zuliani Antonia a. 83; Hervatin ved. Susmel Luigia a. 77.
MATRIMONI TRASCRITTI: Cattonar Sergio meccanico con Purich Silva impiegata; Del Fabbro geometra con Portuesi Alessandra ragioniera; Drosina Giordano guardiano con Lo Russo Rosa impiegata.
MATRIMONI CELEBRATI: Tosi Adolfo, falegname con Domenis Bianca casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.5, minima 6.2; pressione 750.3 in diminuzione.
Oggi: Pasqua, S. Quirino, Ireneo. — Il sole sorge alle 6.1, tramonta alle 18.23. La luna sorge alle 21.18, tramonta alle 6.35.
Maree: OGGI: alta ore 10.25, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 16.5, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.5, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 11.10, cm. 24 sopra il l. m.; bassa ore 16.50, cm. 36 sotto il l. m.
Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.
Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	67	46	86	42	59
FIRENZE	8	33	82	27	45
ROMA	2	52	48	75	61
BARI	82	53	12	52	63
VENEZIA	80	57	62	37	1
PALERMO	1	21	16	42	11
TORINO	52	81	32	35	40
MILANO	65	77	37	11	14
NAPOLI	21	77	16	78	63
GENOVA	37	59	21	15	83

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera; 10: Messa da San Giusto; 11.25: Il convegno Triveneto Emiliano della F.U.C.I. e Grado; 11.50: Tre persone in discoteca; 13.25: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Qualche tango; 14.40: Canta il quartetto Cetra; 15: Folclore internazionale; 15.30: L'entusiasmo — Impressioni musicali di Massimo Alberini; 16: Vecchie canzoni di successo; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: Concerto sinfonico vocale diretto da Herman Scherchen; 19.10: Musiche da film; 20.40: Orchestra diretta da Carmen Cavallero; 21: «Le Pasque de 'na volta» — fantasia triestina di Claudio Noliani e Ugo Amodeo; 21.50: Complessi allegri; 22.55: Tanghi e valzer.

RETE AZZURRA

13,23: Orchestra Brigada; 14.10: Canzoni napoletane; 19.56: Musiche richieste; 20.38: Il microfono è vostro: rassegna del dilettante; 21.40: Voci dal mondo, attualità radiofoniche; 22.10: Orchestra Trovajoli.

RETE ROSSA

13.23: Musica da balletti; 14: Musiche richieste; 15: Folclore internazionale; 17: Musica da ballo; 17.35: Panorama della domenica sportiva; 18: Teatro popolare: «Il ventaglio di Lady Windermere», quattro atti di O. Wilde; 19.56: Musiche richieste; 21.3: «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in tre atti di D. Cimarosa.

TERZO PROGRAMMA

21: Resurrezione di Cristo, lirica latina del IV Secolo. Musiche pasquali per organo; 21.30: Concerto brandeburghese di J. S. Bach; 21.50: Musiche di Beethoven.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corsa giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

AFFARONE:
nel centro di Bolzano, terreno da costruzione 1100 mq. da vendere. Scrivere Cassetta 34/C, S.P.I., Bolzano

---

† Il 21 corrente si è spento improvvisamente

Giovanni Glessi - Glessich

Industriale

A tumulazione avvenuta, col più profondo dolore, dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ADRIANO, ANITA, ARGIA ed i parenti tutti.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro Caro, lo facciamo con questo mezzo, vivamente commossi per le attestazioni di affetto a Lui tributate.

LA FAMIGLIA

Gli impiegati e gli operai della «CARLO GLESSICH» S. a r. l. si associano al dolore della famiglia.

---

† Il 24 corrente all'età di 85 anni si è spento serenamente il nostro adorato papà

Raimondo Malusà

ex funzionario Banca Comm. Ital.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i FIGLI, il FRATELLO (assente), il GENERO, le NUORE, i NIPOTI e i PRONIPOTI.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente alle ore 11 dall'abitazione di via G. Galilei n. 24.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Il 23 corrente spirava

Vittoria Coslovi

contessa MARCOVICH

Ne danno il triste annuncio il marito TEO, il figlio RICCARDO con la moglie MARIA e la nipotina DINETTA, la figlia BIANCA col marito ANTONIO KNIRSCH e l'adorato nipote FRANCO, la figlia WANDA con il marito CARLO GAZOPPI (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per proseguire a Villa Petrovia di Umago dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

---

† **Oscar Moschini**

non è più.

Ne dà l'annuncio l'addolorata moglie GIORGINA de MORDAX unitamente al fratello ALBANO con la consorte ed alle congiunte famiglie SONZ e de MORDAX.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1951

Ringrazia nel contempo il prof. dott. Giorgio Zeno e le suore tutte del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

† Il 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi

Mario Bandelli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie

BANDELLI, GLADULI e GENEL

Trieste, 25 marzo 1951.

---

† Il 24 corr. si è spento

Bartolomeo Gallo

Angosciate ne dànno l'annuncio le famiglie GALLO, CARBONI, PRATI, LONZARI e CONTELLI.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. spegnevasi

Filomena ved. Giraldi

Addolorati i familiari partecipano che i funerali seguiranno domani 26 corrente ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore per la dipartita del nostro adorato

Beppino Goruppi

Famiglie

SANTON - RAVALICO
FRASSINI - SPECHAR

Per le onoranze rese al suo caro consorte

Camillo

ELENA CAPRI ringrazia di cuore il Sindaco e le Autorità cittadine, la Lega Nazionale di Trieste e Monfalcone, le rappresentanze e quanti vollero affettuosamente partecipare al suo lutto.

Nel trigesimo della morte della nostra adorata mamma

Rosa Adamo ved. Granzini

le figlie RINA, ADA in BOMBACIGNO, OLIVA in SAMUEL, e DOLORES, la ricordano a quanti la conobbero.

Monfalcone, 25 marzo 1951

ULTIME CREAZIONI DI
BRACCIALI
ANELLI PER
FIDANZAMENTO
GIOIELLERIE
IN MERAVIGLIOSA SCELTA
DA
Stermin
VIA MAZZINI N. 40

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia **Farmacia «Al Lloyd»**, telefono 67-47.

METODI EDUCATIVI DI VENTI SECOLI FA

TIZIO VA A SCUOLA

SI PARLA sempre di riforma della scuola. Quante volte è stata riformata la scuola negli ultimi venti o trenta secoli? Molte, senza dubbio. Chirone, maestro di Achille, non poteva adoperare gli stessi sistemi di Vittorino da Feltre o del Pestalozzi. I «programmi» delle scuole di Alessandria non potevano somigliare a quelli della Parigi medievale; nè dell'epoca presente. Tuttavia le grandi novità introdotte nei metodi d'insegnamento sono piuttosto recenti; la radio e il cinema hanno portato nelle scuole una eco dell'esteriorità, della fretta e del carattere spettacolare della vita moderna: è un bene o un male? Giudicheranno i posteri.

Certo è che, nelle grandi linee, istruzione ed educazione nei tempi classici non differivano molto da quelle in vigore fino a qualche decennio fa. Il piccolo Tizio e il suo compagno Caio, fanciulletti dell'antica Roma, non trovavano forse nella scuola un ambiente molto diverso da quello che vi trovava Enrico, il tenero protagonista di *Cuore*. In un libretto, che porta un titolo che pare uno scioglilingua: *Hermeneumata Pseudodositheana* (è poi semplicemente un manualetto di conversazione greco-latina, miracolosamente conservato per millesettecento e più anni) leggiamo attraverso una serie di frasi, la completa descrizione della giornata d'un bambinetto di buona famiglia che va alla scuola primaria dell'Urbe, (oppure di Mediolano, di Colonia, di Massilia o simili grandi centri dell'età imperiale).

«Sul far del giorno, mi sveglio; chiamo lo schiavo, gli faccio aprire la finestra... Mi portano una brocca d'acqua per lavarmi. Me la verso sulle mani, sul viso, sulla bocca... sputo, mi soffio il naso... Mi profumo la testa, mi pettino, m'infilo il mantello bianco. Cerco gli oggetti per scrivere e li dò allo schiavo. Mi metto in cammino verso la scuola. I miei compagni mi vengono incontro; li saluto e mi rispondono. Salgo le scale compostamente... Entro, e dico: «Salve, maestro». Egli mi abbraccia e mi rende il saluto». (E' proprio una scenetta alla De Amicis). «Lo schiavo mi porge le tavolette, il regolo, l'occorrente per scrivere: «Salute, compagni! — Datemi il posto — Stringiti un po'! — Venite qui! — Il posto è mio — L'ho preso prima di te!» Mi seggo e mi metto al lavoro».

Dai bambini non si pretendeva troppo: leggere e scrivere; prima le lettere, poi le sillabe, poi le parole. Si procedeva lentamente. «Non cercate di abbreviare, di saltare le tappe» ammoniva il saggio Quintiliano. Il maestro traccia il modello delle lettere; il fanciullo lo copia. «Copio il modello: lo mostro al maestro che mi corregge. — Fa bene il grosso e il sottile. — Metti un po' d'acqua nel tuo inchiostro — Fa vedere la penna. — Come hai scritto? — Non bene. Meriteresti la frusta. — Via, ti perdono».

Tolta la faccenda della frusta, potrebbe essere un piccolo dialogo odierno. Quegli *Hermeneumata* sono proprio divertenti. Ma non sono la sola fonte delle nostre cognizioni sulla scuola antica. Gli scrittori ne abbondano. Tutti ricordano il *plagosus* maestro di Orazio, sempre pronto a picchiare. Difficile doveva essere l'insegnamento dell'aritmetica, con quel diabolico sistema metrico basato sul dodici. Si aiutavano con gettoni o sassolini *(calculi)* e con le dita, che però erano dieci anche allora; tuttavia il risultato era buono. «Dica il figlio di Albino, se da 5 dodicesimi togli 1 dodicesimo, quanto resta? Che aspetti per rispondere? — Un terzo. — Bravo. Saprai fare i tuoi affari. Se invece aggiungi un dodicesimo, quanto fa? — Un mezzo».

Queste piacevoli sciocchezzuole le troviamo riportate, fra tante cognizioni serie, originali, documentate con uno studio spettacoloso delle fonti, nel bel libro di H. I. Marrou: *Storia dell'educazione nell'antichità* (ed. *Studium*). E' un argomento, questo, a cui si pensa troppo poco. Pure i metodi educativi, corrispondendo a determinate usanze ed esigenze, sono un indice prezioso d'un ambiente storico, di una civiltà. Come dimostra questo dottissimo autore, la cultura dell'antico Egitto e di Babilonia era in gran parte diretta a formare buoni segretari, interpreti, scribi, ed anche sacerdoti ed astronomi; erano, quelle, le «civiltà del libro». Nell'antico mondo ellenico, padre di quello greco-romano, l'educazione tendeva invece a formare il cittadino, il guerriero, il legislatore. Sparta è l'esempio tipico di questa educazione severa, che deve frenare e correggere l'individualismo anarchico del carattere greco; ma con qualche attenuazione, lo stesso principio veniva applicato anche altrove. Si formavano così quelle strane società politico-militari tutte di uomini, con una educazione totalitaria e certi misteriosi e non sempre laudabili legami fra commilitoni, come quelli che passavano fra i combattenti della legione tebana.

Naturalmente col tempo queste tradizioni si attenuano e l'educazione trova un miglior equilibrio, specialmente ad Atene, dove tuttavia non mancano i soliti malcontenti che rimpiangono lo antico: Aristofane, per esempio, ricorda con nostalgia i tempi in cui gli scolari «fino dall'alba e con qualunque tempo andavano a scuola». Ma come vi andavano? A suon di musica: doveva essere abbastanza divertente. «In file serrate — dice sempre Aristofane — anche se nevicasse fitto come farina, guidati dal citarista».

Sugli esercizi sportivi il nostro autore scrive pagine interessantissime, perchè ci portano nel vivo di quegli spettacoli, che, avvezzi a giudicare dalle statue accademiche ingombranti i musei, immaginiamo molto più gradevoli di quanto fossero nella realtà. Poichè quegli atleti unti d'olio e cosparsi di polvere e di sudore, spesso avvoltolati nel fango e macchiati di sangue, non dovevano aver molto di comune con i bei marmi candidi e lustri delle nostre Gallerie.

Queste nozioni ci portano, apparentemente, lontani dalla scuola, ma il Marrou ci riconduce subito verso l'argomento principale descrivendo le scuole ellenistiche, del periodo alessandrino, che furono quelle veramente dominatrici del mondo classico e perciò anche romano. Distinta, press'a poco come oggi, per gradi, l'istruzione primaria andava dai sette agli undici anni circa; poi veniva la secondaria, con lettura e recitazione, analisi, composizione, spiegazione dei testi, esercizi di memoria; infine la superiore, che comprendeva, come si sa, rettorica e filosofia.

Metodi e testi scolastici, per quanto possiamo giudicare, erano estremamente primitivi, e i risultati avrebbero dovuto essere egualmente mediocri; ma tutto il genio dell'antichità è là per protestare contro questo giudizio sommario. A un alunno, che oggi si direbbe di scuola media, l'insegnante dà a sviluppare questo tema: «Un figlio che aveva assassinato il padre, fugge nel deserto». L'alunno, svolgendo il truce argomento, così prosegue: «E passando per la montagna, venne inseguito da un leone. Inseguito dal leone s'arrampicò su un albero. E vedendo un drago che si slanciava sull'albero, per fuggire il drago, cadde. Il cattivo non sfugge a Dio».

Oggi si darebbe zero al ragazzo e non si avrebbe molta stima per l'insegnante. Ma proseguendo troviamo esempi ancora più strani di stravolgimenti e meccanicismi verbali. Un esercizio consiste nel declinare in tutti i casi la frase: «Il filosofo Pitagora essendo sbarcato ecc. ecc.». La scolaro declina tutto il singolare, e giunto al plurale prosegue imperturbabile: «I filosofi Pitagori essendo sbarcati ecc. ecc.». Non risulta che venisse bocciato. Nella «tavoletta» non c'è traccia d'un voto di biasimo.

Conclusione? Da tali scuole e da insegnanti non certo sublimi uscì quella cosa veramente sublime che fu la civiltà greca, e la classica greco-romana. Se ne potrebbe dedurre che tutte le scuole sono egualmente buone? Guidizio certamente errato, ma che va tenuto presente da chi dimentichi che anche nell'insegnamento, come in ogni fenomeno umano, c'è qualcosa di misterioso, d'inafferrabile, per cui i risultati non corrispondono alle premesse, e la civiltà, l'arte e la cultura spesso procedono per conto proprio, per vie non tracciate da alcun itinerario obbligatorio.

ALDO VALORI

IL GEN. MAC ARTHUR, ATTUALMENTE IN COREA, DOVE ATTENDE LA RISPOSTA DEL COMANDO NEMICO ALLA SUA OFFERTA DI ARMISTIZIO SUL CAMPO, S' INCONTRA COL GEN. RIDGWAY, COMANDANTE DELL'VIII ARMATA, PER METTERE A PUNTO I PIANI DELLE PROSSIME OPERAZIONI

IL CENTENARIO DI UN'OPERA D'ARTE

Henry Longfellow pellegrino medievale

Un romantico dramma d'amore nella «Leggenda aurea»

CENTO ANNI or sono, nel 1851, appariva per prima la parte centrale della «Trilogia del Christus», una specie di storia drammatizzata del Cristianesimo, dalle origini, in Palestina, su su attraverso il Medio Evo, in Germania e in Italia, sino ai tempi moderni, in America. La «Leggenda aurea», che è al centro della «Trilogia», precedette le altre parti e inaugurò l'opera grandiosa. Ad essa seguirono, in ordine di pubblicazione, «Le Tragedie della Nuova Inghilterra» e quindi «La Tragedia divina», e finalmente, nel 1872, Henry Wadsworth Longfellow dispose i tre poemi in successione cronologica. Senza dubbio, dei tre quello centrale, vale a dire «La Leggenda aurea», è, come scrisse Desiderato Scenna, elegante e forbito traduttore del grande poeta americano, «quanto di meglio abbia prodotto il Longfellow in fatto di poesia drammatica». Ed è poema particolarmente gradito a noi italiani sia per il titolo — «Leggenda aurea» — sia per i luoghi dove buona parte del poema si svolge, paesi e città della Penisola che, oltrevarcato il Gottardo, sorride ai protagonisti nel loro triste e angoscioso pellegrinaggio e li assiste e conforta con la sua bellezza, con la sua luce, sino alla meta, Salerno, la città terapeutica che dette il nome ad una famosa scuola di medicina.

Perchè il poeta intitolò «Leggenda aurea» la parte centrale della «Trilogia» che, pur essendo d'imitazione goethiana, si distingue dal poema di Faust per originalità di caratteri morali e di tipi? In omaggio, dichiara lo stesso autore nelle note informative e introduttive, di un ingenuo e incantevole agiografo italiano. Scrive Longfellow indirizzandosi, evidentemente, ai lettori meno informati del suo paese: «La vecchia «Leggenda aurea» fu scritta originariamente in latino, nel secolo XIII, da Jacobus de Voragine (o Varagine), frate domenicano che divenne in seguito arcivescovo di Genova, e morì nel 1922. Egli intitolò il suo libro semplicemente «Leggenda dei Santi». L'epiteto di «Aurea» gli fu dato dai suoi ammiratori giacchè, per dirla con parole di Wynkin de Worde, «come l'oro sorpassa in pregio tutti gli altri metalli, così questa leggenda supera tutti gli altri libri». Io ho chiamato il mio poema «Leggenda aurea» perchè il racconto su cui è fondato mi sembra che ecceda in bellezza e significato tutte le altre leggende, mostrando in mezzo alla corruzione del Medio Evo le virtù del disinteresse e della abnegazione, e la potenza della fede, della speranza e della carità, pienamente adeguata a tutte le esigenze della vita e della morte.

La favola fu raccontata, e forse inventata, da Hartmann von der Aue, «minnesinghero» tedesco del secolo XII».

Nulla da eccepire. Jacopo da Varagine (Varazze) che dispose le «Vite dei Santi» secondo l'ordine del calendario ecclesiastico e rielaborò le narrazioni anteriori in forma semplice e piana, offrì ai pittori primitivi una messe inesauribile di spunti iconografici: San Giorgio che uccide il drago, San Cristoforo che traghetta a spalle Gesù Bambino, San Gerolamo che estrae la spina dalla zampa del leone stimolarono la immaginazione dei dipintori medioevali.

Longfellow, quando scrisse la «Leggenda aurea», aveva già sposato da otto anni la sua seconda moglie, Francesca Elisabetta Appleton, conosciuta, casualmente, ad Interlaken. Rimasto vedovo, per la prima volta, nel 1835, il poeta amava vagabondare di paese in paese, proprio come un «minnesinghero», o menestrello dei tempi di mezzo. Del suo nascente amore per la Appleton si scoprono tracce nel romanzo autobiografico «Ipperione», dato alle stampe nel 1839. Le allusioni troppo trasparenti della passione che egli sentiva per la Appleton turbarono la modestia e la verecondia della fanciulla. Era tanto bella quanto colta e virtuosa e per ben sette anni fece sospirare al poeta il consenso, finchè finalmente, nel 1843, accettò di sposarlo.

Nel tracciare la figura di Elsie, ritratto di donna sublime, pronta a sacrificare la vita per l'uomo amato, al pari della greca Alcesti e dell'indiana Savitri, egli aveva certo presente l'immagine di Francesca Elisabetta, nè poteva prevedere che un'atroce sciagura lo avrebbe colpito di lì a dieci anni, nel 1861. La carissima donna bruciò, arsa viva, sotto gli occhi impazziti del marito, impotente a spegnere le fiamme che una lampada rovesciata le aveva appiccate alle gonne, mentre la signora si preparava ad una festa.

Abbiamo nominato Elsie. E' la protagonista della «Leggenda aurea», è la soavissima fanciulla disposta a farsi svenare per guarire col suo sangue virgineo il principe Enrico di Hoheneck, da lei amato, e che soffre i tormenti di una terribile, misteriosa malattia. I medici della scuola salernitana hanno sentenziato che quello è l'unico mezzo, l'unica medicina per ridare la salute all'infermo. Atroce rimedio che Satana, travestito da dottore, finge ipocritamente di condannare. Il Maligno, in vesti dottorali, offre invece al principe Enrico una coppa che contiene un preteso elisir di lunga vita, farmaco salutare, infallibile. Enrico beve e cade in letargo. Breve oblio: quando si risveglia non solo non è guarito ma scopre che la malattia è la lebbra, l'orrendo morbo equivalente, nel Medio Evo, alla «morte civile».

Messo al bando, l'infelice viene ricoverato, per carità, da certi fittavoli; frattanto Elsie, figlia di Orsola e di Gottlieb, innamorata dell'infermo, avendo appreso il responso dei medici salernitani, si offre, contro la volontà dei genitori, di accompagnare il malato a Salerno, dove con il suo sacrificio ne assicurerà la guarigione. Enrico è riluttante; ma Satana, travestito da confessore, lo induce ad accettare la generosissima proposta della fanciulla.

I due si mettono in cammino: dalla casa dei fittavoli, sita nell'Odenwald, a Salerno «c'è una lunga strada», sicchè il viaggio offre a Longfellow il pretesto poetico di introdurci nel mondo medioevale e di schizzare figure e paesaggi con profonda conoscenza della storia. Aveva, non meno del Carducci, il penetrante potere di rivivere il passato, di risalire il corso dei secoli. A ragione Ruskin, che di rievocazioni storiche s'intendeva, dette questo giudizio del poeta di Elsie: «Il Longfellow, nella sua «Leggenda aurea» ha penetrato il lato buono e cattivo della psicologia monacale assai più profondamente di qualsiasi teologo o storico che abbia trascorso a fare questa analisi».

Ed è così: «incontri» come quello di frate Cutberto, buffonesco predicatore, di fra Pacifico, alluminatore del Vangelo di San Giovanni e dell'Apocalisse, o degli allegri fratacchioni che tentati dal diavolo fanno baldoria, non si dimenticano più. Da Hirschau, i due, di tappa in tappa, di avventura in avventura, arrivano al Gottardo, lo valicano e scendono in Italia. A Genova salutano per la prima volta il mare, s'imbarcano su una feluca che li trasporta a Salerno. Quivi frate Angelo, infernale cerusico (è un'altra incarnazione di Satana) tenta, con la forza di svenare Elsie, ma finalmente Enrico si risveglia dal torpore egoistico e si accorge che la fanciulla è indispensabile alla sua felicità. Che gl'importa di ricuperare la salute se perderà l'amore? E' questa la morale del dramma romanticissimo che, s'intende, si conchiude lietamente con le nozze dei due giovani.

Vien fatto di pensare che Satana si sia vendicato, dieci anni dopo, contro la soavissima ispiratrice della soavissima Elsie. Il secondo dramma, quello reale, si svolse nella storica Craigie House, dove abitavano i Longfellow: era stata la sede del Quartier generale di Giorgio Washington.

V. E. BRAVETTA

LICHTENSTEIN, PICCOLO MA RICCO PAESE

INTERVISTA A VADUZ con Francesco Giuseppe II

Un sovrano alla buona - Gli antichi legami con l'Austria e la Confederazione germanica - Nel 1939 i nazisti tentarono un «Putsch» non voluto da Hitler - Nessun comunista in tutto il Principato

Vaduz, marzo

A Vaduz, la capitale del Lichtenstein vivono duemila anime. La popolazione del Principato si aggira sulle 13 mila, sicchè, sotto questo aspetto non vi è in Europa uno Stato più piccolo di questo. E probabilmente non ne esisterà nessuno, o pochi, che siano in proporzione altrettanto ricchi.

Maestosa la rocca del Principe, guarda sulla città e la valle. Alla porta monta la guardia solitario un cannone di bronzo, trofeo di guerra del Seicento, in una terra che dal 1868 non conosce più il servizio militare. L'ultimo suo soldato morì a 95 anni (ironia della sorte), proprio in quell'anno 1939, che segnò l'inizio del secondo conflitto mondiale.

Francesco Giuseppe II, Principe del Lichtenstein, l'ultimo monarca tedesco regnante in Europa, è un sovrano senza etichetta, come vuole la tradizione della sua casa, la quale fu la prima ad abolire in Europa il cerimoniale di corte. La sua rassomiglianza col cugino Ottone d'Absburgo è, a vederlo di persona, ancora più spiccata di quanto non appaia dai francobolli, noti ai collezionisti di tutto il mondo. Egli è un sovrano alla buona: tratta tutti con affabilità e non ritiene affatto dannoso al suo decoro entrare liberamente negli alberghi o nei ristoranti di Vaduz. Attualmente ha 44 anni. Figlio di un'arciduchessa d'Austria, sorellastra del principe ereditario ucciso a Serajevo, egli ha sposato sette anni fa, la contessa Georgine Wilezek, dell'aristocrazia boema, dalla quale ebbe tre figli. Mentre il Principe si occupa specialmente di arte (la galleria dei Lichtenstein è la più ricca delle gallerie private del mondo), la Principessa ha una passione per le belle lettere, specialmente per la letteratura inglese ed italiana. Parla correntemente quattro lingue.

Alla mia domanda, come fosse mai possibile che i principi di Lichtenstein avessero prestato servizio per il passato, in Austria, quali alti ufficiali, ministri e diplomatici, egli rispose:

«Perchè fino al 1806, il Lichtenstein, come l'Austria-Ungheria e tutti gli altri Stati tedeschi, allora indipendenti, facevano parte della Confederazione germanica. E dopo il 1806 l'Austria approvò una legge assai generosa, secondo la quale, anche chi non era cittadino austriaco, poteva divenire impiegato statale. Così mio padre ebbe due cittadinanze, e durante la prima guerra mondiale prestò servizio nell'esercito austriaco. D'altra parte noi abbiamo in Austria dei grandi interessi. Abbiamo dei palazzi e dei terreni a Vienna, dei possessi nella Stiria e nell'Austria inferiore».

«L'Austria inferiore è però oggi nella zona russa. Ha subito la sua Casa principesca delle limitazioni riguardo all'esercizio del diritto di proprietà?».

«Minimamente. Noi abbiamo libera entrata e pieno diritto di disporre come prima. Gli estranei riterranno certamente che il possesso principale della nostra dinastia sia il Principato di Lichtenstein. Invece nella sola Austria possediamo 20 mila ettari».

Il Principe ci racconta che ne possedevano 160 mila anche in Boemia, di questi, 92 mila e cioè un territorio grande sei volte il Principato, andarono perduti dopo la prima guerra mondiale, e dopo la seconda andò perduto il resto, senza un centesimo di risarcimento.

«E durante il nazismo, nel suo piccolo Stato, non vi furono mai tentativi di rivolta?».

«Dei veri e propri movimenti fascisti non ve ne furono. Vi fu però un gruppo, composto in parte di stranieri e in parte di elementi locali, i quali, nel marzo 1939 cercarono di rovesciare il Governo. Io mi trovavo allora in Svizzera. I congiurati vennero arrestati e incarcerati dagli stessi cittadini. La rivolta naufragò miseramente. E ne conseguì una situazione strana. Dalle più alte gerarchie naziste della Germania mi venne assicurato che il «Putsch» non aveva alcun carattere ufficiale, si trattava di un'ambizione personale del Gauleiter del Tirolo, Franz Hofer. Anzi, una personalità diplomatica mi disse: «Questa è la prima rivolta all'estero che Hitler non abbia voluto». E mi consigliarono addirittura di sopprimere i colpevoli: Berlino non avrebbe alzato un dito per loro. Invece essi vennero giudicati in regolare processo e condannati a pene gravi. Ma le porte delle prigioni rimasero loro aperte, e si permise a chi volesse, di andare in Germania. Dopo la guerra la maggior parte ritornò, e le loro pene allora furono ridotte, perchè il Terzo Reich e il servizio militare furono per loro una punizione sufficiente».

Il Principe racconta poi la sua visita a Hitler. Il Fuehrer non gli fece affatto l'impressione di un condottiero: «Era impacciato, scontroso, timido spesso puerile. Non sapevo liberarmi dal pensiero, sicuramente falso, che me lo avrei potuto mettere in tasca quando volevo. Strano era il modo come moveva le labbra. Come se esse non fossero dirette da un cervello pesante, ma che fossero mosse elettricamente come quelle degli automi».

Curiosa la storia dell'ultima guerra del Lichtenstein:

«Il nostro esercito, nel 1866, — mi dice il Principe — combattè con' l'Austria contro la Prussia. Era forte di 58 uomini. E di questi ne ritornarono... 59, perchè dopo la guerra si unì ad essi un ufficiale austriaco. Nel trattato di pace il Lichtenstein venne dimenticato, sicchè oggi, 85 anni dopo, giuridicamente ci troviamo ancora in stato di guerra con la Prussia, rispettivamente con la Germania. Di fatto però, dopo la guerra del '66, l'esercito venne disciolto. Oggi non abbiamo che otto poliziotti ed un sergente e ci troviamo benissimo.

Durante la seconda guerra mondiale, i lichtensteinesi temettero fortemente che Hitler dopo essersi pappato l'Austria, si pappasse anche il loro Principato. Ma poi seppero che egli aveva deciso di mangiarselo assieme alla Svizzera, dopo la «vittoria» perchè lo considerava sotto la sfera d'influenza svizzera.

Infine il Principe ci conferma che è molto desiderato l'investimento di capitale straniero. Le imposte vanno appena dal due al nove per cento: molti sono i ricchi che passano i loro ultimi giorni nelle lussuose ville di Vaduz. Anche contro la manodopera non vi sono ostacoli. Nel Principato non vi sono comunisti. Esistono solo due partiti, che però perseguono gli stessi scopi: la differenza è dovuta a pure divergenze personali. Vi sono invece dei sindacati che funzionano assai bene.

«E' vero che la costituzione dà al sovrano il diritto di assoluto veto?».

«Verissimo».

«E quante volte ne ha fatto uso?».

«Mai». (E così dicendo sorride con bonomia).

A. J. FISCHER

L'INVENZIONE DI UN FRATE rivoluzionerà la bicicletta?

Con un nuovo sistema di pedali il cappuccino padre Lino Bianchi ha trovato il modo di aumentare di un terzo la velocità senza sforzo

Brescia, marzo

Padre Lino Bianchi è un frate cappuccino che abita nel convento dell'Ordine in via Milano, di fronte al cimitero di Brescia. E' nato settantatrè anni or sono a Brignano d'Adda, un paese non molto lontano da Treviglio e che si vanta di un castello appartenuto al manzoniano Innominato: chi lo vede, ha l'esatta sensazione di trovarsi di fronte, incarnato, una di quei gran frati dipinti da Tintoretto o dai veneti del tardo Cinquecento. Padre Lino Bianchi, infatti, ha il viso contornato da una fluente barba candida che gli arriva quasi al petto, la bocca larga, il naso robusto sul quale ballonzolano a mezza asta gli occhiali, lo sguardo franco ed aperto dell'uomo deciso.

Come frate, probabilmente padre Lino Bianchi da Brignano non sarebbe mai divenuto popolare ed avrebbe continuato a passare la vita in preghiera tra le mura del suo convento. Senonchè, come studioso di problemi meccanici è probabile che il suo bravo quarto d'ora di notorietà nazionale padre Lino lo debba avere per il sistema da lui inventato (e fatto recentemente brevettare) di ridurre della metà lo sforzo fisico del pedalare, aumentando nel contempo di un terzo abbondante la velocità della bicicletta.

Si capisce subito che un affare del genere è destinato a provocare un interesse immediato e forse a risolvere un po' le sorti del velocipede, abbondantemente compromesse dall'apparizione e dal favore dei motoscooters, tanto più che il meccanismo inventato dal frate non provoca ingombro, è applicabile ad ogni telaio, non cambia l'aspetto della bicicletta, non costa che pochissimo denaro.

In sostanza, il principio dal quale è partito il frate è il seguente: i pedali della bicicletta corrispondono ai bracci di potenza della leva e, ora, più si allungano i bracci delle leve più si accresce la loro potenza. Questa è una legge elementare della meccanica: quindi, ha pensato padre Lino, se aumentiamo la lunghezza dei pedali nella fase di spinta, ecco aumentato il rendimento dello sforzo fisico del pedalatore e — in conseguenza del maggior tratto di terreno percorso — diminuito lo sforzo stesso.

Sembra l'uovo di Colombo, ma in realtà la cosa è meno semplice di quanto possa apparire a prima vista. Si trattava, infatti, non solo di allungare il braccio del pedale, ma di allungarlo nel solo tratto di spinta, facendolo tornare immediatamente ed automaticamente normale nel resto del giro morto della pedaliera.

Ecco, dunque, che qui l'affare si complica. Ma padre Lino, che si occupa di meccanica da anni ed anni, non si è lasciato smontare dalle difficoltà, e per essere più pratico nelle risoluzioni, ha cercato l'aiuto di un suo amico romano il meccanico Giacomo Zandra, insieme con il quale è arrivato alla mèta.

Per essere precisi, padre Lino ha creato un apparecchio in cui, su una conchiglia calettata è fissato un perno eccentrico per i pedali. Questi pedali, poi, sono praticamente un fodero, dentro al quale scorre un'asta che nel movimento rotatorio si allunga di sei centimetri. Superata la fase di spinta, l'asta rientra e il pedale torna normale. Con questo sistema, a parità di sforzo, si accresce la velocità di una bicicletta che percorra venti chilometri all'ora di altri dieci chilometri. Un furgoncino a pedali può, con l'apparecchio di padre Lino (che pesa due chili), aumentare il carico di due quintali.

Pare, quindi, che si tratti di una cosa suscettibile di sviluppi. Padre Lino Bianchi, del resto, non ha solamente questo brevetto al suo attivo. Un suo ritrovato di molti anni or sono, permette la segnalazione elettrica ed automatica sui treni; mediante tale ritrovato i convogli ferroviari possono comunicare in corsa fra di loro e con le stazioni comprese nella zona di segnalazione. Secondo il frate, il suo brevetto per i treni è conosciutissimo negli Stati Uniti e in Belgio, dove anzi — se non fosse intervenuta la guerra — stava per essere applicato su scala nazionale. Infine, padre Lino ha vinto con un suo ingegnoso congegno il concorso per l'illuminazione dell'altare a papa Ratti che si trova nella chiesa di San Carlo al Corso, a Roma.

Da tempo, comunque, l'attenzione del religioso è rivolta alle biciclette. Egli sostiene che, in questo campo, ove si tolga l'applicazione del cambio automatico, non si è avuto alcun progresso meccanico dal giorno dell'invenzione del velocipede. Per tali motivi egli ritiene che il suo nuovo tipo di pedale possa risolvere molti problemi e debba incontrare il favore dei ciclisti; e aggiunge sorridendo che il curioso di questa storia si è che una scoperta rivoluzionaria nel campo del ciclismo è venuta da un frate che non sa andare in bicicletta.

S. B.

DOMENICA DELLE PALME A PARIGI: UN GRUPPO DI FANCIULLE, RECANDO I RAMI DI ULIVO BENEDETTI, ESCE DALL'ANTICA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELLE VITTORIE

NOVITÀ E RISTAMPE

Al compiersi dei dieci anni dalla scomparsa di Pietro Burgatti, un gruppo di allievi, sotto gli auspici delle Università di Bologna e Ferrara, dell'Accademia delle scienze e dell'Unione matematica italiana, ne ha voluto onorare la memoria raccogliendo in volume (Pietro Burgatti: «Memorie scelte», pagine VI-354, L. 2500, Zanichelli) diversi suoi scritti ed in particolare quelli cui egli maggiormente teneva e quelli più comunemente citati nella letteratura. La scelta è riuscita felicemente e nel volume risultano bene delineate e caratterizzate l'opera e la figura di ricercatore dell'illustre Maestro.

I *Fondamenti dell'analisi matematica* di Cesare Rimini (calcolo differenziale, integrale, algebrico, vettoriale, numerico) sono esposti nel volume secondo uscito ora (in VIII, pagg. XVI-1254, L. 6000, Zanichelli Bologna) in forma piana ed organica. L'autore li presenta in modo singolarmente perspicuo data la cura da lui posta nel creare i più spontanei collegamenti fra la teoria e le applicazioni, senza mai allontanarsi dal necessario rigore. Così, egli guida il lettore dalle questioni più semplici alle più complesse e, mediante continui ed efficaci appelli all'intuizione, riesce mirabilmente a farlo passare dall'arida teoria alle applicazioni più varie ed interessanti. Molte di queste vengono esposte nei diciannove capitoli del testo, e moltissime altre trovano poi posto nella ricca collezione di «Complementi ed esercizi» che chiude l'opera occupando oltre un terzo di questo secondo volume. In tal modo l'intera materia riceve una trattazione particolarmente vivificata, che rende l'opera veramente preziosa sia per gli studiosi di matematica pura, che per lo stuolo di coloro, per i quali l'analisi costituisce un fondamentale strumento di lavoro.

La Casa editrice Zanichelli ha curato inoltre la ristampa di due notissime opere da qualche tempo esaurite: la *Tecnica farmaceutica* del prof. Alessandro Bernardi (in VIII, pagg. XVI-1084, L. 6000) e *Elementi di elettrotecnica generale e di teoria delle macchine elettriche* dell'ing Cesare Rimini (in VIII, pagg XX-806, L. 4000) opera giunta già alla terza edizione.

LINEA
ADRIATICO - TIRRENO
BRASILE - PLATA

P.fo «SAN GIORGIO»
da TRIESTE 30/3/1951
toccando NAPOLI, PALERMO, DAKAR, per RECIFE, RIO de JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS AIRES (arr. a Buenos Aires 2/5/1951).

SEGUIRANNO:

P.fo «SANTA CRUZ»
da TRIESTE 29/4/1951
da VENEZIA (ev.) 30/4
(arr. a Buenos Aires 28/5/51)

P.fo «SAN GIORGIO»
da TRIESTE 10/6/1951
da VENEZIA 11/6

Navi dotate di spazio frigorifero.

LINEA
ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

P.fo «TRITONE»
da TRIESTE 15/4/1951
da VENEZIA 16/4
toccando MESSINA (ev.) NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, per MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA (ev.), CADICE (ev.), PUERTO CABELLO, CURACAO, CARTAGENA, CRISTOBAL/COLON, PUNTARENAS, CUTUCO-LA UNION, LA LIBERTAD, S. JOSE' DE GUATEMALA, ACAPULCO, LOS ANGELES Hb., SAN FRANCISCO, PORTLAND, VANCOUVER B. C., SEATTLE, TACOMA.

SEGUIRANNO:

P.fo «STROMBOLI»
da TRIESTE 10/5/1951
da VENEZIA 11/5

P.fo «VESUVIO»
da TRIESTE (c.ca) 5/6
da VENEZIA (c.ca) 6/6

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi: «ITALIA» Società di Navigazione · Sede di Trieste PIAZZA UNITA' N. 1 — TELEFONI N. 53-41, 55-41, 29-641

MONTECATINI
TERME
STOMACO · FEGATO · INTESTINO
Stabilimenti di cura e Alberghi
RIAPERTI DAL' 1 APRILE

Buona Pasqua
a tutti i consumatori del tè APAS, l'ottimo depurativo vegetale che dà vigore e benessere e libera l'organismo da tutti i veleni intestinali.
Si trova in tutte le farmacie

FRIGORIFERI AMERICANI ORIGINALI
PHILCO
IMPORTAZIONE DIRETTA
RADIO TREVISAN Via S. NICOLO' 21 TELEFONO 4018

ACQUA pilocarpine BREBER

La FAMOSA LOZIONE che distrugge infallibilmente la forfora, arresta la caduta dei capelli ed evita il prurito alla cute.
... anche EDUARDO DE FILIPPO è entusiasta della «PILOCARPINE BREBER». Così autorevoli Dermatologi prescrivono questa famosa lozione per i loro pazienti perchè la «PILOCARPINE BREBER» contiene il Cloridrato di Pilocarpina che neutralizza completamente tutte le cause che provocano la caduta dei capelli e la formazione della forfora.
La Pilocarpine Breber è un prodotto medicamentoso, garantito da Analisi Chimica.
A. MARINI - Via Alessandria 173-A - ROMA

A PROPOSITO DI UN RECENTE GIUDICATO DELLA CASSAZIONE

L'OCCUPANTE NON PUÒ MODIFICARE la legislazione dello Stato occupato

SUL RECENTE giudicato della Cassazione di Roma sul diritto dei cittadini del T. L. T. di ricorrere in terza istanza alla Corte Suprema della Repubblica italiana, abbiamo ulteriori ragguagli sulla sentenza stessa e su l'interessantissimo argomento.

Trattasi della controversia della Ditta C. E. A. T. (patrocinata dall'avv. Maccagno del Foro di Torino e dall'avv. Malossi del Foro di Trieste) contro la Società Hungaria Guttapercha di Budapest, decisa dalla Cassazione a Sezioni Unite in data 25-1-1951. Tale sentenza risolve il quesito della ammissibilità del ricorso per Cassazione avverso le sentenze pronunciate nel T. L. T. dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace in senso affermativo come lo avevano fatto le due sentenze precedenti del 1950.

L'argomentazione svolta dall'interessante giudicato è la seguente. A parte il fatto che il T. L. T. dovrebbe considerarsi tuttora sottoposto alla sovranità italiana, al fine di stabilire l'ammissibilità del ricorso al giudice superiore, non ha importanza la sorte che abbia subito il territorio in cui è stata pronunciata una decisione, bensì la nazionalità della decisione stessa, ovverossia, nel caso concreto, l'accertamento se le sentenze pronunciate nel T. L. T. emanino dall'ordinamento giuridico italiano. La Cassazione dimostra che poichè il Trattato (all'art. 21, n. 3) esclude di potersi considerare il T. L. T. come oggetto di cessione, e poichè lo Stato del T. L. T. come soggetto di diritto internazionale non è mai stato costituito, i cittadini italiani domiciliati nel nostro territorio non hanno perduto la cittadinanza italiana, e afferma che lo stesso art. 21, n. 3 del Trattato, prevedendo una fase di transazione dall'ordinamento italiano a quello dello Stato Libero, durante la quale non viene modificato lo ordinamento preesistente; ne consegue che, pur avendo il Trattato mutato il titolo in virtù del quale gli attuali occupanti esercitano i loro poteri, il Trattato non ha per ora alterato i limiti loro assegnati dai principi di diritto internazionale (art. 43 del regolamento dell'Aja 1899-1907) secondo i quali l'occupante non può modificare la legislazione dello Stato occupato.

Inoltre, continuando gli attuali organi giudiziari nel T. L. T. ad applicare le leggi italiane, e ad essere formati da persone appartenenti tuttora all'ordine giudiziario italiano, tale stato di fatto viene riconosciuto dallo stesso regolamento contenuto nel Trattato, che prevede un mutamento dell'organizzazione giudiziaria soltanto al momento della creazione del nuovo soggetto internazionale, che solo allora disporrà del proprio potere giudiziario esercitato da Tribunali istituiti in conformità della costituzione e delle leggi del Territorio Libero. Eppertanto, conservando gli attuali cittadini domiciliati nella zona del T. L. T. lo stato di cittadinanza italiana, non possono essere posti in una condizione deteriore rispetto agli altri cittadini italiani, ai quali la Costituzione assicura il ricorso per Cassazione.

Da ultimo, la potestà giurisdizionale della Suprema Corte di Cassazione della Repubblica italiana non può essere impedita dai bandi emanati rispettivamente dal Governo tedesco e da quello alleato — che vorrebbero escludere il ricorso per Cassazione — in quanto la Corte già nelle due precedenti sentenze ha stabilito in base al citato art. 43 delle convenzioni dell'Aja del 1899 e del 1907 che il Governo militare dello Stato occupante deve rispettare le leggi dello Stato occupato, onde tali bandi devono andar considerati privi di efficacia.

Questa chiara statuizione della Suprema Corte della Repubblica italiana, che riafferma la vitalità nel T. L. T. delle guarantigie giurisdizionali accordate dalla Costituzione della madrepatria fino a tanto che non sarà costituito il T. L. T. come soggetto di diritto internazionale, è tanto più importante in quanto dimostra la inefficacia, in base alle vigenti norme internazionali dell'Aja accettate da tutte le Nazioni civili del mondo, di disposizioni limitative da parte delle locali autorità alleate.

Alla Giunta amministrativa

UNA SERIE DI DELIBERE DI VASTO INTERESSE PUBBLICO

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal prof. Palutan, ha esaminato vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Fra i provvedimenti approvati, è da citare la delibera del Comune di Trieste, che proroga fino alla fine del corrente anno il trattamento speciale già a suo tempo concesso a favore degli operai dipendenti, licenziati per raggiungimento dei limiti di età o fisicamente inidonei al loro servizio.

Per lo stesso Comune, è stata approvata l'abolizione dell'addizionale del 25 per cento in vigore dall'anno 1948 sull'imposta di consumo a carico delle carni equine, congelate e di bassa macelleria, mentre, a coprire il minor gettito derivante da questa riduzione, il Comune ha deciso di applicare, con delibera contemporanea, anche essa approvata dalla Giunta, l'imposta di consumo su altri generi che finora ne erano esenti, e precisamente sull'aceto di vino, acque gassose e minerali, sciroppo ed estratti per preparare bevande, ghiaccio, tè e suoi surrogati, droghe, frutta secca ed esotica, fiori di lusso, dischi per grammofono, sopramobili, giochi e giocattoli, articoli sportivi, utensili domestici, pneumatici per autoveicoli, cappelli, tappeti, articoli di cuoio e fibra e oggetti di pelletteria. Col primo provvedimento verrà portato un sollievo alle classi più disagiate, consumatrici delle qualità di carne meno pregiate, mentre con l'applicazione dell'imposta ai generi di lusso o di non stretta necessità sopra elencati, il Comune prevede un notevole gettito che varrà a diminuire il deficit della bilancia comunale.

Sempre per il Comune di Trieste, è stato approvato l'aumento del compenso a forfait assegnato alle assistenti sanitarie visitatrici, per adeguare il loro trattamento a quello già stabilito per le altre categorie dei dipendenti comunali. Per il Comune di Muggia è stata approvata l'applicazione di diritti accessori di assistenza e di magazzinaggio sulle imposte di consumo, nonchè la nuova tariffa delle imposte di consumo sui materiali da costruzione, dalla quale saranno esenti quelli impiegati nella costruzione di case non aventi carattere di lusso.

L'Ospedale infantile Burlo Garofolo, avendo constatato nel corso dell'anno 1950 una maggiore entrata di circa 20 milioni su quella prevista, ha deciso di impiegare tale somma a copertura delle maggiori spese previste dal bilancio per l'anno corrente, e per la parte residua, di eseguire varie opere di miglioria e di trasformazione negli impianti e di acquistare alcuni apparecchi scientifici. Anche questa delibera è stata approvata.

Le energiche maniere d'un venditore ambulante

L'Emergenza è accorsa iersera alle 21.30 nella trattoria sita in via Torrebianca 18, dove poco prima era avvenuta una colluttazione tra Marcello Beltrame, di 59 anni, abitante in via del Bosco 6, e Gulcer Preazzano, di 27 anni, abitante in via Pietà 9. Il Preazzano, entrato nel locale, si era messo a importunare i clienti offrendo loro in vendita qualcosa; a quella vista, il Beltrame tentava di farlo allontanare, ma l'altro, per tutta risposta gli sferrava un pugno. Durante il corpo a corpo, anche lo strano venditore ambulante riportava qualche lesione in quanto, perduto l'equilibrio, andava ad urtare contro un tavolo. Gli agenti hanno accompagnato i due all'ospedale, dove il Beltrame è stato giudicato guaribile in 8-12 giorni per lesioni multiple al volto, e il Preazzano in 5-7 giorni per ferite alla mano destra e a un orecchio.

Un dito schiacciato

Un grave infortunio è occorso al fattorino dell'INT Eugenio Franceschini, di 32 anni, da Cittanova. Verso le 18 il Franceschini era in servizio su una corriera di linea diretta a Trieste. Alla fermata di Scoffie, dopo che i viaggiatori erano scesi, il Franceschini si accingeva a richiudere la portiera, ma uno sconosciuto, più rapido di lui, l'ha preceduto sbattendogli lo sportello sulla mano sinistra, ch'egli teneva appoggiata allo stipite. Il poveretto, che ha riportato il maciullamento del dito medio, è stato accompagnato alla CRI, dove ha ricevuto le prime cure. Più tardi il Franceschini, non reggendo alle fitte, si è presentato da solo all'ospedale.

Chissà come avrà fatto a raggiungere con i propri mezzi l'ospedale il manovale Adamo Marcon, di 51 anni, abitante in vicolo dell'Edera 17? Difficile poterlo precisare, ma se l'ufficio stampa dice che è venuto da solo, non ci rimane che credere. L'uomo, che presentava la sospetta frattura le fitte, si è presentato da solo che, prestando la sua opera nella costruzione di un nuovo capannone al porto Duca d'Aosta, era scivolato e caduto da un'impalcatura. Guarirà in 15 giorni.

Con una camionetta della Polizia è stato accompagnato all'ospedale il bracciante Antonio Bencich, di 30 anni, abitante in Strada di Fiume 28. Il Bencich, che presentava una ferita da morso alla gamba sinistra, è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni. Egli ha narrato che a produrgli la lesione era stato il cane di una trattoria

La carta bollata del T.L.T. e un'interessante sentenza

Un'interessante sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Gorizia, in sede di seconda istanza, in merito a un controverso caso giuridico. Contro una sentenza assolutoria del Pretore, che aveva prosciolto il cameriere Cosimo Di Taranto, di 65 anni, residente a Gorizia, il P.M. aveva interposto appello: l'imputato doveva rispondere dell'imputazione di lesioni colpose in danno di Marcello Visconti, un venditore ambulante di immagini e altre cosucce, da Trieste.

Il Visconti s'era recato in casa del Di Taranto, onde smerciare la sua roba, ma era stato addentato dal cane del padrone di casa. Le due parti avevano sostenuto due diverse tesi: e cioè che il cane avesse morso il Visconti perchè questi s'era addentrato nel corridoio della abitazione (tesi della difesa), e che il cane avesse morso il Visconti mentre se ne stava tranquillo sulle scale (tesi dell'accusa).

Il Pretore aveva respinto entrambe le tesi, perchè aveva ritenuto irrituale la querela, in quanto sporta su carta bollata del Territorio Libero di Trieste; ed essendo quindi del tutto irregolare il bollo, dichiarava di doversi disattendere la querela, quasi non esistesse, e quindi non potersi procedere nell'azione penale. Esaminando l'appello interposto dal P. M., il Tribunale ha ora accolto la tesi accusatoria ed ha condannato il Di Taranto a duemila lire di multa. La sentenza non mancherà di avere le sue importanti ripercussioni per il modo in cui è stata risolta la pregiudiziale eccezione del Pretore, in sostanza avendo riconosciuto il Tribunale la validità della carta bollata del TLT agli effetti fiscali e sostanziali di fronte all'autorità italiana.

L'«Australia» pronta per entrare in linea

La motonave «Australia», la prima delle tre unità gemelle che il Lloyd Triestino adibirà sulla linea Italia-Australia, ha ultimato nella giornata di ieri in Adriatico le prove di collaudo e di consegna.

Le alte qualità nautiche della motonave, che è stata costruita al cantiere San Marco, hanno soddisfatto appieno i numerosi tecnici convenuti a bordo; allo stesso tempo, benchè l'arredamento interno non sia ultimato, la visita alle sale, ai ponti, ai cento locali diversi, ha suscitato vivissima ammirazione. L'«Australia», che nel viaggio di prova era comandata dal capitano d'armamento Relli, ha raggiunto la velocità di 19.25 nodi; la velocità di servizio sarà di 18 nodi.

La nuova bellissima unità, la cui snella sagoma con poppa ad incrociatore e prua slanciata e arrotondata, è stata in questi giorni molto ammirata anche dalle rive nelle sue brevi apparizioni in rada e alla Stazione Marittima, è lunga 161 metri, ha una stazza lorda di 13 mila tonnellate e potrà alloggiare complessivamente 1010 persone: 790 passeggeri e 220 persone d'equipaggio.

L'«Australia», che entrerà in linea verso la metà di aprile, segna con le altre due unità «Oceania» e «Neptunia» una prima tappa nella ricostruzione della flotta lloydiana, falcidiata durante due guerre. Nella nostra edizione di domani, lunedì, pubblicheremo un articolo di impressioni raccolte durante una visita alla nave.

Francobollo commemorativo

A partire dal 2 aprile sarà posto in vendita un francobollo da lire 20 celebrativo del XXXIII Salone dell'Automobile. Tale francobollo sarà valido per la francatura fino a tutto 31 dicembre 1951, mentre sarà ammesso al cambio fino al 30 giugno 1952.

Una singolare scoperta

Gli operai addetti ai lavori nella zona della Torre del Lloyd hanno fatto iermattina un singolare rinvenimento: nello scavare alla base della Torre stessa, a una profondità di circa mezzo metro, essi hanno scoperto un fusto di ferro, contenente un forte quantitativo di cloridrina, il preparato nebbiogeno usato al tempo di guerra per la difesa antiaerea. Il fatto è stato segnalato ai rastrellatori, i quali, poichè il materiale non rappresenta pericolo alcuno, provvederanno in questi giorni alla rimozione.

Un giovanotto ha segnalato ieri a una pattuglia del Distretto di Opicina che, in un campo della zona, giacevano due proiettili inesplosi, che sono stati rimossi successivamente dai rastrellatori.

A gambe all'aria

Il falegname Angelo Bogatez, di 44 anni, da Prosecco 211, dovendo servirsi, ieri pomeriggio, di un modello appeso su un muro del laboratorio dell'ILVA, si muniva di una seggiola per raggiungere l'oggetto. Il Bogatez aveva appena messo le mani sul modello, quando il sostegno gli scivolava da sotto i piedi, facendogli fare un capitombolo. Rialzatosi, il Bogatez, nonostante un lancinante dolore al piede destro, ha raggiunto da solo l'ospedale, dove gli è stata riscontrata la distorsione dell'arto. Guarirà in 2 settimane.

Intorno alle 11, si è presentata all'ambulatorio della CRI Teresa Flego, di 48 anni, abitante in via Malcanton 16, la quale presentava una vasta ferita di taglio alla mano sinistra. Dopo le prime cure, la donna, che aveva riportato la lesione spaccando un pezzo di legno, è stata avviata all'ospedale. L'intervento della CRI è stato chiesto intorno alle 18 in un cantiere di via Lazzaretto Vecchio, dove poco prima, Cesare Sarebo, di 22 anni, abitante in via delle Beccherie 11, era rimasto vittima di un infortunio: lavorando intorno a un banco, il poveretto era stato investito al capo da un martello, staccatosi da una scansia. Soccorso dal dott. Pellegrini, il Sarebo è stato accompagnato all'ospedale per le ulteriori cure.

Attivissimi i borsaioli

Forse ripromettendosi di riposare nel giorno della solennità pasquale, i ladri hanno svolto ieri un'attività intensa e senza soste. I colpi preferiti sono stati i borseggi. Alle 17.45, su un tram della linea 5 in corsa nel tratto via Udine-via XXX Ottobre, Elsa Foschi in Stanich, di 35 anni, abitante in via Udine 57, è stata alleggerita del portafogli che custodiva nella borsetta da passeggio. L'ignoto borsaiolo l'ha così privata di 300 lire, un dollaro, 1000 leva bulgari, i documenti e un piccolo involto contenente una cravatta nuova fiammante. Lamenta un danno di 3 mila lire.

Mentre sostava in una pasticceria di via G. Gallina, Paola Gemperli in Gaetano, di 31 anni, abitante in via Pascoli 12, è stata borseggiata del portafogli con 10 mila lire e i documenti.

In una macelleria di via Carducci, ove sostava in attesa del proprio turno, Annunziata Gioi, di 21 anni, abitante in viale Miramare 73, è stata derubata del portafogli con 4200 lire e i documenti, che teneva nella borsa della spesa, uncinata a un braccio.

Tra tanti borseggi, uno smarrimento; la disavventura è occorsa al pensionato Guido Segnan, di 72 anni, abitante in via Valdirivo 25, il quale, mentre percorreva la via Genova, si è accorto di non avere più il portafogli con 30 mila lire e i documenti.

Svegliatosi iermattina nella camerata del campo profughi di San Sabba, dov'è ospitato, Serge Shanin, di 55 anni, ha allungato una mano verso la giacca, appesa nei pressi del letto, per prendere l'orologio e controllare l'ora. Ma ha avuto un bel frugare nelle tasche: durante il sonno un ignoto gli aveva rubato il suo superbo «Zenith» d'oro da polso, causandogli un danno di 60 mila lire.

Muniti di chiavi false, ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nell'appartamento di via Giulia 152, di Adriano Vatta, di 32 anni. I malviventi hanno limitato il loro raggio d'azione alla stanza da letto, che hanno perquisito accuratamente, fino a trovare in un armadio quanto andavano cercando. Difatti dal mobile sono sparite due cambiali per l'importo di 140 mila lire, a firma di certo Aldobosco, e 60 mila lire in contanti. Il Vatta ha denunciato il furto al Distretto di via Cologna.

Lasciata incustodita per pochi minuti la propria bicicletta all'esterno del cinema «Odeon», Giuseppe Tarantino, di 36 anni, abitante in via del Lavatoio 4, ha favorito inconsciamente le mire di un ignoto ladro, il quale gli ha involato il ciclo. Maria Demelo ved. Costanzo, di 64 anni, abitante in via San Lazzaro 15, si è presentata iermattina al Distretto centrale per sporgere denuncia per conto di suo fratello Guido, amministratore dello stabile n. 13 di via Genova. La Demelo ha denunciato che dallo stabile amministrato dal congiunto, erano sparite due portelle d'ottone cromato per la chiusura di sicurezza dell'acqua e del gas, che si trovavano nell'atrio dell'edificio. I danni ammontano a 12 mila lire.

Un'autolettiga della C.R.I., con a bordo il dott. Di Francesco, ha raggiunto ieri, alle 12.30, S. M. Maddalena Inferiore 756, dove Teresa Carlevaris, di 78 anni, era in preda a un grave malore. Alcuni giorni fa, non ricorda come, ella si era punta alla mano destra e non aveva fatto alcun caso all'insignificante lesione. La ferita aveva però provocato una grave infezione, tanto che la poveretta ha dovuto essere accompagnata all'ospedale.

ODIOSE MANOVRE CONTRO IL POPOLO ISTRIANO

Non si festeggia la Pasqua per divieto titino in Zona B

Gli uffici lavorano, negozi aperti - La tradizionale processione degli ori disturbata dalla trasmissione di canzoni comuniste - Il magro desco

Le autorità jugoslave hanno disposto che nella Zona B la Pasqua quest'anno non venga festeggiata. Oggi, infatti tutti i negozi di commestibili rimarranno aperti sino alle 13, e gli uffici lavoreranno ad orario ridotto. Il lunedì dell'Angelo sarà co[illegible]erato giorno lavorativo a tu[illegible]i gli effetti. Il provvedimento delle autorità titine appare chiaramente determinato dalla intenzione di mortificare la popolazione e di irridere ai sentimenti religiosi degli istriani. Per Natale, almeno, i titini avevano osservato la festività domenicale; oggi invece non solo essi hanno voluto ignorare la Pasua, ma anche la domenica che abitualmente è stata considerata giornata festiva a tutti gli effetti.

La popolazione istriana ha risposto a questo infame ed irriverente atteggiamento dell'occupatore slavo partecipando compatta alle funzioni religiose ed alle processioni della Settimana Santa. Venerdì, un enorme numero di fedeli ha preso parte alla tradizionale processione degli ori a Capodistria, che alcuni irresponsabili hanno tentato di disturbare iniziando la trasmissione di canzoni comuniste attraverso i radiodiffusori, proprio mentre il corteo dei fedeli transitava per la piazza del Duomo. La provocazione, che del resto viene ripetuta ad ogni processione, è stata rintuzzata dalla folla, che ha intonato a gran voce un inno sacro coprendo il gracchiare dei trasmettitori.

La situazione alimentare nella Zona va intanto continuamente peggiorando. Ieri vi è stata una distribuzione con tessera di 150 grammi di carne per persona. La gran massa dei consumatori, però, non ha potuto fruire della modesta razione, perchè la carne messa in vendita si è esaurita in brevissimo tempo. Tale fatto ha determinato una manifestazione di protesta da parte di centinaia di massaie che, avendo atteso per delle ore davanti alle macellerie, non hanno potuto frenare il loro malcontento per essere rimaste inopinatamente prive del prezioso alimento. Pure la distribuzione del latte è stata disturbata da incidenti, determinati dall'insufficiente numero di razioni messe a disposizione dei possessori di carta annonaria. Si sono verificati tafferugli con grida di protesta, tanto che gli addetti alla distribuzione, ad un certo punto, non hanno saputo far di meglio che buttare all'aria i tagliandi e lasciare i presenti ad imprecare contro l'amministrazione jugoslava.

Sul capo le piombò un vaso di fiori

La piccola Rita Voce, di 2 anni, abitante in via delle Campanelle 141, aveva trascorso il pomeriggio di ieri osservando la mamma che riordinava alacremente la casa. Intorno alle 18, la donna stava riassettando la cucina, e la bimbetta, afferrata al piede di un tavolo, seguiva con occhi incantati ogni suo gesto. Lo stupore della minuscola massaia è stato all'improvviso bruscamente interrotto: un vaso di fiori, scivolato dal ripiano della tavola, le è piombato sulla testa, producendole una vasta ferita alla regione temporale destra. Presala tra le braccia, la sua mamma correva all'ospedale della Maddalena, da dove chiedeva telefonicamente l'intervento della C.R.I., i cui sanitari hanno provveduto ad accompagnare la minuscola infortunata all'ospedale.

Di una disavventura di carattere... casalingo è rimasto vittima ieri pomeriggio anche il piccolo Giorgio Tomaselli, di 3 anni, abitante in via Ginnastica 3. Verso le 15.30 il bimbo si trovava nella cucina, dove sua madre era intenta a controllare l'ebollizione di una pentola d'acqua, con la quale avrebbe dovuto lavare le stoviglie. Deposta la pentola su un sostegno, la donna si dedicava momentaneamente ad un'altra occupazione, e il bimbetto s'avvicinava alla pentola rovesciandosela addosso. Qualcuno correva a chiamare la C.R.I., e poco dopo, con un'autolettiga, il dott. Osti era sul posto e riscontrava al piccolo Giorgio ustioni di II grado alla coscia e alla gamba destre, per cui provvedeva a farlo accompagnare all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni.

Infine, due bambini sono rimasti vittime delle ire di due cani randagi; gli infortunati sono Mario Maiorano, di 7 anni, abitante in via F. Severo 63, che ha riportato una ferita da morso alla coscia destra, e Paolo Pischianz, di 9 anni, abitante in via Cisternone 45, che lamenta un'analoga lesione alla coscia sinistra.

Vittima delle «pinze»

Per arrostire le «pinze» pasquali, Tosca Zecchini, di 44 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 179, accendeva iermattina un fornello a carbone, sul quale deponeva lo stampo con la pasta appena lievitata. Affinchè le «pinze» raggiungessero una perfetta doratura, la Zecchini alimentava di continuo il fornello con carbone dolce, non accorgendosi che, un po' alla volta, le esalazioni la andavano intossicando, finchè ha perduto i sensi. Soccorsa da una vicina, la Zecchini è stata poco dopo affidata alla CRI e il medico di turno, dott. Di Francesco, le prodigava prontamente le cure del caso tanto che ella ha rifiutato di essere accompagnata all'ospedale.

Con l'ombrello in resta contro il tassì

Con a bordo una giovane signora che doveva accompagnare in piazza Libertà 9, il tassametro TS H 047, guidato dall'autista Carlo Chersovani, di 50 anni, abitante in via dei Giuliani 50, percorreva iersera, alle 22 circa, la via Carducci. Il veicolo era giunto all'altezza del cinema «Odeon» quando il Chersovani avvertiva un urto alla carrozzeria. Bloccato il veicolo, egli scendeva, e scorgeva a terra un uomo che si lamentava tra i rottami d'un ombrello. Si trattava dell'impiegato Umberto Barucca, di 31 anni, abitante in via del Cisternone 55, vittima non del tassametro, ma della pioggia. Il Barucca, protetto da un ombrello che teneva fortemente inclinato in avanti, si era trovato ad attraversare la strada proprio nel momento in cui era sopraggiunto il veicolo, e la parete di seta sgocciolante che aveva davanti agli occhi gli aveva impedito di scorgere il tassì, contro il quale era andato a urtare. L'ombrello si è sfasciato, e il Barucca ha riportato una serie di lesioni. Adagiato sul tassametro, il poveretto, che non era in grado di ricordare alcuna cosa, è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 10 giorni nella II divisione chirurgica.

Sconciamente ubriaca

Pasqua B., di 73 anni, in omaggio forse al proprio nome, ha voluto festeggiare ieri il suo onomastico col vino. A dispetto dell'età, la vegliarda ha girato una decina di osterie, e alle 15.30 il troppo vino ingerito l'ha stroncata, stendendola su un marciapiede di via Cologna. Un passante, ritenendo che la vecchia fosse in preda a chissà quale terribile malore, ha chiamato la CRI, i cui sanitari la hanno accompagnata all'ospedale.

Nel giro di poche ore la CRI ha accompagnato all'ospedale Agostino B., di 55 anni; Pietro M., di 55 anni, mentre una piccola compagine di amici di Bacco, ha raggiunto il pio luogo a bordo dei veicoli della Polizia.

SEGNALAZIONI

※ Per l'ennesima volta si propone il problema dell'igiene nei mercati e nei negozi. In piazza Ponterosso — così ci segnala una massaia — i vigili dell'Amministrativa sono sempre all'erta per sorprendere e multare coloro che prima di decidere quale verdura o quale frutta devono comperare, toccano i generi esposti sulle bancarelle. Per contro panettieri, commestibilisti e salumai toccano con le mani i generi che servono al cliente, e con le stesse mani contemporaneamente maneggiano il denaro. Perchè il rigore usato nei confronti dei consumatori non è applicato anche nei confronti degli esercenti? Il discorso vale naturalmente per gli stessi venditori di frutta e verdura.

※ Gli abitanti di Barriera ci inviano un caloroso messaggio di plauso per i costruttori dei giardini-campi di gioco sorti in vari punti della città. E' un elogio, lo diciamo subito, che nasconde una istanza: il campo di giochi lo vogliono anche le mamme e i bambini di Barriera. «Una volta, così scrivono le mamme, il nostro rione era ricco di verde e di campi; poi sono sorte sempre più case, e sono scomparsi tutti i giardini; oggi non ci resta che invidiare gli altri rioni, da quello di via Giulia a Roiano e San Vito». Esse segnalano anche dei terreni che potrebbero venir utilizzati allo scopo, tra cui uno viene indicato come ideale tra via Padovan e via Ghirlandaio. Il programma dei giardini-campi di gioco già comprendeva quello da costruirsi nel rione di Barriera nuova. Chissà se potrà giovare quest'appello per sollecitarne la realizzazione.

※ Numerosi lettori ci esprimono il loro disappunto per il mancato trasferimento dell'autoparco alleato di Foro Ulpiano, che avrebbe dovuto aver luogo già in gennaio. Recentemente abbiamo illustrato ampiamente il caso di questo recinto militare che sembra aver messo solide radici nel piazzale antistante il Palazzo di Giustizia. Le autorità alleate avevano promesso formalmente l'eliminazione dell'autoparco, e allo scopo avevano fatto costruirne ex novo un altro al Passeggio Sant'Andrea, all'imbocco dell'autostrada del Carso. Da metà dicembre è pronto il nuovo autoparco; già allora anzi è stato iniziato anche il trasferimento degli automezzi che posteggiavano al Foro Ulpiano. Ma la promessa di sgombero non è stata mantenuta; si è invece ventilata l'idea di ridurre di dimensioni l'autoparco di Foro Ulpiano, aggiungendovi però altre due o tre baracche, con pregiudizio per l'estetica di quella bella piazza. Purtroppo la situazione non è mutata: relativamente poche macchine usufruiscono del nuovo posteggio di Sant'Andrea (abbiamo già pubblicato la fotografia del recinto semi-vuoto), una decina appena stazionano in Foro Ulpiano, ma di eliminare quest'ultimo ancora non si parla. Per fortuna non è stato messo in atto il progetto per l'allestimento di altre baracche dentro il recinto. Potrebbe significare che il buon senso sta per prevalere e che effettivamente — e finalmente — si arriverà al totale sgombero.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di febbraio: documenti a nome: Facchinetti Beatrice; Germadnich Dragar Teresa; Rin Gildo; 2 accendisigari; 4 borse pelle; 2 borse nylon; 15 paia guanti pelle; 1 paio guanti filo; 5 paia guanti lana; 2 paia guanti camoscio; 6 ombrelli donna; 3 ombrelli uomo; 3 portafogli; 18 portamonete; 5 cappucci impermeabili; 2 cappelli; 2 baschi; 2 berretti; 5 penne stilografiche; 3 fazzoletti; 2 pettini; 2 bambole; 3 filofort; 2 sciarpe lana; 3 foderi ombrello; 1 cartella disegno; 1 tabacchiera; 2 vetri orologio; 1 cassa orologio; 1 libro (Figli amati); 1 libro (L'ombrelle rosse); 1 libro (Grammatica inglese); 1 pezzo catenina; 1 portapenna-quaderni; 2 orologi; 1 fermaglio; 1 gomitolo spego; 1 compasso; 1 pelle; 1 squadretto; 1 rosario; 1 paio pantaloni; 1 spilla 1 pacco indumenti signora; 1 cintura stoffa; 1 paio scarpe gomma; 1 paio mutandine; 1 paio calze; 1 collana; 1 coltello; 1 rossetto; 1 giacca tela; 1 metro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bice Salvo nel 79.o mese della morte, dai genitori Mariano e Vittorina 200 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Adelina Cecchi da Anita Blasizza 500 pro Ist. tecnico Volta (fondo di Pompeo).

In memoria di Giovanni Glessi da Gina e Bruno Petronio 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Teresa ved. Rom da Ilda Valentinuzzi 500 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Antonietta Marenzi da Umberto Fonda 500 pro C.R.I.

In memoria di Carmela e Tullio Grando da F. R. 500 pro Ospedale Maggiore.

In memoria del figlio Guido, nel VII anniv. (23-3), dalla famiglia Spazzapan 2500 pro Vill. del Fanciullo e 2500 pro Ist. Rittmeyer.

Da Anna Liotò Conduri per un triste anniv. (25-3-49) 500 pro Comunità greco-orientale e 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Cresciani dalle colleghe della figlia 6200 pro Orfanotr. S. Giuseppe; dall'Ufficio Interurbano di Stato 5000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Ivanissevich 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Beppino Goruppi da Fiorella e Maria Vagnesi 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Rina Martini 1500 pro Esuli istr.; da Bice Galante 500 pro Orfani di guerra; dal dott. Collobi, dott. Kodermaz, Richetti, ing. Zampieri, Gabrielli, dott. Botteri, dott. Skerli e Cavalcante 10.000 pro Liceo Petrarca (fondo studenti poveri).

In memoria di Giovanni Glessi-Glessich da Clotilde e rag. Guido Palese 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dal dott. Francesco Caligaris 1000, dal dott. Mario Deveglia 1000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Nives e Nicolò Pellanda 1000 pro Vill. del Fanciullo e 1000 pro chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria del rag. Vittore Crechici da Andreina e dott. Gino Fragiacomo 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Carlo Zorzenoni da Emma e Salvatore Zorzenoni 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rodolfo Comel da Emma e Salvatore Zorzenoni 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virgilio de Pettinello da N. N. 5000 pro Osped. infant. (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Visini dalle famiglie Manfredo e Mario Massimi 2000 pro chiesa dell'Addolorata (S. Sabba).

In memoria di Ornella ved. de Castro dall'arch. Poldi e Meri Rigutti 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Emma Rigutti Garulli e Arturo Rigutti dall'arch. Poldi e Meri Rigutti ed Elda Rigutti 4000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Ester Modiano Liebman dalle famiglie Sospisio-Bourbon del Monte 2000 pro Ospedale Magg. (fondo E. Sospisio).

In memoria di Giuseppe Cadalbert, nel II anniv., dalla famiglia Bruno Cadalbert 1200 pro Villa Elena, Servola e 800 pro Ist. Volta (fondo di Pompeo).

In memoria del prof. Antonio Iviani dal prof. Antonio e Luisa Budini 500 pro Liceo scientifico Oberdan (Cassa scolastica).

In memoria di Mario Bandelli da Teresa e avv. Antonio Crivellari 1000, da Valeria e prof. Mario Zamperio 1000, da Luciano e Libera Gattegno 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N.N. 300 pro Ist. dei Poveri.

L'elargiz. di Maria Scalamera, pubblicata il 19 corr., era in memoria di Maria Lidia Bortolotti, e quella in memoria di Arrigo Collamarini Bisogni, pubbl. il 24 corr., era dal Rotary Club di Trieste anzichè da Alberto Casali.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «L. Blessi» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Virginia» (pa.); B. 38 «Italico» (it.); B. 39 «Zuzenberk» (jug.); B. 40 «Abbazia» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Titania» (it.); B. 44 «Atlantic Air» (pa.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Pegaso» (it.); **S. Marco:** «Australia» (it.); **Ilva Vecchia:** «Annamaria» (it.); **Aquila:** «Elia B.» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.).

I grandi spettacoli S.T.E.S.

Al Nazionale

proseguono con grandioso successo le repliche di

Harvey

IL FILM DOVE IL GRANDIOSO, IL FANTASTICO, LA CLAMOROSA RISATA, IL ROMANTICO, SI FONDONO MERAVIGLIOSAMENTE PER ASSURGERE A UNA PERFEZIONE MAI FINO AD ORA RAGGIUNTA.

Durante le prime visioni di questo eccezionale film, "LA DUCALE" offrirà alle signore un omaggio della inconfondibile acqua di colonia "PRIMO INCONTRO"

Dopo MERCANTI DI UOMINI, ZIGFIELD FOLLIES LE CHIAVI DELLA CITTA' VACANZE AL MESSICO e GIUNGLA D'ASFALTO

al ROSSETTI

proseguono con successo le repliche del capolavoro Metro Goldwyn Mayer:

LA SAGA DEI FORSYTE

tratto dal primo volume dell'omonimo romanzo di Galsworthy

Interpretato da 4 incomparabili attori:

GREER GARSON :: ERROL FLYNN
ROBERT YOUNG :: WALTER PIDGEON
e con JANET LEIGH

VINCERE LA SORDITA' ROMPERE IL SILENZIO EVITARE L'ISOLAMENTO

E' quanto Vi può oggi assicurare la prima e più antica Casa del mondo costruttrice di apparecchi acustici. Un Consulente tecnico dell'Acousticon di New York sarà reperibile a:

TRIESTE - Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, il 28 marzo.
GORIZIA - Albergo Posta, il 30 marzo.
UDINE - Albergo Italia, il 31 marzo.

Acousticon INTERNATIONAL - NEW YORK - LONDON
MILANO - VIA DELLA PASSIONE, 1 - TEL. 793-539 / 792-295

La Ditta STEGU' augura

liete feste pasquali

alla sua affezionata clientela e rammenta

LA SUA VASTISSIMA SCELTA DI TINELLI, SALOTTI, STANZE MATRIMONIALI, LETTI SINGOLI, POLTRONE LETTO, ARMADI A DUE-TRE PORTE, SEDIE, ATTACCAPANNI, CARROZZELLE, MODIGLIONI E TANTI ALTRI OGGETTI CHE POTRANNO RENDERE SEMPRE PIU' ACCOGLIENTE LA VOSTRA CASA

IN OGNI OCCASIONE VISITATE

STEGÙ TRIESTE Via Sorgente 4 (ang. via Carducci)

Le massime facilitazioni di pagamento

COMUNICATO!

La grande lotteria RUGGERO, corso Garibaldi 8, ha avuto termine. Diamo i risultati dei biglietti vincenti:

I	Premio	1	motoscooter "Vespa,, . . .	N.ro	0382
II	„	1	macchina per cucire "Visnova,,	„	0485
III	„	1	fisarmonica "Settimio Soprani,,	„	0445
IV	„	1	radio "Geloso,, 5 valvole .	„	0527
V	„	1	cucina economica N.ro 3 .	„	0571
VI	„	1	radio "Phonola,, . . .	„	0399

La Ditta ROSSONI RUGGERO si rallegra con i fortunati vincitori, ed augura BUONA PASQUA alla sua affezionata clientela.

Il negozio Borletti augura BUONA PASQUA a tutta la sua affezionata clientela

BORLETTI Via Mazzini 16, tel. 3477

Oscar Carli-Krall
Riunione Adriatica di Sicurtà Agenzia Generale
Telef. 7141, 7795 int. 315
TRIESTE
Abitaz.: Via Rittmeyer 12 p. a. Telef. 27-676

Casalinga Triestina, S. a r. l.
Concess. escl. Cucine economiche «Helios» Trieste, Via Ginnastica 24
Augura lieta Pasqua all'affezionata clientela

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21 (ang. via Timeus)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre N. 20-III

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-39
RICEVE: ore 10-13 e 17-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 45-66

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Istituto Medico specializz. dal 1930
Sede centrale Torino
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI ?
ECZEMA, PRURITO ANALE, VAGINALE
Dott. Polito A. Direttore succur.
Trieste, via Milano 1 p. I
Ore 10-12 e 16-19 — Telef. 83.05

GIORNALE SPORT

A UN TOSCANO IL 25.o GIRO DELLA TOSCANA

VINCE PETRUCCI APPROFITTANDO della sfortuna di Bartali e Soldani

Corsa massacrante sotto pioggia e grandine

Firenze, 24

Il XXV Giro ciclistico della Toscana si è risolto a circa 22 chilometri dall'arrivo, quando Gino Bartali ha forato due volte nello spazio di appena due chilometri e Renzo Soldani, che con l'intramontabile campione fiorentino aveva compiuto una corsa spettacolosa, è rimasto vittima di una dolorosa caduta. Nel frattempo il terzo favorito che nella giornata odierna si è sempre mantenuto in primo piano, Fiorenzo Magni, autore insieme a Luciano Maggini e ad altri di una fuga che si era protratta per ben circa 160 chilometri, era andato calando sul finire della gara. Mentre Gino Bartali e Renzo Soldani si ritiravano dalla competizione eccoti venir fuori un altro toscano, il vincitore della gara, il «terzo uomo» della Milano-San Remo: Loretto Petrucci.

Petrucci aveva condotto fino a quel momento una gara intelligente per i primi 150 chilometri e poi non si era lasciato sorprendere dall'attacco a fondo che Bartali e Soldani hanno condotto sulla Consuma quando, raggiunto il gruppo di Magni, hanno tentato l'attacco finale. Gino Bartali è passato primo sul culmine seguito a ruota da Soldani ed a breve distanza da Magni, Logli e dai due Maggini, ma Petrucci non mollava, stringeva i denti, pedalava a falcate, a colpi rapidi, duri, sempre fra i primi. Nella discesa su Pontassieve condotta ad andatura velocissima si è contentato ancora di una ottima posizione di attesa. Poi, quando Bartali e Soldani sono scomparsi dalla gara il pistoiese non ha avuto un attimo di indugio. A testa bassa ha spinto a fondo. Egli ha percorso gli ultimi 15 chilometri a 35-40 orari. Accanto a lui Giuseppe Minardi, secondo assoluto, alfiere della Legnano dopo il ritiro di Soldani, spingeva con pari energia e se il ricongiungimento del secondo gruppetto che contava i nomi di Magni Fiorenzo, Logli, Maggini non è avvenuto, questo è un po' anche merito suo.

Grande e sfortunata la prova di Gino Bartali, di Renzo Soldani e di Fiorenzo Magni. Magni si era inserito sin dall'inizio nella fuga buona, nella fuga che doveva protrarsi fino a pochi chilometri dalla vetta della Consuma. Bartali, già attardato inizialmente da due forature aveva ripreso il gruppo e con la valida collaborazione di Renzo Soldani, era riuscito ad agguantare il rivale. Peccato che due gomme, saltate nel momento cruciale (ed alla seconda il tubolare non voleva stare assolutamente sulla ruota) ed una brutta caduta di Soldani abbiano tolto di mezzo i due protagonisti, ch altrimenti al Comunale si sarebbe assistito ad una grande, bella volata fra i tre favoriti della vigilia. Nonostante questo, brillante è stata la prova di Loretto Petrucci, anche dal pronostico ritenuto — e non a torto — uno degli attori del giro. Oggi, confermando il terzo posto conquistato alla Milano-San Remo, dove fu il primo degli italiani, ha confermato pure le sue grandi possibilità. Con Soldani (ambedue sono di Pistoia, leali ma indomiti avversari), si avvia a divenire uno degli atleti più in vista del ciclismo italiano.

Dopo di lui, da elogiare Giuseppe Minardi, sempre attivissimo, tagliato ad una fatica snervante come quella di questo «giro», insieme all'indipendente Franco Giacchero terzo assoluto che è venuto ad inserirsi nell'ordine di arrivo davanti ai grandi nomi. Fiorenzo Magni e Luciano Maggini, promotori della fuga iniziale, meriterebbero un capitolo a parte. Fiorenzo è un po' calato nel finale mentre Luciano Maggini, attardato da una foratura nel momento cruciale della corsa, ha dovuto sottoporsi ad un inseguimento estenuante.

Si parte fra due fitte ali di folla e nel primo tratto del percorso tutta una volata intorno a Firenze, la media è altissima. Fazio e Giacchero rimangono attardati sulle rampe del San Gaggio a causa di una foratura. Superato il Galluzzo, si inizia la fuga di Magni, Maggini e Logli. Sul culmine a San Casciano transita primo Barozzi seguito da Luciano Maggini e Fanti e poi il gruppetto con Magni, Volpi, Gestri, Sartini e gli altri. Il gruppetto di testa continua nella sua fuga veloce e indietro intanto, il grosso si sveglia sotto l'impulso di Bartali e Soldani portatisi nelle prime file. A Tavarnelle, ove poco prima dell'abitato si ritira Jomaux, il distacco del grosso dal gruppo in fuga è di circa 2' e 15". A Poggibonsi vince il traguardo Pagliazzi ed a Siena Luciano Maggini. Poco prima di Siena (ove avviene il rifornimento volante) alcuni elementi del gruppo in fuga sono riassorbiti dal grosso. Salendo verso Palazzuolo il vantaggio dei fuggitivi accenna a salire ed allora Bartali si porta con decisione all'attacco con alla ruota, come un'ombra, Soldani. Anche Petrucci che poco prima era rimasto vittima di un lieve incidente, si fa luce e viene avanti. Nella discesa su Monte San Savino e su Arezzo il vantaggio dei fuggitivi aumenta e Gino Bartali, vittima di una foratura, perde un po' di terreno. Nella città di Guido Monaco si passa con il gruppetto di testa sempre guidato da Magni, dimininuito di due unità (Maggini Luciano e Barozzi vittime di forature), poi il grosso tirato da Leoni e Soldani e quindi Bartali a circa 4 minuti.

Verso Subbiano, nella lunga dirittura che va a Rassina, ove è situato il secondo rifornimento, il tempo accenna decisamente al peggio: una fitta pioggia prima, mista a grandine poi, investe i corridori con insistenza. Bartali, che nel frattempo ha riagguantato il grosso, si porta al comando con energia coadiuvato da Giannelli e tira rabbiosamente. Frattanto il gruppetto di testa è aumentato a diciassette unità e comprende anche Leoni. A Rassina il distacco dal grosso è di circa tre minuti ma a Ponte a Poppi — dove un vero uragano investe la carovana — lo svantaggio del grosso guidato da Soldani e Bartali è di solo 1' e 40".

All'inizio della vera e propria salita della Consuma che, lunga ben 25 chilometri, porta da un dislivello di 429 metri a 1059 metri, l'attacco di Bartali e Soldani è nella sua fase centrale. Gino si alterna con lo atleta della Legnano al comando, non riesce a staccarselo dalla ruota ma l'azione dei due atleti, seguiti dagli altri in una lunga fila indiana, è impressionante. Bartali sembra ritornato nelle sue giornate migliori, un freddo che attanaglia i muscoli seleziona decisamente il grosso ma Gino e Soldani son sempre lì, al comando, e con scatti su scatti riducono decisamente lo svantaggio. Fiorenzo Magni, accusa lo sforzo. Il distacco diminuisce a vista d'occhio. L'inseguimento ha successo: al 10.mo chilometro della Consuma, dove la strada ha una brusca svolta, Bartali e Soldani piombano su Magni, Logli, Leoni e poco dopo, in località Scarpaccai-Pratovecchio li superano di forza.

Avanti intanto chi resiste è Vittorio Rossello ma anche la sua resistenza e quella del fratello Vincenzo, hanno termine a sette chilometri circa dal culmine. Soldani e Bartali proseguono nella loro azione seguiti da vicino da Petrucci, Minardi, Giacchero, ed altri. Al culmine della Consuma il vecchio scalatore fiorentino passa primo davanti a Soldani e agli altri leggermente sgranati. Nella successiva discesa avviene subito il ricongiungimento.

Quando sembra ormai che la corsa debba risolversi, come nel pronostico, in una bella volata a tre, ecco la fase che decide tutto: Bartali cade nella discesa verso Pontassieve ma riparte leggermente dolorante. Improvvisamente, dopo due chilometri, Bartali sente un tubolare a terra, non vuol stare più sul cerchione, la macchina della Casa — attardatasi — non arriva e Gino, visti gli altri fuggire a pieni pedali e mancando solo una ventina di chilometri abbandona. Ma non è chiusa qui la fase drammatica: Soldani poco più avanti cade e dolorante ad un fianco pure lui si ritira.

Fiorenzo Magni non sa o non riesce ad approfittare di questo momento, ma chi ne approfitta è invece Loretto Petrucci che, subito dopo la prima foratura di Bartali, seguito come un'ombra da Minardi, scappa a pieni pedali, abborda le curve — sotto la pioggia — a rotta di collo. Sulla pista del Comunale Petrucci non ha difficoltà a battere Minardi, terzo è Giacchero, autore di un finale spettacoloso, e poi con oltre due minuti di svantaggio il gruppetto di Magni regolato in volata da Luciano Maggini, quindi gli altri tutti sgranati e separati da distacchi sensibili.

ORDINE D'ARRIVO

1) PETRUCCI Loretto (Taurea) km. 260, in ore 7.32'31", media 34.550;
2) Minardi Giuseppe (Legnano) a tre macchine; 3) Giacchero Franco (Bianchi) 7.35'1; 4) Maggini Luciano (Atala) 7.35' e 12"; 5) Logli Nedo (Ganna) id.; 6) Magni Fiorenzo id. id.; 7) Maggini Sergio (Atala) id.; 8) Baroni Mario (Taurea) id.; 9) Rossello Vittorio id. id.; 10) Rossello Vincenzo id. id.; 11) Carrea (Bianchi) id.; 12) Risola 7.40'23"; 13) Pasotti id.; 14) Franchi id.; 15) Moresco 7'40' e 40"; 16) Leoni id.; 17) Rossi; 18) Bresci; 19) Cerati; 20) Barducci; 21) Ciolli; 22) Pagliazzi in 7.41'40"; 23) Biagioni in 7.41'45"; 24) Grosso; 25) Servadei; 26) Sartini in 7.42'4"; 27) Pettinati; 28) Falsini; 29) Gestri; 30) Tognarelli in 7.45'2"; 31) Bertolazzo in 7.46'2"; 32) Ottusi; 33) Paolieri; 34) Ricci Claudio in 7.47'14"; 35) Zappon in 7.49'34"; 36) Vitali; 37) Di Cammillo; 38) Evangelisti; 39) Frosini; 40) Cerati.

Il Trofeo Gaudini di fioretto
Italia-Francia 23-13

Nizza, 24

L'Italia ha vinto la coppa Gaudini di fioretto battendo la Francia per 23 vittorie contro 13.

Aldo Minelli batte l'americano Diamont

New York, 24

L'italiano Aldo Minelli ha iersera battuto ai punti l'americano Artie Diamont in un incontro di semifinale al Madison Square Garden.

IL
GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDI
pubblicherà domani, oltre a un ricco notiziario di tutti gli avvenimenti sportivi della giornata, i servizi speciali delle partite:
Inter-Milan (*Vladimiro Lisiani*)
Triestina-Fiorentina (*Vittorio Biekar*)

STEVE KLAUS, ALLENATORE DEI PUGILATORI AZZURRI, E TIBERIO MITRI FOTOGRAFATI A PORTO RECANATI. IL BOXEUR TRIESTINO PARTECIPA AGLI ALLENAMENTI COLLEGIALI CON I DILETTANTI SELEZIONATI, FRA CUI VI E' BRUNO BERNARDINELLO

A BARI: ITALIA-FRANCIA 45-36

MAGISTRALE PARTITA della rappresentativa azzurra

Le giuocatrici triestine fra le migliori

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 24

Le Azzurre d'Italia ci hanno abbondantemente ripagati della sconfitta subita in così strane circostanze dalla nostra nazionale maschile otto giorni fa a Genova. Esse hanno disputato un grande incontro, pari forse a quelli giuocati a Budapest contro la Cecoslovacchia e la Ungheria. E tanto più rallegra la vittoria in quanto ottenuta da una squadra omogenea ed equilibrata in ogni formazione che è entrata in campo. Le avversarie sono state sorprese da tanta sicurezza di giuoco ed hanno dovuto cedere di fronte all'incalzante offensiva. Accanto all'impareggiabile Branzoni abbiamo visto oggi una non meno formidabile Rozzo e una sorprendente Bradamante. A queste due nostre brave ragazze va gran parte del merito di avere immobilizzato l'avversaria più temuta, cioè la Colchen. La lunga saltatrice francese è stata fermata un'infinità di volte dalla guardia concertata delle due triestine e dell'altra coppia Franca Ronchetti - Farri.

Frenato in tal modo il pericoloso attacco avversario, le Azzurre hanno potuto con tranquillità impostare le loro azioni di attacco contro la difesa individuale delle francesi, permettendo alla Rozzo e alla Tommasini, ed ancora alla Branzoni, di arrivare più d'una volta fulmineamente sotto canestro. Le citate sono state le migliori nostre rappresentanti, ma si tratta di un migliore relativo in quanto, come abbiamo già detto all'inizio, tutte le Azzurre hanno ordinatamente cooperato al grande successo. La squadra francese è restata forse stupita di trovarsi di fronte a un avversaria tanto ben preparata e per niente imbarazzata dal suo sistema di difesa. La Colchen e la Merle sono state ancora le migliori e accanto ad esse si è messa in buona luce la giovane Bini. Forse Busnel ha sbagliato nel voler insistere nella difesa individuale, ma anche cambiando tattica ben difficilmente egli avrebbe potuto prevalere sulla nostra fortissima rappresentativa.

Un cenno speciale merita il meraviglioso e generoso pubblico che traboccava addirittura sul campo di giuoco e che ha letteralmente trasportato le Azzurre alla vittoria sulle ali del suo irrefrenabile entusiasmo. La partita si è iniziata con un personale realizzato dalla Liliana Ronchetti ed un canestro della francese Bini. Sarà questa la sola volta che le francesi si sono trovate in vantaggio. Le Azzurre prendevano l'iniziativa e prima la Branzoni e poi la Rozzo entravano sull'impareggiabile «pivot» giuocato dalla Cipriani. Questa doveva uscire poco dopo per avere raggiunto i quattro falli personali, ma la sua assenza non si farà sentire, chè la Farri la sostituirà ottimamente. Le azioni delle Azzurre strappavano gli applausi e permettevano loro di chiudere in netto vantaggio il primo tempo (25-19).

La ripresa veniva iniziata molto forte dalle francesi, che approfittando di un leggero calo di rendimento delle azzurre riuscivano a portarsi alla pari sul punteggio di 26 a 26. Ma esse avevano speso ormai le loro ultime cartucce. Un minuto di sospensione chiesto dalle nostre permetteva alla Branzoni di riordinare le file e alla ripresa del giuoco le azioni si svolgevano ancora nitide e perfette. La Farri non sbagliava un passaggio. Il vantaggio si accresceva ancora e arriva ad essere di undici punti (43 a 32). Siamo a tre minuti dal termine. Le Azzurre ricevono l'ordine di tenere la palla e si esibiscono in una «mezza ruota» velocissima e quasi perfetta. La Merle riusciva ancora con due zampate a intercettare il pallone e ad andare direttamente in canestro e poi la partita finiva con un bellissimo cesto segnato dalla Buttini. Ha arbitrato il belga Vanderperen.

ITALIA: *Buttini (2), Branzoni (5), Bradamante (4), Bertea, Cipriani (5), Farri (7), Folliero, Pierrucci (3), Ronchetti Franca (2), Ronchetti Liliana (5), Rozzo (8), Tommasini (4).*

FRANCIA: *Langlois, Merle (7), Jacquemaud (2), Bini (4), Colchen (10), Pezin (2), Neyraud (11), Savelli. Tiri liberi realizzati: Italia 9 su 20; Francia 12 su 30. Uscite per quattro falli personali Cipriani, Rozzo, Branzoni e Ronchetti Franca.*

MARSILIO VIDULICH

Battig della Giovinezza agli allenamenti collegiali

Il giuocatore Giorgio Battig della Giovinezza Rugby è stato chiamato all'allenamento collegiale dei candidati Azzurri, fissato per i giorni 27 e 28 a Firenze. Il forte «tallonero» giuoca da tre anni; egli ha militato precedentemente nelle file del CUS Trieste, ha 24 anni.

La Minuzzo prima nello slalom del Terminillo

Roma, 24

La prima prova di discesa, valevole per la Coppa «Foemina», si è svolta oggi pomeriggio al Terminillo su un percorso di 2200 metri con 13 porte. Ecco la classifica: 1) Minuzzo (It.) in 2'14" 1 dec.; 2) Walpoht (Svizz.) in 2'15"; 3) Gardner (Germ.) in 2'22"; 4) Friedling (Svizz.) in 2'25" 3 dec.; 5) Marchelli (It.) in 2'25" 6 dec.; 6) Proxauf (Austria) in 2'31" 1 decimo; 7) Oesch (Germ.) in 2'37" 8 dec.; 8) Zappi (It.) in 2'42" 8 dec.; 9) Klecker (Germania) in 2'48" 3 dec.; 10) Annsbacher (It.), in 2'49" 5 dec.; 11) Thiolliere (Fr.) in 2'51" 3 dec. L'italiana Celina Seghi è stata squalificata per aver mancato il passaggio di una porta.

Il Concorso ippico del Cairo ha avuto inizio oggi con il Premio d'apertura che comportava 12 ostacoli di m. 1,20. Ecco la classifica: 1) D'Oriola (Fr.) su «Aiglonne»; 2) Dubreuil (Fr.) su «Raye des Cadres»; 3) D'Oriola (Fr.) su «Marquis»; 4) De Maupeou (Fr.) su «Rat D'Asturies»; 5) D'Inzeo (It.) su «Serena».

Tennis in Egitto. Finali del doppio maschile e del doppio misto ai campionati internazionali di Alessandria. Doppio maschile: Drobny-Savitt battono Patty-Von Cramm 6-2, 3-6, 6-3, 1-6, 6-3; doppio misto: Dorfmann-Hart battono Abdessalam-Fry 6-3, 6-4.

VINCERÀ LA TRIESTINA? VINCERÀ LA FIORENTINA?

Due interessanti formazioni oggi allo Stadio di Valmaura

I giocatori della Triestina hanno osservato ieri riposo assoluto chiudendo la giornata in un cinematografo cittadino. Sulla formazione rosso-alabardata che affronterà oggi la Fiorentina, Guttman non si e ancora pronunciato e così ci limiteremo a segnalare la più probabile.

Ieri sera alle venti è giunta la squadra toscana. Da un dirigente dei «viola» abbiamo appreso che la squadra ha viaggiato benissimo poichè il rapido sul quale è salita è stato il primo treno istradato sulla linea Bologna-Venezia dopo l'interruzione della Bologna-Ferrara che durava da quasi un mese. Ci ha confermato inoltre che la formazione della squadra sarà (salvo imprevisti) quella che il nostro giornale aveva prospettato ieri.

Ecco la probabile formazione delle due squadre: Fiorentina: Costagliola; Magnini, Cervato; Janda, Rosetta Magli; Vitali, Roosemburg, Galassi, Pandolfini, Dalla Torre; riserva Viciani. Triestina: Nuciari; Redolfi, Zorzin; Sessa, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ispiro, Benegas; riserva Dorigo.

Si noti, nella formazione della Fiorentina la presenza di numerosi giocatori interessanti come il candidato alla maglia azzurra Pandolfini, lo olandese Roosemburg, molto discusso benchè tecnicamente dotato, l'ala destra Vitali e Galassi, entrambi forti tiratori, l'intera mediana, il portiere Costagliola e il terzino Cervato. Con la più viva soddisfazione, gli sportivi giuliani vedono ricostituita in buona formazione la squadra Triestina, nuovamente forte di Grosso, Boscolo, Ciccarelli, Ispiro, oltrechè di Nuciari, Sessa, Zorzin in splendente forma. La partita avrà inizio alle 15.30.

Le regate di San Remo
Una vittoria del "Tergeste,, nella prima giornata

San Remo, 24

Hanno avuto oggi inizio a San Remo le regate a vela internazionali con vento fresco di levante e mare mosso. Ecco i risultati: Coppa Città di San Remo (6 m. s. i.): 1) Ciocca II, in ore 1.26'45"; 2) Violetta II, 1.27'48"; 3) Lupa, 1.27'55". Ritirate: Antilope 6.o (Svizzera) e Cigne (Francia). Coppa Ente Provinciale del Turismo (m. 5.50 s. i.): 1) Serethea, in ore 1.30'5". Serie dragoni, Coppa Associazione Commercianti: 1) Tergeste, in ore 1.34'43"; 2) Tchatches (Francia). Ritirata: Marlisa. Coppa Lega Navale Italiana, classe stelle: 1) Samba III, in ore 1.4'; 2) Vega (Francia), 1.6"; 3) Celestino, 1.6'45"; 4) Dora (Francia). Classe snipe: 1) Istria, in ore 1.13'44"; 2) Zara; 3) Bambi; 4) Regulus; 5) Palmira II. Sono attese per domani numerose altre imbarcazioni italiane e straniere.

Luigi Malè, il detentore del titolo italiano dei pesi leggeri, a mezzo del suo procuratore ha fatto pervenire alla segreteria della F.P.I. una lettera con la quale dichiara di essere costretto a rinunciare al titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri, non avendo più la possibilità di rientrare nei limiti di peso di tale categoria.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA STORICA REGATA INTERROTTA

L'IMBARCAZIONE DI OXFORD affonda 3 minuti dopo il "via,,

Londra, 24

La tradizionale regata Oxford e Cambridge verrà nuovamente corsa lunedì, perchè oggi, dopo appena tre minuti dal via, l'otto di Oxford è colato a fondo nelle acque del Tamigi. L'imbarcazione ha cominciato col far acqua lentamente sin dalla partenza e, dopo tre minuti, è improvvisamente scomparsa sott'acqua, mentre gli otto vogatori ed il timoniere cercavano di nuotare verso la riva. Soccorsi dal battello di scorta della loro Università, pochi secondi dopo i vogatori sono stati presi a bordo e protetti con coperte e soprabiti. L'otto, liberatosi dell'equipaggio, tornava a galla nel mezzo del Tamigi.

E' la quinta volta che la famosa corsa termina in questo modo. Ciò avvenne nel 1829, 1858, 1912 (in cui le due imbarcazioni erano andate a fondo insieme) e 1925. Com'è noto, la gara è stata vinta sinora 52 volte da Cambridge e 43 da Oxford.

«La corsa era perduta per Oxford sin da prima della partenza», ha dichiarato il vogatore Renton di Oxford. Egli ha precisato che l'imbarcazione imbarcava già acqua prima di arrivare al luogo della partenza, durante le poche centinaia di metri necessari per porsi agli ordini del mossiere. «V'erano tre centimetri d'acqua nel fondo, al momento della partenza — ha dichiarato — e, siccome noi avevamo scelto la riva sud, l'acqua era più agitata che dall'altra parte, poichè il vento veniva dal Surrey. In un certo modo noi proteggevamo l'armo del Cambridge». I vogatori dell'Università di Oxford, mentre Renton faceva le suddette dichiarazioni, si trovavano al ponte di Putney, coperti alla meglio, in attesa che qualcuno portasse loro gli indumenti da Chiswick.

Un incidente può dare la misura del pericolo che hanno corso le due imbarcazioni: il Tamigi, il cui livello è in continuo aumento, ha straripato una ventina di minuti dopo la partenza della corsa e molte centinaia di spettatori che si trovavano sulla sponda un po' a monte di Putney Bridge, hanno dovuto mettersi in salvo rapidamente, mentre la polizia faceva sgomberare ambedue le rive sino a circa un chilometro entro terra. I due equipaggi sono rimasti isolati, assieme ad un certo numero di spettatori, negli hangars delle imbarcazioni. L'otto di Cambridge si è fermato dopo il primo miglio.

Sul tortuoso Circuito di Pau
I pronostici per le Ferrari
A Villoresi la prova più veloce

Pau, 24

Luigi Villoresi ed Alberto Ascari hanno registrato oggi i tempi migliori nelle prove di qualificazione del «Grand Prix» automobilistico di Pau, che verrà disputato lunedì. I due campioni italiani, al volante della nuova Ferrari da quattro litri e mezzo senza compressore, hanno coperto i due chilometri e settecento metri della tortuosa e difficile pista che attraversa la città, a più di 95 chilometri orari.

Villoresi ha segnato il tempo migliore, coprendo il giro in 1'44", alla media oraria di km. 95,971. Ascari ha registrato a sua volta 1'47"5. Al terzo posto si è classificato Farina, pure su Ferrari. Il campione del mondo per il 1950 ha infatti segnato 1'54"2. Mentre Dorino Serafini, anche egli su Ferrari, è apparso al quarto posto, in 1'54"2. Quinto è stato invece lo svizzero Emmanuel De Graffenried, su Maserati con doppio compressore, con 1'55"1. Il francese Louis Rosier, su Talbot da quattro litri e mezzo, si è classificato sesto in 1'55"5.

Oggi e domani all'ippodromo
Le corse interessanti dei due convegni

L'ippodromo di Montebello aprirà i suoi battenti oggi e domani alle ore 15. Il programma odierno presenta un complesso di prove di uguale dotazione, chiamate a fornire ognuna un volto diverso; da ciò si può desumere che l'interesse degli spettatori rimarrà elevato dall'inizio alla fine. Vanno citate nel programma odierno le due prove del Premio delle Volte nel quale saranno impegnati i guidatori dilettanti. Notevole interesse desterà pure il Premio della Architettura nel quale figureranno: Bella Irzia, Pinarella, Nagatampo, Grazzano, Esperanto a m. 2050; La Paloma, Donzellan, Rita Elwyn, Barbarina a m. 2075; Rondella a m. 2100.

Il convegno dell'Angelo, quello di domani presenta al centro il Premio della Prosa (lire 350.000, m. 1660, corsa Totip) con il seguente campo di partenti: Elettrodo, Zaroso, Enamorada, Pietro Grande, Attaccato, Gregoriano, Americanina, Pier da Medicina a m. 1660; Sparta a m. 1680. Su Sparta si concentra tutta l'attenzione degli sportivi. La «5 anni» della Scuderia Adriatica è reduce dagli impegnativi convegni di San Siro e Mirafiori. Qui ha vinto spesso con stile brillante, imponendo la propria, irresistibile andatura.

Stigliano s'aggiudica il Triennale italiano

Milano, 24

Il ventottesimo Triennale italiano, dotato di un milione sulla distanza di 2000 metri, è stato vinto da Stigliano, della razza Del Soldo, che, in assenza di Tommaso Guidi, era il naturale favorito. Spaccone assume il comando in partenza e lo mantiene sino all'inizio della retta di arrivo, allorquando Stigliano, dalla seconda posizione, avanza irresistibilmente in mezzo alla pista e taglia vittorioso il traguardo con circa una decina di lunghezze di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Stigliano (S. Parravani), 2) Splendore, 3) Spaccone. Distanze: 8, ½. Tot.: 11 (23). Partenti 3.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Spuma» 1.a decade aprile da Genova (Livorno), (Napoli), verso 20-4 da Trieste, (Venezia), Bari, India-Pakistan, Costa Orientale; «Risano» verso 30-3 da Trieste, Bari, India-Pakistan-Costa Occid.; «S. Caboto» 11-4 da Genova, Napoli, Messina, (Australia); «Australia» viaggio inaugurale, 19-4 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 29 marzo da Napoli, (Messina), Somalia; «Tripolitania» 20-4 da Genova, 26-4 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 5-4 da Genova, Somalia (Serv. bananiero); «Milano» verso 24-3 da Genova, Ancona, Venezia, Fiume, verso 12-4 da Trieste, Venezia, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown «Perla» (o sostituto) verso 20-4 da Genova, (Nizza), (Marsiglia), Algeri, Africa Occid.-Congo-Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 22-3 arr. Takoradi; «Algida» 21-3 part. Merca-P. Said; «Ambra» 22-3 part. Orano-Casablanca; «Assiria» 20-3 in part. Colombo-Madras; «Astra» 19-3 arr. L. Marques; «S. Caboto» 21-3 part. Bombay-Aden; «Diana» 20-3 arr. Genova; «Duino» 18-3 part. Aden-P. Said; «Firenze» 21-3 part. Cochin-Calicut; «Gerusalemme» 21-3 part. Dar es Salaam, Beira; «Isonzo» 22-3 part. Douala, Libreville; «Milano» 20-3 arr. Genova; «Onda» 20-3 part. Aden-Karachi; «Perla» 22-3 arr. Dakar; «Portorose» 22-3 part. Aden-Mogadiscio; «Posillipo» 21-3 part. Mombasa-Dar es Salaam; «Risano» 19-3 arr. Trieste; «Sistiana» 14-3 part. Norfolk - Brindisi; «Spuma» 22-3 part. Suez-P. Said-Messina; «Timavo» 21-3 arr. Karachi; «Toscana» 22-3 part. Genova-Napoli; «Tripolitania» 20-3 part. Genova-Napoli; «Tripolitania» 20-3 part. Mogadiscio-Mombasa; «U. Vivaldi» 26-3 in part. Sydney-Melbourne.

«ITALIA» Soc. di Navig.

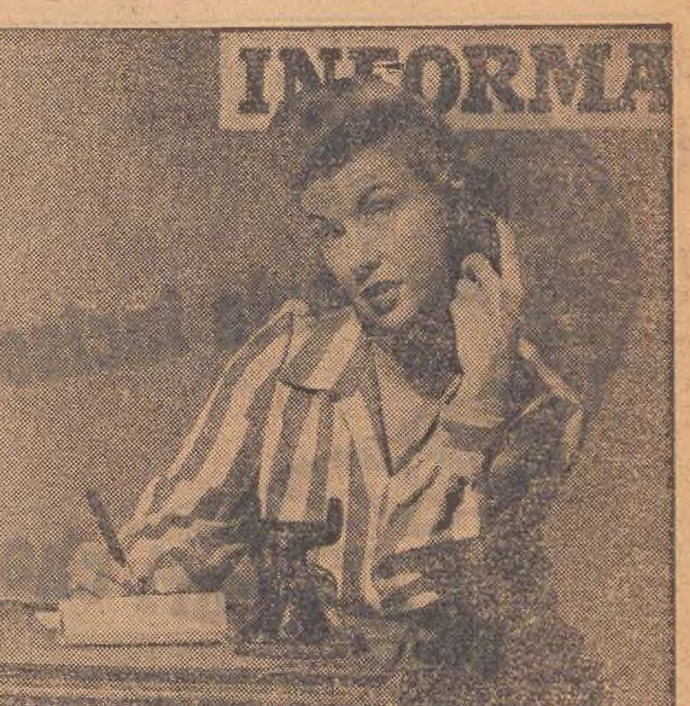
Prossime partenze: «Saturnia» 18-4 da Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 22-4 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «C. Biancamano» 29-3 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «Toscanelli» 4-4 da Genova, Barcellona ev., Sud America; «Vespucci» 20-4 da Genova, Barcellona, Lisbona, Centro America; «San Giorgio» 30-3 da Trieste, Napoli, Palermo, Sud America; «Santa Cruz» 29-4 da Trieste, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Sud America; «Tritone» 15-4 da Trieste, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Saturnia» 22-3 part. New York-Gibilterra; «Vulcania» a Genova; «Leme» 9-3 part. Barcellona, La Guayra; «Nereide» 16-3 part. Cadice - P. La Cruz; «Stromboli» 19-3 part. La Libertad-Cristobal; «Vesuvio» 24-3 part. S. Francisco-Los Angeles; «Usodimare» 23-3 in part. Lisbona, La Guayra; «Vespucci» 24-3 in part. Buenaventura, Cristobal; «Atlanta» 24-3 in part. Ancona-Trieste; «C. Biancamano» 23-3 in arr. Genova; «C. Grande» 20-3 in part. Barcellona - Dakar; «Etna» 19-3 part. Dakar-R. Janeiro; «Marco Polo» 22-3 in arr. Baires; «San Giorgio» 24-3 part. Genova-Napoli; «Santa Cruz» 23-3 in part. Montevideo-Santos; «Toscanelli» 24-3 in part. Las Palmas-Genova; «Tritone» 24-3 in part. Genova-Civitavecchia; «A. Zotti» 10-3 part. P. Said-Le Havre.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Abbazia» 26-3 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Udine» verso 29-3 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Belluno» verso 29-3 da Genova per Alessandria, P. Said, Cipro, Anatolia; «Grimani» 3-4 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 3-4 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Otranto» verso 4-4 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; «Barletta» 5-4 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Chioggia» 6-4 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir; «Loredan» verso 9-4 da Trieste per Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti, Istanbul; «Abbazia» 11-4 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 26-3 in arrivo a Brindisi; «Barletta» 26-3 in arrivo al Pireo; «Abbazia» a Trieste; «Loredan» 26-3 atteso ad Istanbul; «Chioggia» 25-3 a Mersina; «Campidoglio» 24-3 da Venezia per Brindisi, Alessandria; «Otranto» 27-3 in arrivo ad Ancona; «Treviso» 24-3 da Trieste per Alessandria; «Grimani» 26-3 in arrivo al Pireo; «Udine» 27-3 in arrivo a Genova; «Vicenza» 27-3 attesa a Salonicco; «Carso» 26-3 atteso a Barsiglia; «T. Campanella» 22-3 da Genova per Marina Carrara, Catania, Alessandria; «Belluno» 25-3 in arrivo a Genova; «Rovigo» 23-3 da Genova per Livorno, Marina di Carrara, Piombino, Napoli, Alessandria, [illegible]



Pronto? Sì, parla l'I.R.P.F. (Istituto per il Ristabilimento della Pace Familiare). Come? Non ha il coraggio di tornare a casa perchè sua moglie, sua figlia e sua suocera l'aspettano per chiederle delle spiegazioni? E' un caso difficile, signore... Non le resta che presentarsi con un bel «Sorriso Durban's» per ammansirle...
4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfax
Soc. Acc. Franco Cella & C. - Milano

1 Aprile APERTURA della stagione termale di SALSOMAGGIORE
TERME DELLO STATO
Tutte le cure termali con le acque salsobromoiodiche di fama mondiale
ALBERGHI TERMALI DELLO STATO
PORRO-VALENTINI - Casa del Bambino
CON TUTTE LE CURE IN CASA
VILLA IGEA - Pensione di 1.a categoria
Informaz.: SALSOMAGGIORE: Ufficio Propaganda delle Terme - MILANO: Via Romagnosi 1 - ROMA: Via Depretis 96 A

Acquistate l'orologio «OMEGA» modello 30 m/m antichoos, antimagnetico, quadrante lusso, lancette e numeri in oro 18 K al prezzo di L. 21.000.
Solamente i concessionari Ufficiali possono rilasciare il certificato originale di garanzia della casa «OMEGA».
Osservate l'esposizione con l'assortimento «OMEGA» «TISSOT».
OMEGA Automatic
GIOIELLERIA OROLOGERIA
Marzari
Largo Barriera Vecchia 13 telefono 95269 — Trieste

AVVISI D'ASTA

Il giorno 28 marzo 1951, alle ore 15, in via del Pozzo 16, procederò alla vendita di una macchina da scrivere Remington.

Il giorno 31 marzo 1951, alle ore 17, in via S. Francesco 4 (garage Esperia) procederò alla vendita di un'auto Fiat 500 B.
L'Uff. Giud. G. Callegari

Il 31 corr. ore 17 in via Piccardi 87 venderò una macchina per maglieria Dubied.
L'Ufficiale Giudiziario

Il 28 corr. ore 16 in via Ricci 7 venderò un salotto completo tipo americano.
L'Ufficiale Giudiziario

MACCHINE FOTOGRAFICHE ACCESSORI DA
ASTRA
VIA CARDUCCI 10
LO STUDIO FOTOGRAFICO CHE FA PER VOI
VISITATELO

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

La Società "Sidol,, vi ricorda:
"Sidol,, lucido per metalli, vetri e specchi
"Lodis,, creme finissime per calzature
"Cereol,, cera superiore per pavimenti e mobili
"POLITUTTO,, polvere indispensabile per la pulizia della casa

LOZIONE F. di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

L'INEGUAGLIATO PRODOTTO CHE ANCHE NEL CAMPO MEDICO RICONFERMA LA SUA SORPRENDENTE EFFICACIA

MILANO - VIA SILVIO PELLICO N. 6

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DONNA capace governo casa, onesta, sana (30-40 anni), ottimo stipendio, cercasi per famiglia 7 persone (2 bambini 5-7 anni). Scrivere offerte: Farmacia Favretti, Agordo. 62213 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. AUTISTA II-III elettromeccanico offresi. Tel. 96059. 62217 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Telefonare 94635, Madonnina 13, portineria. 42112 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. Preventivi gratuiti. 62172 C

CASSIERA commessa bella presenza, ottime referenze, offresi. Cassetta 20892 C UPI.

CHIMICO offresi anche provvisoriamente per lavoratorio o industria. Telefonare 29566, dalle ore 11-12.30. 42110 C

FALEGNAME capacissimo riparazioni edili, lucidature rimodernature, mobili, offresi anche ora. Fonderia 6-I, porta vetri, suonare campanello sopra. 62169 C

GEOMETRA, 50.000 cauzione, cerca impiego, mansioni fiducia, contabile lunga pratica ufficio, lingua inglese, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cass. 11185 C UPI.

PARCHETTI doghe raschia riparra operaio, prezzi minimi. Battisti 2, portin. 62224 C

PITTORE eseguisce ingrandimenti foto od olio, scritte, stanze, cucine, coloriture ad olio. Via Franca 3, pianoterra. 42111 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio, in giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 42119 C

SARTA uomo abilissima, offresi per lavori nuovi mantelli donna, cappotti, rivoltature, ecc. Solitario 4-IV. 41596 C

SIGNORA distinta vedova senza famiglia offresi assistenza malati, lunga pratica, oppure presso persona sola anziana. Cass. 20932 C U. P. I.

SIGNORA bella presenza, lingue, pratica ufficio, colta, occuperebbesi adeguatamente. Cass. 20901 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

IMPERMEABILI garantiti, modelli recenti, convenientissimo. Via Valdirivo 11-II. Riparazioni, confezioni. 62127 CC

MANTELLI vestiti taglio messa in prova. Carducci 34-I. 42117 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43.

VESTITI mantelli taglio messo in prova. Carducci 34-I. 62194 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AFFIDASI domicilio lavorazione cravatte serie contratto, sicuro guadagno. Cam., Riccione. 5404 D

ARCHIVISTA pratico cercasi. Specificare età, posti occupati, lavoro svolto, pretese. Offerte manoscritte. Cass. 11179 D UPI.

ARTISTI cinematografici potrete diventare studiando meravigliose dispense «Hollywood School», Ostiense 75-B, Roma. 5245 D

COMMESSA aiuto commessa e stenodattilografa contabile, solo se primarie forze, cerca Duomo. 42106 D

CERCASI, per studio tecnico industriale e rappresentanze, persona giovane che abbia ottima moralità e buona disposizione per trattare clientela, cultura tecnica ramo elettrotecnico od industriale. Offerte con referenze e pretese. Cass. 20838 D UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografo-a perfetto-a inglese e-o tedesco italiano, lunga pratica, ottime referenze, cercasi. Offerte con curriculum vitae a Cassetta 11187 D UPI.

DIRETTRICE casa signorile pratica biancheria, stiratura, sorveglianza personale cercasi. Presentarsi con buone referenze certificati dalle 11-12, via Canal Piccolo 2-I (sig. Zorzi), giornalmente fino al 31-3-51.

DISEGNATORE mobili tecnico esperto cercasi. Cass. 20896 D UPI.

FORTE guadagno offresi lavoro vostro domicilio serio facile continuativo decoroso. OCLAD, Pelleria 3, Lucca. 5387 D

IMPIEGATO serio, volonteroso, con pratica, perfetto dattilografo, cognizioni lingua croata, indicando età e referenze, cercasi. Offerte Cass. 20912 D UPI.

LAVORANTI capacissime e mezze pratiche per abbigliamento fine, cerca Derosa, Corso 10. 62222 D

LAVORERETE indipendentemente fabbricando bustine shampoo, profumerie. «GIEFFE», Finalmarina 8, Torino. 5414 D

SEGRETARIA aiutocontabile dattilografa veloce, buona presenza, cercasi. Indicare referenze, attività precedenti, pretese, offerta manoscritta. Cass. 20923 D UPI.

SIGNORINA 17-enne presenza praticante vendita e ufficio, cercasi. Cass. 20943 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Offerte Cass. 11198 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta con buona conoscenza della lingua tedesca, cerca primaria ditta. Cassetta 20924 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota grande cercano coniugi soli. Offerte Cass. 20910 E U. P. I.

CAMERE tre presso distintissima persona sola cerca urgenza ingegnere pagando bene. Telefonare martedì 25697. 20917 E

MATRIMONIALE centrale uso bagno telefono, cercano coniugi distinti. Telefonare 4226. 42107 E

SIGNORINA professionista cerca stanzetta mobiliata, piccola famiglia, possibilmente centro. Massima serietà, referenze. Offerte Cassetta 11164 E UPI.

STANZA vuota o mobiliata cerca signore solo. Telefonare 96079, martedì. 62210 E

STANZA, vuota, semimobiliata, cerca artigiano radiotecnico, possibilmente ingresso scale. Cassetta 20919 E UPI.

STANZA grande vuota, oppure 2, cercansi. Cass. 20925 E, UPI.

STANZE due vuote, bagno, eventualmente telefono, cercano giovani ingegnere e signora, presso distinta famiglia, anche in villa. Scrivere dettagliando Cass. 20893 E, U.P.I.

VITTO e alloggio presso persona sola cerca operaio media età. Cassetta 11162 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata centrale eventualmente vitto, affittasi. Telefonare 25939. 42120 F

MATRIMONIALE pranzo con veranda, cucina, mobiliato, eventualmente cameretta, affittasi in villa, giardino. Offerte Cass. 20908 F UPI

MATRIMONIALE, stanza pranzo, bagno, comodo cucina, centro, affittasi distinti. Ind. UPI 62195 F.

MOBILIATA, bagno, telefono, centralissimo, affittasi distinto. Cassetta 11197 F UPI.

SALOTTO ingresso scale affittasi. Offerte Cass. 20906 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. [illegible] G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

MATEMATICA, computisteria, scienze, tedesco, condizioni vantaggiose. Bramante 3, porta 10. 62234 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALE oro smarrito sabato, rimborsasi controvalore. Orlandini 44 porta 10. 280 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

AFFITTO negozi, locali affari, nel nuovo rione Mauroner-Chiadino. Dettagli telefonare al 97073. 42122 I

AMBULANZA medica centralissima affittasi. Indirizzo UPI 42135 I.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, compenso spese, cercasi. Cass. 11178 I UPI.

CAMERA cucina grandi chiarissime, ripostiglio, scambio camera in più possibilmente bagno, compensando differenza. Ghirlandaio 30-I, destra. 42114 I

CAMERE due, soggiorno, bagno installato, San Sabba, cambiasi con camera, cameretta. Rivolgersi Pipan, San Servolo 11. 62223 I

I.C.A.M. due camere camerino cucina, scambiasi con camera cameretta cucina, viale Sonnino, Abro 3, porta 4. 62142 I

NEGOZIO con arredamento, adattato qualsiasi articolo, paraggi presso piazza della Corsa, cedesi. Indirizzo UPI 11191 I.

PORTINERIA centro, casa nuova, buona retribuzione, scambiasi con quartiere. Ind. UPI 62123 I.

PORTINERIA scambiasi con quartiere. Ind. UPI 62227 I.

PORTINERIA signorile entrata, camera, cucina, poche mansioni, scambio tre vani. Cass. 20935 I, U. P. I.

QUARTIERE 3 stanze (vicino Mercato Coperto) attualmente una stanza libera, cedesi. Cassetta 11200 I UPI.

VILLINO Rione del Re (Icam), scambiasi con quartiere città quattro stanze camerino bagno. Telefonare 90653. 61969 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO civile vuoto, cercano coniugi anziani per maggio, pagando spese. Scrivere Cassetta 11201 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno, cerca ufficiale americano. Cass. 20940 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato due o tre stanze letto più salotto, cucina, bagno, cerca per tre mesi ufficiale inglese, disposto pagare prezzi massimi. Cass. 20914 L UPI

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori, conforto cercasi affitto compensando spese. Cass. 11196 L U. P. I.

CAMERA cucina poggiolo soleggiato, primo piano, cambierei con camera in più compensando bene. Mestriner, Gambini 31. 62125 I

LOCALI due cercansi uso studio dentistico centralissimo. Telefonare 29290 ore 14. 42074 L

QUARTIERINO mobiliato o vuoto, 2 stanze, accessori, non periferico, cercasi. Offerte precisando condizioni: Cass. 11186 L UPI.

QUARTIERINO o camera con comodo cucina, cercano madre e figlia compensando spese. Cassetta 20911 L, UPI.

VILLA moderna, preferibilmente vuota, cercano in affitto coniugi americani. Tel. 6265. 42104 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

BOXER prenotazione cuccioli iscritti, figli di campioni, pensione, amputazioni indolore orecchie, cure, con veterinario specializzato, presso Allevamento Vascotto, Monfalcone, via Brindisi. 499 M

CARROZZINE grandioso assortimento 6000, 7000, 8000; altre lussuose due usi, lettini 6000, culle 1000, automobili, cicli, tricicli, seggioloni, tutto per il bambino. Tarabochia 6. 62186 M

IMCA 7 valvole 8 gamme ottime condizioni, vendesi. Telefonare 93537, lunedì, 16-18. 62215 M

MACCHINA cucire mobile lussuosa 39.000; altra Singer 8000. Rimodernature convenienti. Ratealmente Maiolica 13-III. 62229 M

MACCHINA per scrivere Olivetti 40 vendesi occasione. Tel. 25908 o 56-97. 62205 M

MACCHINA Singer garantita perfetta vendesi, occasione. Corso Garibaldi 6-I. 42108 M

MACCHINE Necchi cuciono rammendano ricamano, fanno soprafili sottopunti occhielli, attaccano pizzi e bottoni, tutto senza telaio. Garanzia 15 anni. Vendita rateafino a 24 mesi. Scuola ricamo gratuita. Altre Singer rientranti occasione. Tullio, via Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso 28. 42127 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove originali svizzere 8×70, 8×80, 10×100; altre sopragitto Romoldi per maglieria e pellicceria, altra tagliacuce, vendita accessori e lana Dubied. Tullio, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso 28. 42129 M

OLIVETTI studio portatile vendesi. Telefon. lunedì 16-18, 93537. 62215 M

RADIO di tutte le marche, radiogrammofoni, fonobar, giradischi, apparecchi portatili, vasto assortimento di qualsiasi accessore radio, materiale elettrico. Vendita rateale sino 20 mesi. Massima garanzia, assistenza tecnica. I nostri attrezzatissimi laboratori sono a vostra completa disposizione per qualsiasi consulto ed assistenza. Dilettanti, amatori siamo a vostra completa disposizione. Interpellateci. In occasione dell'ampliamento dell'attività anche nel negozio di via Battisti 20, la ditta praticherà condizioni speciali. Ritiriamo il vostro apparecchio usato consegnandovi uno nuovo con la massima agevolazione. Per contanti massimi sconti. Consultateci senza impegno, presso il Laboratorio Radiotecnico Triestino ed Elettrotecnico Industriale ELIND di via Battisti 20, telef. 29586, e viale XX Settembre 79, tel. 96488. 139 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo, nessuna maggiorazione sul prezzo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi. Radiogrammofoni a sopramobile e radiofonobar a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti in occasione delle feste pasquali. Ritiriamo il vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia. Assistenza tecnica gratuita. Consultateci, interpellateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, via Fonderia 2-II, telefono 93552. 62231 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

RADIO Phonola plurionda 10.000, piccola, Philips 8000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 42116 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008

ANTICHITA' mobili porcellane, tappeti, compero. Teatro Romano 14, telefono 8735. 62150 N

FOTOGRAFICA se occasione acquistasi da privato. Tel. 92723. 42132 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ABBISOGNANDOVI mobili di qualsiasi genere, visitate Zanchi Succ., Corso - S. Lazzaro. Migliaia di soddisfattissimi clienti sono la nostra pubblicità permanente. Prezzi speciali per contanti. 42118 NN

A.A.A. ATTENZIONE: Mobili Falegnameria Borean, via Udine 28: matrimoniali, cucine, salotti, pezzi singoli, prezzi convenientissimi. 42109 NN

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26, Facilitazioni. 62201 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri lussuosi tre quattro porte, armadi combinati bar 35.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 16 mila, letti stipo 15.000, materassi 3000, salottiletto 55.000, matrimoniali tinelli prezzi occasionali. Tarabochia 6. 62186 NN

A buoni prezzi, qualità, garanzia, assortimento: matrimoniali, cucine, salottiletto, giardino, divaniletto, mobilletto, armadiguardaroba, scrivanie, librerie, sediame, materassi, brande, reti metalliche, lettini, culle, seggioloni, specialità carrozzine sport, doppiouso, pieghevoli, migliori nazionali, germaniche, solamente: Mobili «Alabarda». Rossetti 4. 42045 NN

A. CONDIZIONI rateali troverete cucine matrimoniali salotti attaccapanni divaniletto poltroneletto, letti stipo a buon prezzo. Solo: Media 6. 62143 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

AFFARONE: matrimoniale noce, panniforti, cucina, vendo causa partenza America. Maizen, viale XX Settembre 51. 42089 NN

APPROFITTATE, grande svendita matrimoniali 220.000 ora 85.000; altre assortimento métà prezzo, pure facilitazioni. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 62218 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

ATTENZIONE, sposi! Punzo, Mobili, Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate condizioni speciali per voi. 61572 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 62232 NN

CUCINA camera modello forte garanzia, vendo straoccasione partenza. Via Galleria 7, falegname. 62233 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE ordinata 190.000 vendo grande occasione sposi, 110 mila. Via Nicolò Cigotti 2-I, dest. 62220 NN

MATRIMONIALE 5 porte da 240 mila, vendesi per 145.000, altra usata lire 32.000. Via Cancellieri n. 6. 62219 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte, altra 4 porte, suste materassi lana, cucina seminuova, vendonsi partendo Canadà. Via dell'Orologio 6-I, Branco. 62204 NN

MATRIMONIALI massicce 220.000 vendonsi 100.000; assortimento metà prezzo. Ghirlandaio 34. 62198 NN

MATERASSI crine 3000, lanetta 3500, divaniletto 11.000 occasione. Bosco 22, tappezziere. 42134 NN

PIANINO germanico piastra metallica incrociate vend. Eremo 1, terzo, sin. (angolo Piccardi). 62230 NN

PIANINO Bernstein marca mondiale, quasi nuovo, conta molta musica Violini Weiss, vend. Via Scoglio 35, villa. Tel. 96236. 62173 NN

PIANINO piastra metallica acquistasi. Telefonare 25226. 62145 NN

PIANINO tedesco originale occasione 70.000 partendo. Cappello 1, porta 3. 42133 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquisterei. Prego tel. 96213. 42128 NN

SCRIVANIE librerie cartelliere classificatori studi privati uffici completi di produzione. Anonima Castelli. Praticità, solidità, durata, prezzo. Mostra permanente IFA via Paduina 2, I piano, tel. 95548. 438 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTASI oro argento gioie. Oreficeria Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

DISPONENDO magazzino 70 mq. immediate adiacenze piazza Garibaldi su via larga, frequentata, prenderebbesi considerazione combinazione commerciale. Cass. 20951 O, U.P.I.

MERCURIO piccole grandi partite acquistasi. Precisare prezzo. Scrivere Cassetta 29 B, SPI, Milano. 5418 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

VIAGGIATORE cercasi, introdotto vendita tendine per usci. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 5417 P

PIAZZISTI volonterosi pratici alimentari cercansi urgente. Cassetta 20939 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. RUMI motoleggera bicilindrica 125 moderna resistente maneggevole confortevole veloce. Servizio, assortimento ricambi, carburatori Dell'Orto. Visitateci. Molino Vapore 6. 42126 Q

AUTOFURGONE 1100 L ottimo stato, portata 7 ql., vendesi. Informazioni: Garage Sport, via Zovenzoni 3. 62221 Q

AUTOCARRO ribaltabile vendesi. Telefonare 96829. 62212 Q

CUCCIOLO speciale su telaio Caproni perfetto stato vendesi. Rivalto 2, tel. 93917. 62228 Q

LAMBRETTA C cedesi contratto consegna aprile. Caffè Fain, Malcanton 4. 62202 Q

EXCELSIOR PALACE

...al Ristorante - Oggi:

CARCIOFI ROMANESCHI E SAN DANIELE
I NOSTRI CANELLONI
AGNELLO DI PASQUA AL FORNO
S[illegible] MENTA
PATATE E PISELLINI FRESCHI
COPPA MELBA
COLOMBA AMBROSIANA
(LIRE 1000, SENZA L'ANTIPASTO LIRE 800.—)

...al «Rouge et Noir»:

OGGI E DOMANI TE' DANZANTE

MERCOLEDI'; GALA!!!

SERATA D'ADDIO DI NANNI DAL DELLO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA COPPIA DI BALLO LA GUTA e LESLIE del Savoy Grill di Londra

GIOVEDI':

Debutto dell'orchestra PIERO RIZZA del Casinò Venezia e S. Remo **e della cantante ITALIA VANIGLIO**

«ROUGE ET NOIR»
«ROUGE ET NOIR»
«ROUGE ET NOIR»

(Servizio di ristorazione fino alle ore 2 — Tutte le specialità del nostro chef).

MOTO Bianchi la più elegante, consegna immediata, pagamento rateale. Telef. 95539. 62214 Q

OPEL Kadett o vettura fino 1100 cilindrata acquista privato da privato. Cass. 20895 Q UPI.

PASSERA vela Marconi motore fuoribordo, perfettissime condizioni, vend. Laghi 3, Campos. 62185 Q

TOPOLINO lunga, altra sport 1500, Balilla, Augusta vendonsi. Telefonare 6106. 62176 Q

TOPOLINO BL efficientissima vendesi. Garage Cassinari, dalle 9 alle 12. 62235 Q.

VESPA nuova, moto 350 vendo privatamente scopo realizzare. Telef. 91481, ore 14-16. 62129 Q

VESPA 125 accessori vendesi. Largo Barriera Vecchia 10-III, Mario. 42125 Q

500-C giardiniera perfetta vendesi esclusi mediatori. Telef. 29396. 42124 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AZIENDA industriale commerciale redditizia associerebbe collaboratore attivo apportante 3.000.000. Cass. 20943 R UPI.

BAR buffet trattoria spiaggia prenderei in consegna stagione. Offerte Cassetta 20909 R UPI.

BAR licenza superalcoolici ed asporto, posizione centralissima, vendesi. Offerte Cass. 20915 R UPI.

CINEMA disponendo, cerco combinazione per gestione. Cassetta 20931 R UPI.

DISPONENDO 700.000 cerco seria combinazione. Cass. 20907 R UPI.

GESTORE per trattoria pratico cucina, cerco; trattare direttamente. Bar via Ginnastica 18, tutti i giorni dalle 16 alle 17. 42131 R

LOCALE 7 fori, posizione centralissima, cedesi prontamente. Offerte Cass. 20916 R UPI.

MAGAZZINO centrale avviato alimentari, cedesi causa partenza. Cass. 20938 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento pellicceria avviatissimo annesso laboratorio, vendesi causa malattia. Scrivere Cass. 20941 R UPI.

PER rinnovo negozio tessuti cercasi un milione garantito ipoteca immobile, buon interesse, eventuale combinazione socio da trattarsi. Cass. 20920 R UPI.

PROFESSORE cerca 100.000 preparerebbe gratuitamente esami scuola media. Cass. 20897 R UPI.

SALONE parrucchiere in consegna cercasi. Offerte Cass. 20922 R U. P. I.

TRATTORIA bar vendesi Monfalcone. Via S. Marco 2. 42121 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ALLOGGI paraggi Ghirlandaio, 2 stanze accessori, da 1.400.000 a 1.860.000, mutuo Aldisio. Prenotazioni gratis Cleva Persi, Torrebianca 39. 62206 S

APPARTAMENTO 8 stanze adatto uffici, abitazione, ascensore, centro, cedesi verso rimborso parte denaro investito migliorie. Visibile verso preavviso tel. 6623.

CASA 5 vani garage altitudine 800-1200 m. acquistasi. Offerte Cass. 20891 S UPI.

CASETTA due quartieri occupati Gretta vendesi. Cass. 11175 S UPI

CONDOMINI centralissimi, fondo centralissimo per costruzione, vendesi. Tel. 27731, ore 16-18, ragionier Scoppini. 62216 S

CONDOMINI occupati centro vendonsi. Portinaia Tarabochia 5. 62208 S

CONDOMINIO 1-2 stanze cucina bagno cercasi. Cass. 11182 S UPI.

CONDOMINIO 3 stanze accessori acquistasi con scambio alloggio. Offerte Cass. 11189 S UPI.

CONDOMINIO 3 camere, cameretta, anticamera, occupato, vendesi. «Traffico», Ginnastica 15 tel. 90-653. 42113 S

COSTRUZIONI legge Aldisio vendonsi terreni per villini pressi Faro Vittoria, prezzi modici. Appropriate ancora alcuni appezzamenti disponibili. Telefonare festivi 7492, feriali 29584. 62211 S

FONDI via Locchi costruzioni 6 piani, altri ville vendonsi. Telefonare 4334, dopo 20.30. 62207 S

META' indivisa stabile Roiano vendesi. Cass. 11175 S UPI.

TENUTA agricola vinicola industrializzata modernamente 270 ha. cantine lavorazione 15.000 ettolitri, bestiame, scorte, prodotti in magazzino, villa monumentale cedesi alta Italia trasferendo pacchetto azionario 220 milioni trattabili anche per quote. Alto reddito. Ottimo impiego. Inintermediari. Scrivere sollecitamente Tessera postale 073755, Venezia. 5415 S

TERRENI oltre 400 mq. Opicina centro, vendonsi. Telefonare 4334 dopo 20.30. 62209 S

1200 mq. terreno con 3 casette 12 quartieri occupati corpo unico via Scoglietto vendo. Ind. UPI 62170 S

U MATRIMONIALI L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà. «Fidens», Casella postale 472, Bologna. 5408 U

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 5077 U

ESERCENTE 54-enne risposerebbe brava massaia di buon carattere. Cass. 20942 U UPI.

GRATIS spedisco programma offerte matrimoniali. «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5409 U

IMPIEGATO relazionerebbe 30-35, scopo matrimonio, quartiere. Cassetta 20936 U UPI.

SIGNORA 40-enne con quartiere e posizione, desidererebbe conoscere distinto, buono, affettuoso, con posizione, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cass. 20905 U U. P. I.

VEDOVA 50-enne presenza quartiere cerca distinto, posizione, scopo matrimonio, Fermo Posta Centrale, carta identità 169542. 20926 U

31-ENNE sposerebbe subito massimo 27-enne. Serietà. Cass. 20937 U UPI.

50-ENNE presenza, rendita adeguata, risposerebbe, adeguatamente vedova o signorina seria affettuosa, massimo 50-enne. Inanonime. serietà. Cass. 20948 U UPI.

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 62225 V